CONTO CORRENTE CON LA POSTA • LIRE UNA • ANNO IX - 1 AGOSTO 1934-XII - N. 8

MANI DI FATA

PUBBLICAZIONE MENSILE PER LAVORI FEMMINILI

Edizione speciale per le Abbonate

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
16, Via Dante - MILANO - Telef. 84-162
Recapito: Via Carlo Alberto, 22

Fig. 4340 - Particolare della fornitura per giardino o sala d'estate FIORI DI CAMPO, illustrata alle pagg. 14-15

I CONSIGLI DELLA DOTTORESSA

....E LE ALTRE CURE ESTIVE NATURALI

Distese immense di acqua verde-azzurra che si confonde con l'orizzonte, ora calma, ora lievemente agitata, ora in fiera burrasca; alte cime, creste paurose, massicci imponenti, pure affascinanti nella loro immobilità, praterie pianeggianti od in dolce pendio su cui la vista tanto bene si riposa, laghi dalle rive pittoresche, ci passano già da qualche settimana innanzi agli occhi della mente e vorremmo, vorremmo...., mentre mai come oggi dobbiamo tradurre in pratica il saggio precetto di « unire l'utile al dilettevole».

Quindi non la fantasia, ma la salute ci deve guidare nella scelta della villeggiatura. Se questa è florida e non meno florida è la finanza nostra, allora solo comandi e disponga il capriccio od il gusto personale.

Del mare, dell'alta e della media montagna, della semplice e pure benefica campagna, già vantammo pregi e qualità.

Ora ecco per le nostre Fatine la tavolozza, non così vivace e fantasmagorica, delle altre cure estive naturali, però non meno preziose ed efficaci per tante malattie, spesso serie.

Sanno quelle spose cui la maternità riuscì laboriosa e complicata, quanto le affliggono i disturbi che le rendono (anche se giovani ed in apparenza fiorenti) deboli, fiacche, incapaci di attendere come vorrebbero ai loro doveri, umiliate innanzi a sè stesse, minorate innanzi ai famigliari, sanno l'intimo tormento quelle donne cui il matrimonio segnò il principio di lunghe sofferenze fisiche che diventano poi anche sofferenze morali poichè dice un antico monito « moglie bella e moglie sana, se vuoi che il marito t'ami ».

La gran parte delle « malattie delle donne » trova nei bagni delle acque termali salsoiodiche una cura che dà sempre risultati ottimi, talora insperati. Quindi le para e perimetriti, le ooforiti, (ossia le infiammazioni dell'utero e delle ovaie) le annessiti ed altre forme, entrano in tale novero; sempre che sia passato il periodo acuto. Sono specialmente i reliquati di tali malattie che vanno così curate, come pure i fibromi tanto frequenti dai 30 ai 50 anni. Quale logico corollario, i bagni salso-jodici sono indicatissimi per combattere molte sterilità.

Quante volte ho osservato malattie ginecologiche cedere a cure mediche locali lunghe, pazienti, alternate con periodi di cure salsoiodiche, cure mediche naturali ripetute per vari anni.

Si possono così evitare operazioni demolitrici che talora neppure riescono a togliere tutti i disturbi per cui vi si ricorre, anzi talvolta ne destano altri imprevisti o non previsti in quella forma ed in quel grado con cui esplosero e che non cedono o cedono solo in parte a nuove cure mediche, in modo che così si prolunga il calvario delle povere pazienti.

Si evitano operazioni demolitrici che possono anche influire e non poco sulla psiche della donna già di per sè spesso soggetto a sistema nervoso delicato, ma che lo diventa assai più dopo anni di sofferenze.

Queste acque salsoiodiche sono salutari anche contro il linfatismo e sue manifestazioni (vegetazioni adenoidi, orzaioli ecc.) in alcune malattie croniche della pelle, nelle riniti, faringiti, tonsilliti che si ripetono ecc.

Tale cura termale è però controindicata quando ad un tempo esista tubercolosi polmonare o pleurica, o nefrite, o vizio cardiaco o comunque notevole deperimento generale ed anche in altri casi:

Spesso la donna accusa dolori di stomaco che si ripetono con maggior insistenza di notte; dolori che molte volte restano limitati solo alla regione pilorica, altre invece si diffondono al fianco destro ed assumono l'andamento di coliche. Essi più spesso di quanto si crede, non derivano da alcune lesioni dello stomaco, ma sono l'unica e sola manifestazione di un'insufficiente funzione del fegato o di fatti infiammatori della vescichetta biliare. Curando il fegato, scompaiono, salvo riapparire al minimo disordine alimentare od in seguito a fatiche e preoccupazioni.

In questi casi una cura alla fonte naturale di un'acqua bicarbonata-solfato-calcica, ripetuta per più anni, risolve posizioni complicate.

A tali acque medicinali si dovrebbe ricorrere in tutte le varie forme cliniche di litiasi biliare, di calcoli epatici.

Sono acque diuretiche; danno ottimo risultato anche nella calcolosi renale e nelle cistiti.

La cura può essere proseguita a domicilio durante l'anno, a periodi.

Tra le conseguenze dell'alterato ricambio, frequenti nella donna sono i dolori articolari, forme uricemiche, artritiche che compaiono già verso i 40 anni, si vanno intensificando man mano che si avvicinano i 50, culminando durante la menopausa.

Dolori da prima vaganti quà e là, fugaci, transitori che si limitano a togliere l'elasticità e la sveltezza dei movimenti, poi più vivaci e più particolarmente localizzati in una data regione, che di solito è quella lombo-sacrale, con diffusione ai fianchi.

Queste rappresaglie degli anni che passano trovano nelle acque « bicarbonato calciche » bevute alla sorgente, un valido freno. Col loro uso aumenta la quantità di orina eliminata nelle 24 ore, si accresce il consumo delle sostanze azotate, mentre diminuisce notevolmente la formazione di acido urico. Il calcio ch'esse contengono, oltre a rinvigorire l'organismo, agisce come calmante sul sistema nervoso; giova anche alla gestante ed alla nutrice perchè il calcio va al nuovo essere nel primo caso per mezzo dei vasi sanguigni materni, nel secondo attraverso il latte.

Dopo la cura annuale alla fonte, queste, che sono « acque da tavola » si possono bere anche durante l'anno. Quando i dolori artritici sono invece tanto intensi da impedire la funzione della parte, anche se questa non è deformata, quando si constata lo scarso beneficio dei medicinali, allora la cura naturale dei fanghi spesso apporta sommo beneficio.

Deve però sempre essere trascorso da parecchio tempo il periodo acuto per non avere « una ripresa da fango ».

Nel reumatismo cronico invece, dove mancò sempre febbre e gonfiezza, si ricorra ai fanghi al più presto possibile. Sono questi i casi dai risultati brillanti, risultati che superano per durata ed intensità quelli ottenuti dalla comune terapia.

Molte altre cure naturali estive contiamo proprio in casa nostra e tutte efficacissime senza andarle a ricercare all'estero, secondo la moda di altri tempi: Acque arsenicali ed acque ferruginose contro l'anemia, acque purgative clorurate sodiche e magnesiache, contro le malattie intestinali, primissima, la stitichezza, acque solforose contro le malattie della pelle e lungo e variato sarebbe l'elenco a volerlo completare.

Assai spesso la vaghezza del paesaggio, la freschezza del clima, si aggiungono alle virtù curative della sorgente e concorrono al prodigio della guarigione.

Dottoressa EMMA MODENA CAMPORINI
Specialista malattie delle donne e dei bambini
Piazza Sant'Alessandro 3, Milano

AVVERTENZA. — Le Abbonate e le Lettrici che desiderano consigli d'indole medica, scrivano a « Mani di Fata »: troveranno la risposta nei numeri successivi della Rivista, gratuitamente. Sono invece considerate come consulto privato le domande di ricette, di cure e debbonsi inviare direttamente a me. Accludermi sempre il francobollo per ricevere i relativi schiarimenti.

SPOSA STERILE. — Dato che la visita diretta à escluso qualsiasi alterazione o spostamento o malattia degli organi locali, visto che la funzione periodica si compie normalmente fino dalla sua adolescenza, non si può con certezza affermare quale sia la causa della sua sterilità attuale, non chiamiamola permanente, poichè ella è ancora tanto giovane ed è sposa solo da cinque anni. Vada pure al mare e faccia i bagni per tutto l'agosto. Nessun'altra cura per ora. Nell'ottobre mi riscriva.

PICCOLA AMBIZIOSA. — La sua pelle assai delicata si screpola al vento, si irrita e si arrossa al sole e nessuna cipria la rende morbida e vellutata. Si faccia preparare dal farmacista questa « polvere di foglie di rose » ed il suo grave cruccio... svanirà:

Talco fine, gr. 15; Acido borico, gr. 0,2; Farina d'amido di riso, gr. 90; Essenza di rose, gocce sei; Olio di Neroli, gocce due.

MAMMINA DESOLATA. — Porti i suoi due frugolini al mare: è un sacrificio che le sarà largamente ricompensato. Li vedrà rifiorire dopo la lunga e grave tosse ferina sofferta. Il clima marino rende la respirazione più lenta e più profonda, favorisce le traspirazioni, elimina le tossine, accelera il ricambio, quindi ravviva lo sviluppo fisico. Ve li lasci per due mesi, non meno.

ABBONATA FIDUCIOSA. — La sua più cara amica si fece strappare un dente e riempì di sangue una bacinella; se si punge un dito arrossa due o tre fazzoletti. Ebbene essa è ammalata di emofilia. Segua la nuova cura facile e pure tanto efficace, ossia quella degli ormoni ovarici. Non è indifferente scegliere l'uno o l'altro dei prodotti in commercio. Troppo spesso ò constatato che mentre uno può riuscire del tutto inutile, l'altro invece è efficace. Con la visita diretta si può stabilire quale è preferibile ed in quale dose.

UMILIANTE. — Sudore. Con la più scrupolosa pulizia, può combattere lo sgradevole sudore dei piedi che tanto la rattrista. Inoltre spanda sulla pelle tra le dita, nelle calze, nelle scarpine una piccola parte della seguente polvere che assorbe il sudore:

Acido salicilico, gr. 2; Amido puro, Talco veneto ana gr. 10.

Tolga la polvere e la rinnovi due volte al giorno.

SERENAMENTE. — Grazie delle sue cortesi frasi. I miei consigli sono dettati, oltrechè dallo studio, anche dall'esperienza di 34 anni di professione, ispirati sempre al senso pratico e reale della vita. Eccomi ora ad accontentare la sua sana curiosità. Quali sono le verdure che contengono la maggiore quantità delle varie vitamine a noi indispensabili? In prima fila stanno gli spinaci crudi (che le racchiudono tutte), i fagiuolini verdi e le patate, tutto crudo... Veramente, se si riesce a mandare giù il fegato crudo, che si è rivelato prezioso medicamento contro l'anemia, si potrebbe anche ingoiare e spinaci e fagiuolini e patate crude,... ma possiamo fare a meno di tanto sforzo, perchè troviamo le stesse vitamine in alimenti più accessibili al gusto umano, ossia nelle foglie verdi esterne della lattuga (mentre invece si gustano di più quelle centrali bianche), nel pomodoro crudo rosso (vero serbatoio di vitamine), nella cipolla cruda (come imbianca i denti, ma come profuma male l'alito!), nel sedano e, tra gli altri crudi meno a noi abituali, nel cavolo, nel cavolfiore, nei piselli freschi, nelle carote. E quando lei, mamma timorosa, vede il suo studentello sottrarre alla cucina una gialla carotona od un bel pezzo di fiore di broccolo ed addentarli con maggior gusto di una tartina, non si opponga, solo li passi ben bene prima sotto il rubinetto. E' l'istinto che guida il figliuolo a cercare in quei cibi gli elementi di cui necessita la sua adolescenza.

BIMBO DEPERITO. — Dia al piccolo solamente il suo latte ancora per tre mesi: regoli le ore delle poppate. Le numerose macchiette bianche che presenta sulla lingua e nell'interno delle guancie è il mughetto, espressione delle poco buone condizioni dell'apparato digerente del bimbo. Può guarire anche senza cure locali purchè migliori la sua digestione. Pulisca le macchiette con un poco di garza imbevuta nella seguente soluzione: Acqua di calce seconda, gr. 200: le pulisca tre volte al giorno, lontano però dai pasti.

(segue a pagina 22)

LE DONNE CHE LAVORANO

e stanno molte ore in piedi ogni giorno, conoscono purtroppo quasi tutte il senso doloroso di peso, il gonfiore alle gambe, accompagnato da chiazze violacee; i crampi e le tirature nei polpacci, i dolori al dorso ed ai reni, la stanchezza generale, i mali di capo, le crisi di scoramento e di abbattimento.

TUTTE QUESTE SOFFERENZE SONO DOVUTE AD UNA CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE e quasi sempre vanno di pari passo con ritorni irregolari, insufficienti od eccessivi, con perdite, dolori di ventre, inappetenza, nervosismo.

Se vengono trascurate, queste manifestazioni si aggravano, ed allora appariscono le varici interne od esterne, le ulcere varicose, i gonfiori persistenti, le flebiti, ed in seguito le gravi complicazioni dell'età critica, metriti, fibromi od altri tumori, ecc. Il lavoro diventa un martirio, se non riesce del tutto impossibile.

Contro tutti questi mali, uno è il rimedio: il SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.

SANADON

fa la donna sana

GRATIS, *scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. T - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".*

Il flac. L. 12,15 in tutte le Farmacie. 3

ARANCIATA DEL 900

In lattine a forma d'arancia. Il contenuto d'ogni lattina serve a ottenere istantaneamente delle spremute zuccherate d'arancia.

Sei lattine dietro rimessa di L. 9 (anche in francobolli) alla Ditta
Dott. LUCIANO DE FRANCO - Catania (124)
fabbricante della rinomata "Limonina„ menzionando il presente giornale.

LINI E CULLE

EDIZIONE "MANI DI FATA„

Ricchissima pubblicazione per il corredo del neonato. Contiene quindici modelli tagliati di indumenti per le diverse età, disegni al naturale per ricami, lavori in lana per neonati, consigli pratici per le mamme, ecc., ecc.

LIRE 5,50 LA COPIA — In vendita presso tutte le Librerie, Rivendite di giornali e nei negozi **Canetta** in Milano

IMITATE I MEDICI PAPÀ

Somministrate ai vostri bimbi

PASTINA **Gaby** COMO L'ALIMENTO PERFETTO

Conservare i talloncini GABY.
Leggere nel foglietto incluso in ogni scatoletta a chi regaliamo una "Balilla„.

Conversiamo fra noi

ARRIVANO I VILLEGGIANTI

Ci sono dei paesini che si potrebbero paragonare a quelle bestiole che vivono veramente, solo per pochi mesi dell'anno, perchè nell'altro periodo di tempo se la dormono tranquilli nei loro cunicoli sotterranei ben tiepidi.

Ma, allorchè la stagione del letargo è passata, si possono scorgere, questi animaletti, mentre sgusciano rapidi dai loro nascondigli, e par che vogliano rifarsi del tempo perduto, moltiplicando la loro attività.

Ma io volevo parlare di quei paesi sperduti in cima a un dosso di montagna o insinuati fra una conca verdeggiante, che pur non figurando fra le primarie stazioni climatiche, sono la meta di chi ama per qualche mese, respirare l'aria purificata delle altitudini.

Durante i mesi invernali, questi angoli di paradiso, se non possono offrire campi adatti alle esercitazioni di sci riposano in quiete perfetta; si sa, le nevicate succedono alle nevicate, e il piccolo gregge di case custodito dal sottile campanile, sembra sepolto nell'abbandono e nel silenzio. Le casupole sono ben chiuse, chè non vi entri l'aria gelida e il vento impetuoso, e i contadini si ritirano nelle stalle, ai lavori raccolti e riposanti. Le vecchiette sferruzzano maglioni e calze per la brigata dei nipoti non mai abbastanza infagottati, le madri rammendano, coi loro grossi punti tirati via le povere robe, mentre le ragazze che aspettano lo sposo, disposte a semicerchio, ricamano il corredo: lenzuole di lino greggio, lunghe camicione bianche, in verità un poco antiquate in fatto di taglio e misure, roba buona che ha da servir tutta la vita, o quasi.

In quanto agli uomini, o vanno a lavorare in città, o si danno a sbrigare qualche mestiere, arrabattandosi per il guadagno di qualche liretta, o di mezzo sacco di patate.

Come vedete, la vita tranquilla e sonnacchiosa invernale, è presto descritta, e bisogna avere purità di cuore, gusti semplici e abitudini sobrie per adattarsi ad essa, e forse ad amarla. I nostri contadini l'amano infatti e par che in quei mesi, si preparino le forze per i duri lavori che verranno poi, quando è d'uopo accudire ai campi, tener dietro alla vite, raccogliere quel che s'è seminato nell'autunno.

I giorni trascorrono lenti, senza impazienze, e finalmente le nevi si sciolgono, le cime già sepolte nel bianco, si ripresentano nella loro veste di arbusti e di piante. Sembra che il paesino si picchi di far toeletta, e intanto le finestre si spalancano al sole che entra da padrone, sicuro com'è d'essere il benvenuto.

Chi si prendesse il gusto di fare una visitina in uno di questi luoghi, che non hanno mai posseduto, nè desiderato un gran albergo, e tutt'al più vantano una trattoria con alloggio e stallazzo (sebbene coi tempi d'oggi non più cavalli, ma se mai qualche macchina potrebbero ricoverare) avrebbe l'impressione che in ogni famiglia vi sia come l'attesa di un ospite.

Il padre, che è di attitudini eclettiche (ma non lo sa, e se glielo diceste, se n'avrebbe a male come di un'offesa) mescola una broda bianca in una latta, si arma di un pennello, e con l'aria di un affrescatore del trecento inizia la sua opera ripulitrice sulle pareti di casa. La cucina diventerà candida come il latte, mentre durante l'inverno il fumo del camino e dei fornelli l'aveva ridotta d'un color dubbio. La camera da letto, invece, si può dipingere rosa salmone, o celestino, e quella stanzuccia che fu già il ripostiglio dei sacchi di farina gialla e di patate (e più tardi avrà il rispettabile nome di saletta), non starebbe bene con i muri d'un verde tenerello, con qualche strisciolina in rosso e (Dio ne scampi) la bizzarria d'un geroglifico nel mezzo del soffitto?

Ripulite così le stanze e fatte quasi civettuole, gli ospiti, davvero ospiti cari, che si attendono non potranno certo lamentarsi di nulla. Le donne portan sull'aia le materasse, lavano le federe, battono il crine, e ricuciono a spago certi budelli, che se non altro vogliono esser morbidi per coloro che ci dormiranno su.

La madre, che per lunga esperienza, conosce il gusto di coloro che dovranno venire dalla città — m'intendo villeggianti, se ancora non lo avevate capito — pensa che oltre alla pulizia, non guasti un po' di.... lusso, un pizzico di eleganza, perchè già, anche l'occhio vuole la sua parte. È giusto il momento di far saltar fuori dalle vetrine certi oggettini che non escono da Roxenthal, è vero, ma tuttavia non sono disprezzabili. Scarpette di ceramica dipinta a madreperlacei colori, statuine di porcellana o di gesso, lavori in legno, intagliati dal nonno, fra una pipata e l'altra.

S'attaccano con simpatica simmetria le stampe oleografiche d'uso: Desdemona la bionda, morta per mano del crudo e riccioluto Otello, o il lungochiomato Trovatore che canta sotto il verone d'Eleonora.

Sia come si sia, la casetta è in ordine e ormai non resta che aspettare l'amatore, al quale converrà cacciar l'articolo, con la scaltra bonomìa di chi non è nuovo al mestiere.

Di solito vengono in coppia: babbo e mamma, approfittando d'un sabato inglese o della domenica, cercano il quartierino ideale, con una fila di letti per il reggimento dei rampolli, o la cameretta più guarnita per le ragazzine che torcono il naso sulla semplicità paesana.

Bisogna mostrare ai visitatori che c'è un armadio, tarlato ma capace, uno specchio verde che farebbe brutta la Venere di Cnido, il lavamano di ferro con un catinone smaltato e una brocca gigante per il figlio maggiore che ama « fare il bagno ». Si aprono le finestre e si mostrano i cocuzzoli delle montagne, si parla di pinete a due passi (anche se per raggiungerle bisogna trottare tutto un pomeriggio) e si assicura che le mucche danno un latte che fa venire « la sanità » dopo il terzo bicchiere. Si vantano le uova del pollaio, il pane integrale, i fagioli nostrani, la pace del luogo e le prediche del parroco. In quanto al prezzo, le massaie che trattano l'affare non si fan scrupolo di gettare là una cifra da accapponar la pelle, mica perchè ci credano, ma per la gioia di una riduzione, se i pensionanti si portano la biancheria.

E alla spicciolata, coi primi caldi, i signori villeggianti arrivano al paese. Se il trenino non fa servizio, se non c'è neppure una stazione di legno, è la corriera che li trasporta lassù, un po' sconquassata, a furia di arrancare sulle strade sassose. E ad ogni arrivo che festa, che ansiosa attesa.

Scendono le mamme un po' stanche, scendono i marmocchi con gridi festosi, scendono le signorinette schizzinose che avrebbero preferito S. Moritz o Gressoney la Trinité, (magari solo per via delle cartoline illustrate), scendono i giovincelli equipaggiati come se dovessero immediatamente dar la scalata della cima del Monte Bianco. Maglioni pesanti qualche chilo, scarpe ferrate, e il bastone con la punta di ferro, quando non manca il piccone che fa spalancare tanto d'occhi al crocchio di paesani che non ne capiscono un'acca di alpinismo, anche se sanno arrampicarsi sulle cime come scoiattoli.

Le ragazze del luogo (quelle che attendono lo sposo), hanno il loro daffare a scrutare le belle signorine che vestono alla moda, e mentre si toccano le dure treccie appuntate sulla nuca, sospirano timidamente di fronte ai riccioletti ben composti della ragazza di città.

I villeggianti sono, per gli indigeni di Dozzio al Monte, esseri strani e un po' soprannaturali, che si fan fotografare nelle pose più strambe, che lanciano esclamazioni di tenerezza davanti alla pecorina più sudicia, e dicono « povero cocco » al caprettino nato una settimana prima.

I giovanotti, che alla domenica veston di panno nero e sembrano degli scarafaggi a lutto, guardano come incantati l'imberbe villeggiante coi calzoni di tela bianca, e le scarpe con la suola di gomma, ma non hanno neppure il coraggio di sbirciare le signorine, anche se a volte invadono i loro campi di boccie, per una snobistica partita che essi giudicano non proprio regolamentare.

Dopo cena, i contadini che vanno a letto presto, sono svegliati da un gruppo di villeggianti che cantano a squarciagola, o ridono forte, raccontandosi delle magnifiche storie.

Ma non se ne lagnano, perchè ai villeggianti che portano « un po' di commercio », un po' di vita mondana, un soffio breve ma allettatore di vita cittadina, tutto è permesso. Bisogna anzi tenerli buoni, perchè comprino il mazzolino di stelle alpine che i più intimi con la montagna, hanno raccolto a loro rischio e pericolo, perchè paghino senza discuter troppo una fetta di polenta e una tazza di latte, da consumare dopo una passeggiata più lunga.

In fondo c'è molta gratitudine per gli ospiti desiderati, che hanno portato lassù qualche centinaio di lire, indispensabili per le provviste invernali, e un gracidante grammofono con delle canzonette che fanno venire la nostalgia....

VANNA PICCINI

I Buoni gratuiti per le nostre Abbonate

Come è noto *"MANI DI FATA"*, offre durante l'annata alle sue fedeli Abbonate **12 Buoni da UNA Lira**, uno cioè per ogni numero. Ogni Buono dà diritto allo sconto di **UNA Lira per ogni cinque lire di merce acquistata presso i negozi Canetta di Milano.** Le signore che abitano fuori di Milano, debbono ritagliare i Buoni, incollarli sul vaglia o nella lettera di ordinazione, regolandosi come segue: Per un'ordinazione, per esempio di L. 5 di merce, spedire alla Ditta Canetta L. 4 più un Buono; per un'ordinazione di L. 11, spedire L. 9 più due Buoni; per L. 15, spedire L. 12 più tre Buoni, ecc.

I Buoni gratuiti non possono quindi servire per acquisti, se non accompagnati dall'importo come sopra indicato.

EREDI CANETTA - VIA C. ALBERTO, 22
VIA DANTE, 16 - VIA T. GROSSI, 2 - MILANO

Lettere a "Mani di Fata"

Come abbiamo ripetutamente annunciato pubblichiamo ogni quindici giorni

in "Piccola Fata" un supplemento alla Corrispondenza

in una speciale rubrica intitolata "IL SALOTTO AZZURRO DELLE FATE". Quante non poterono avere in "Mani di Fata" una risposta alle loro lettere, per la ragione che tutte conoscono della tirannia dello spazio, leggano "Piccola Fata" ove LAURA DIANTI intrattiene le sue amiche.

INESPERTA S. R. C. — Per il suo album di fotografie occorrono gli speciali angoli gommati che rendono semplicissima l'operazione di fermatura e si possono applicare in ambedue i lati della pagina, qualunque sia il formato delle fotografie stesse. La Ditta Kodak vende questi angolini al prezzo di L. 2,20 il cento. Prendo buona nota del suo nome e indirizzo per l'invio di quanto desidera. Ricambio i cordiali saluti.

SLEARRN. — Può avere un'ottima cipria, completamente inodora, mediante la seguente ricetta che qualunque farmacista o profumiere può prepararle: Talco veneto bianchissimo gr. 10; Caolino porfirizzato, colorato gr. 20; Amido gr. 25; Ossido di zinco gr. 25; Terra di Siena, in polvere finissima, quanto basta a colorare la cipria nella tinta Rachel oggi di moda. — Il the messicano è un prodotto conosciutissimo, niente affatto nocivo, composto di sostanze vegetali; l'uso moderato, secondo le prescrizioni, non può che giovare. Per togliere la rugosità e le screpolature alle mani può lavarle con una pasta così composta: Crusca fina gr. 150; Acqua ragia gr. 30; Glicerina gr. 30; Ammoniaca gr. 25; Sapone di Marsiglia gr. 100; Vaselina gr. 50. Mescolare il tutto perfettamente. L'uso di questa miscela combatte anche il formarsi delle screpolature invernali. Una buona pulizia delle mani si ottiene anche frizionandole con vaselina pura e lavandole poi con acqua calda e sapone. Mi scusi, cara signorina, se ho tardato parecchio a risponderle, ma Lei sa quanta corrispondenza arriva giornalmente alla povera Laura... Mi conservi la sua amicizia e voglia credere sempre alla mia.

MARIA-PIA. — Il suo ragionamento calza a pennello; infatti, perchè non dovrei esser buona e gentile con un'abbonata fedele di *Mani di Fata* e una lettrice entusiasta di *Piccola Fata?* Perchè non dovrei aiutare col mio modesto consiglio la simpatica Maria-Pia che ha tanta fiducia in me? Nessuna causa esiste per mancare verso di lei, nessuna, all'infuori... di quella che ho qui sopra esposta per « Slearrn » (che strano pseudonimo eh?), e che anche lei, amichetta gentile vorrà tenere in giusta considerazione. Ed eccomi a risponderle. La stanza rettangolare, lunga m. 5,50×2,25, ad altro non può servire che per anticamera, perchè, pur essendovi nella sua nuova casa un'altra porta di servizio, quella resta tuttavia l'entrata principale. Negli appartamenti moderni l'anticamera, anche se grande come la sua, viene arredata con la maggiore semplicità, senz'altri mobili che quelli necessari, e cioè un portamantelli, due sgabellotti o sedie secondo lo stile preferito, un tavolo che nel caso suo potrà essere rettangolare e, volendo una cassapanca. Questi sono i mobili regolamentari, i quali potranno essere in antico o in stile moderno, come lei preferisce. Taluno fa a meno del tavolo e della cassapanca se l'ambiente è ristretto, ma lei ha tanto spazio da potervi comodamente istallare l'uno e l'altra. Alle pareti può applicare una tappezzeria chiara, leggermente grigia, alla finestra delle tendine in tela ricamate a colori, nessun cuscino e solo un pannello sulla cassapanca. L'idea di dare alla stanza un aspetto da salotto non è consigliabile, in tal modo lei toglierebbe al locale il suo tono naturale e sottrarrebbe all'appartamento quell'aspetto signorile che una spaziosa anticamera infonde sempre. Giacchè lei dispone di un elegante salotto da pranzo, ivi può ricevere le sue amiche e non le manca neppure l'angolo ove trattenersi. Nella credenziera di stile moderno può esporre l'argenteria, qualora si tratti di coppe, piatti e qualche altro accessorio di puro ornamento. La posateria non va esposta, ma tenuta nei suoi astucci. Benissimo i graziosi centrini ricamati per i portadolci, i servizi da gelati e da liquori. Se ora non può cambiare i mobili, non si dia pensiero, il suo buon gusto e la perfetta disposizione unitamente alle cure minuziose di pulizia, daranno alla sua casa un'impronta personale, gradevolissima. Grazie della propaganda che si propone di fare a *Mani di Fata*, le auguro di riuscire mentre siamo lietissimi di saperla abbonata a *Piccola Fata*.

GIOVINEZZA SPEZZATA. — Credo sia utile, amica mia, che tu sia molto sincera; solo così potrai assicurarti la felicità e la tranquillità avvenire. Nessun bene ottenuto con l'inganno resiste, mentre tu puoi conquistarlo con i mezzi più leciti. Questo è il consiglio che ti dà Laura, e son certa che se lo seguirai ti porterà fortuna. Al tuo femminile intuito comportarti con saggezza.

CURIOSA S. B. — La corteccia della china ed il suo alcaloide, il solfato di chinina, sono state e sono ancora le sostanze maggiormente impiegahte per la cura e la conservazione dei capelli; tuttavia l'opinione di alcuni autori, che la china eserciti un'azione disinfettante sui microbi del cuoio capelluto e che essa giovi contro il fagocitismo — che atrofizza la papilla del pelo, — non è ancora stata scientificamente confermata. Comunque, si può ammettere che la china eserciti un'azione tonica o preservatrice, ed anche astringente. Ricambio i suoi graditi saluti.

ANNA-MARIA REBECCHI. — Ottimo il purée di banane per bambini, ed ecco come si ottiene: Tagliare a fette due banane, bagnarle nel latte e metterle a cuocere. Quando avranno bollito per circa venti minuti, passarle al setaccio, inzuccherarle e servire freddo. Vi è chi invece del latte mette il vino bianco, ma per bambini io preferirei il primo.

(segue alle pagg. 23 e 24

ABOLITE LE TINTURE!!

Mercè la prodigiosa scoperta scientifica l'**ACQUA DEGLI DEI** che non è una tintura ma un rigeneratore alla colonia innocuo che ridona al capello bianco o grigio il colore primitivo, naturale **nero, castano lucente, senza tingerlo. Non sporca la pelle, nè macchia la biancheria,** talchè si appplica con le mani. Opuscolo gratis. Flacone per sei mesi L. **12,50** franco.

Vaglia al LABORATORIO NAZIONALE
Bastioni Garibaldi, 17 - Rip. M - MILANO

Il mare, la montagna, il vento, le burrasche, sono i più astuti nemici della vostra pelle!.. Difendetela con la Crema "Giocondal"

Rifiutate energicamente le imitazioni che commercianti poco scrupolosi vi offrono a minor prezzo in sostituzione della rinomata Crema "GIOCONDAL" che voi richiedete. Riproduciamo qui a lato il flacone Crema "GIOCONDAL" e il relativo astuccio. Trovasi in vendita ovunque in flaconi da L. 1,50 - 3,50 - 6,25

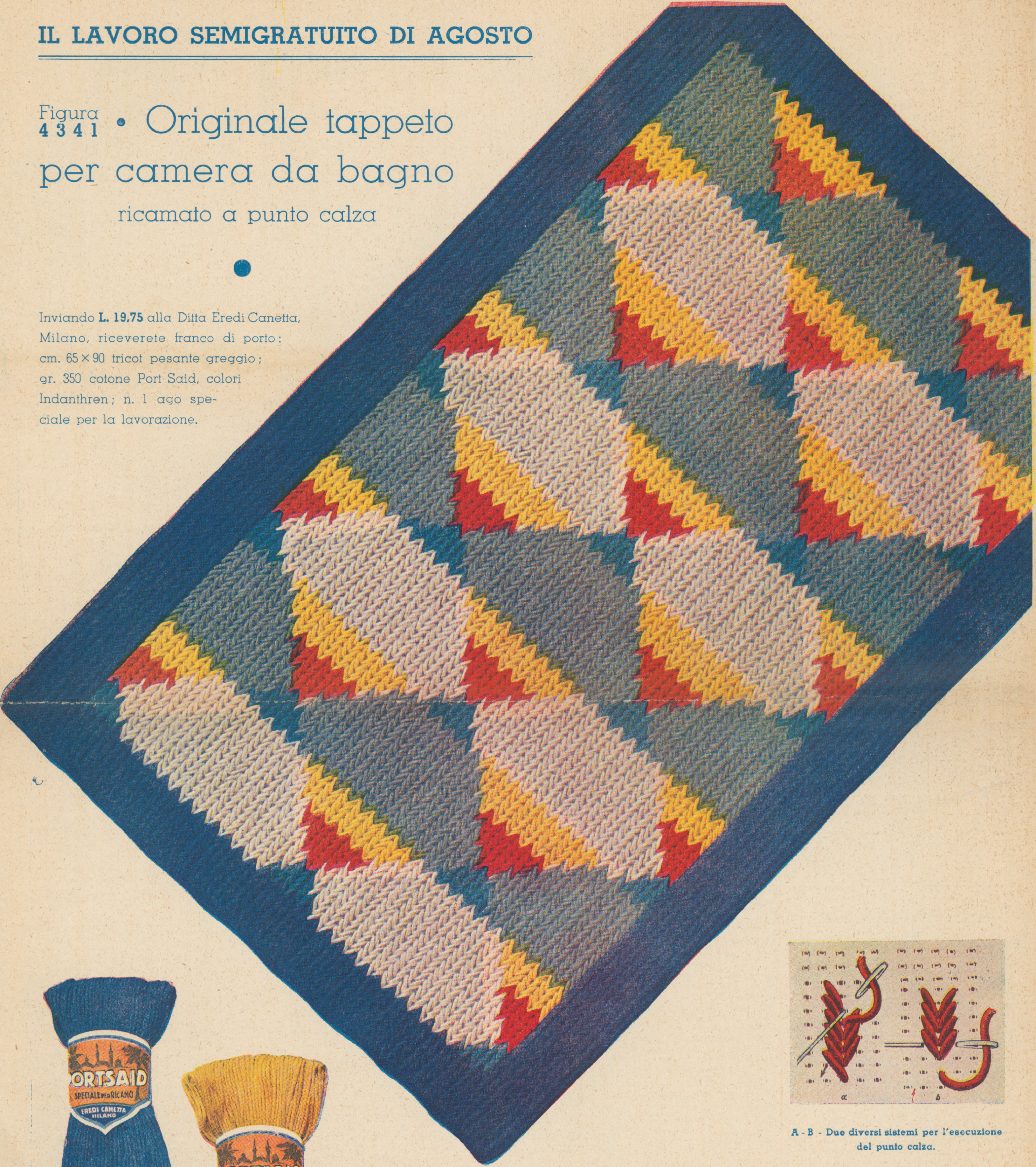
Profumerie "GIOCONDAL" della S. N. P. C. & F. di Milano - Via Marostica, 2

IL LAVORO SEMIGRATUITO DI AGOSTO

Figura 4341 • Originale tappeto per camera da bagno

ricamato a punto calza

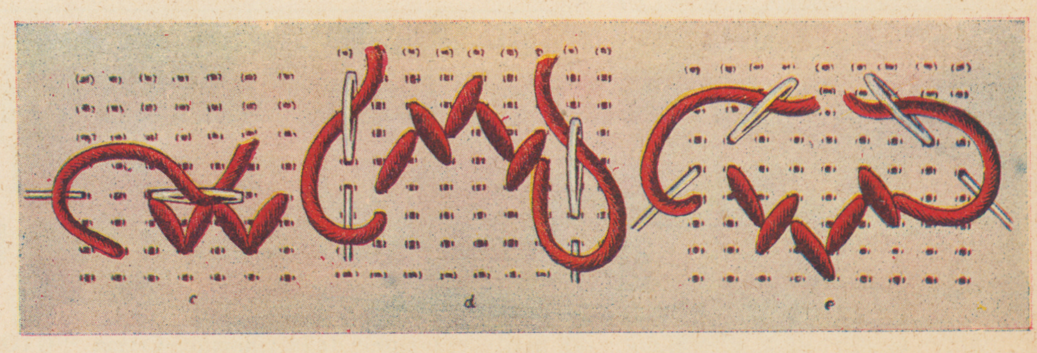
Inviando **L. 19,75** alla Ditta Eredi Canetta, Milano, riceverete franco di porto: cm. 65 × 90 tricot pesante greggio; gr. 350 cotone Port Said, colori Indanthren; n. 1 ago speciale per la lavorazione.



Cotone Port Said, a colori Indanthren, morbido, speciale per ricamo, L. 3,50 l'ettogrammo.

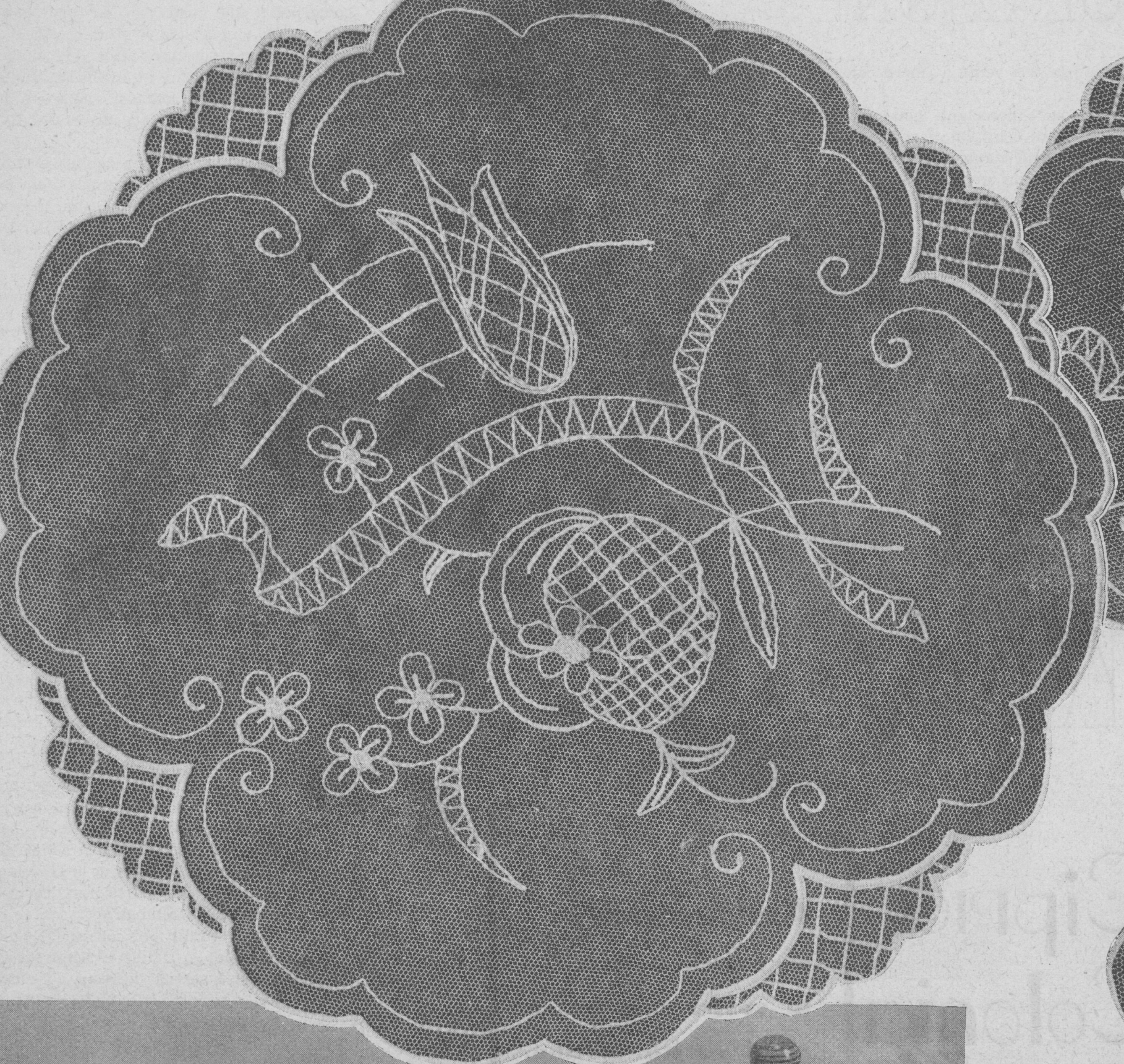
Lo stesso, in colore avorio naturale, L. 2,50 l'ettogrammo

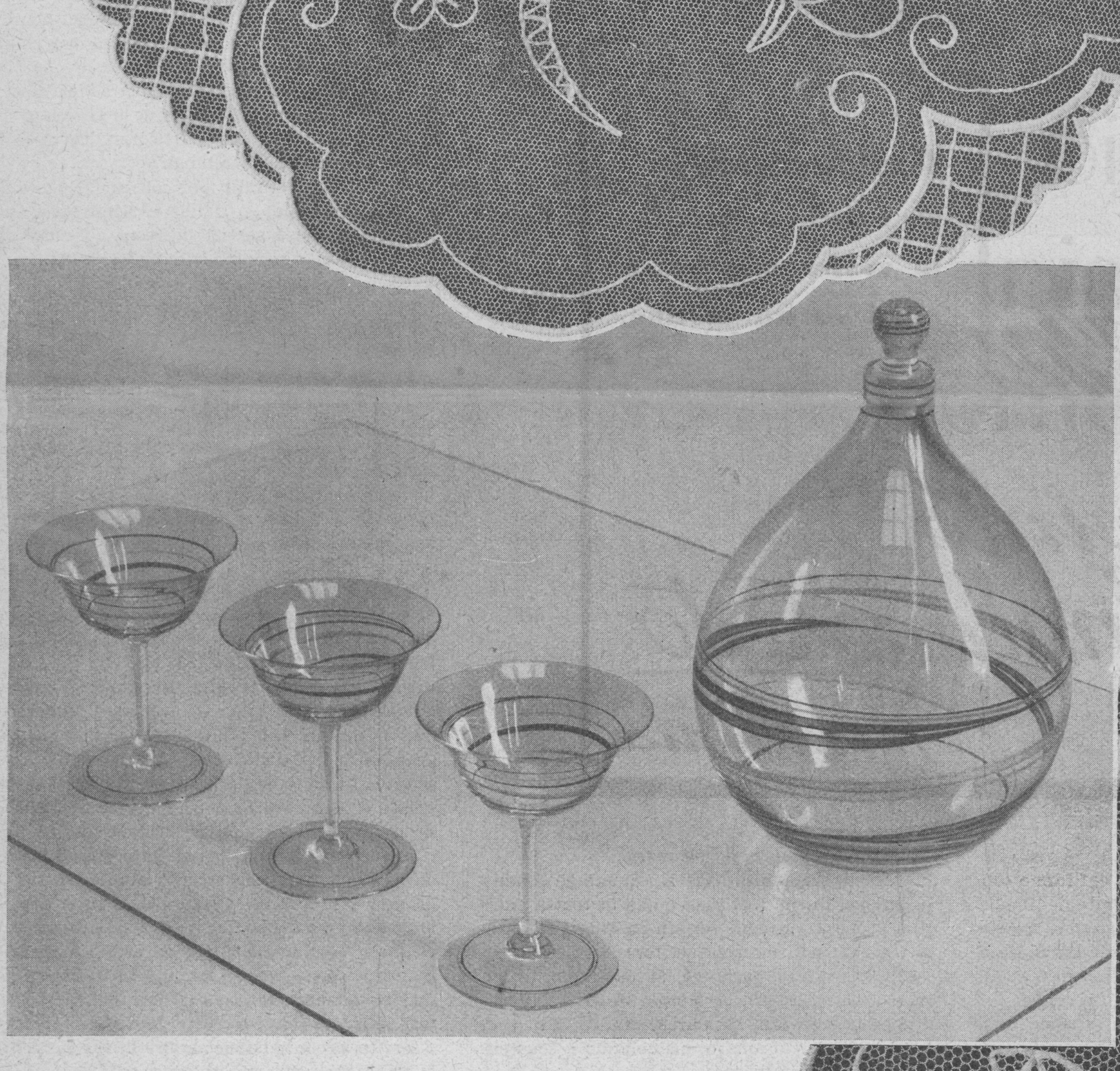
A - B - Due diversi sistemi per l'esecuzione del punto calza.



C - Altro sistema per l'esecuzione del punto calza.

D - E - Sistema di lavorazione per l'esecuzione dei contorni.





LA **SOTTOCOPPA**
IN GRANDEZZA
D'ESECUZIONE

Freschezza di centrini ricamati su tulle

Figure 4342 4343 4344

CENTRINI E SOTTOCOPPA
RICAMATI SU TULLE

Annesso a questo numero diamo il disegno decalcabile del centrino e della sottocoppa

Il centrino grande, cm. 35×35, disegnato su tela speciale e tulle per la lavorazione .. L. 7,50
Il centrino piccolo, cm. 20×20 .. .. .. L. 3,25 La sottocoppa, cm. 15×15 .. .. L. 2,50
Il cotone Mouliné C M S occorrente per il ricamo .. .. L 0,35 la matassina

PAUSE ESTIVE: COLAZIONE ALL'APERTO

Abbiamo promesso alle nostre assidue Lettrici d'intrattenerci in questo numero sui lieti convegni estivi, e poichè sarebbe leggermente noioso dar delle norme come se si trattasse d'un arido programma, eccoci a descrivere il convegno, quasi vi avessimo preso parte, e se qualcuna che è in grado di poterlo fare (e lo auguriamo sinceramente), vorrà toglierne qualche spunto, saremo felici di averla aiautata.

★

Dunque la colazione avviene in un giardino. Un giardino ridente, tutto profumi, colori, canti, fiori che crescono indisciplinati, riempiendo di allegria lo spazio davanti alla villa. Più oltre, sotto l'ombra di grandi alberi, cresciuti a gruppi qua e là, si stende un tappeto verde su cui scherzano le ombre e le luci e ove i padroni di casa passano alcune ore del giorno a leggere, a lavorare, ricevendo gli amici che vengono a visitarli.

In questa villa ospitale, che sostituisce benissimo gli hôtels e i grandi hôtels ove si vive per quindici giorni o un mese come stranieri, siamo stati invitati per una colazione all'aperto. Il verde scenario è arricchito dalle tavole imbandite, la cui vista incanta l'occhio e dà un senso di benessere allo spirito.

Una colazione all'aperto, a piccole tavole: potete immaginare qualche cosa di più gaio e festoso, tanto più se attorno ad esse vi sono signore e fanciulle in chiare vesti, giovanotti che desiderano di fare onore alle buone cose preparate, bimbi che saltano e gridano anche se sono richiamati all'ordine dalle rispettive mamme?

Avviamoci con la padrona di casa alla nostra tavola, che è rotonda e apparecchiata per quattro o cinque commensali, sormontata da un grande ombrello in tela, a spicchi alternati azzurro vivo e arancione.

Il piano della mensa è laccato, come le sedie, in una bella tinta petunia; nel centro spiccano clematidi azzurre, un ramo delle quali si attorciglia attorno all'asta dell'ombrellone, salendo in alto e girando in ghirlanda da un puntale all'altro delle stecche.

Sotto alla tavola, attorno al sostegno centrale, un disco in legno fa da posapiedi, al centro si spiegano le foglie verdi di una felce.

Sulla mensa non c'è tovaglia, perchè all'aperto bisogna fare i conti col vento che fa svolazzare i lembi e può far volar via i leggeri tovagliolini, i sottopiatti e i sottobicchieri in fine tela e merletti. Vediamo poi dei sottopiatti rotondi di grossa tela doppia in tinta azzurra con smerlatura in arancione; fra i due pezzi di tela deve esserci un disco di amianto che ripara la tavola dal calore delle vivande e rende i sottopiatti più pesanti.

I portatovaglioli sono azzurri a ricami arancione, e così i cuscini che coprono il piano delle sedie. Le coppe piene di frutta e di dolci, gli alti bicchieri a lungo stelo pei vini prelibati, quelli più bassi pel « cocktail » e per l'acqua, sono in cristallo biondo che armonizza con il colore dell'ombrello e degli accessori, mentre le stoviglie azzurro violaceo e verdi dai disegni moderni, si intonano con la tavola. Queste tinte sono così artisticamente fuse, che non urtano l'occhio e producono anzi un effetto piacevolissimo.

Come non sentirsi in lieta disposizione d'animo in un luogo così gaio, attorno a una mensa imbandita con tanta originalità? Nè le altre sono meno graziose e meno eleganti. A sinistra vi è il gruppo della « gente seria » — dice uno degli invitati — definizione inesatta, perchè risa e frizzi scoppiettano attorno, nè più nè meno che nelle altre mense. Anche questa tavola è in smalto azzurro-violaceo, ma l'ombrello è in tela bruno-ruggine, inghirlandata d'edera, con la nota smagliante dei fiori. L'insieme è bello e armonico, con i suoi bicchieri in cristallo biondo e le stoviglie policrome.

I sottopiatti sono in tela verde a smerli color ruggine.

Ora le conversazioni s'incrociano, botte e risposte s'alternano come colpi di racchette; la nostra tavola è quella delle signorine, veramente deliziosa, ombreggiata da un largo ombrello d'un verde vivo, inghirlandato di roselline rampicanti. E son risa e scherzi senza fine, cui fanno eco, più acuti e chiassosi i trilli e le risate dei bimbi, che occupano con la loro governante la quarta tavola, inghirlandata di convolvoli dalle campanule screziate. L'ombrello è a spicchi bianchi e rosa, come i piatti, i sottopiatti, le coppe.

Appare l'antipasto variatissimo, e come tutti gli antipasti viene accolto dai convitati con entusiasmo. Il roseo prosciutto fa concorrenza alle sardine farcite, alla ventresca di tonno, al salmone tagliato in fettine sottilissime. E carciofini, funghi all'olio, olive verdi e nere, pomodori e cetriolini presto scompaiono, chè sono cose ghiotte, servite a bella posta per eccitare l'appetito, se mai ce nè fosse bisogno.

Il brodo servito in tazze è il preludio d'una serie di pietanze che sembrano preparate da un cuoco provetto; notiamo un arrosto di pollo ripieno con una insalatina tenera e gustosissima, delle crocchette di animelle, delicate e ben dorate, un'insalata di asparagi di campo condita al limone, finchè una macedonia di frutta giunge a proposito insieme con un *cocktail* « Duchessa » di cui può interessarvi forse la ricetta: Si versa un mezzo bicchiere di buon *gin* in un mezzo bicchiere di *vermouth* italiano; si aggiunge uno spruzzo di maraschino di Zara e di liquore d'arancio amaro, mescolando e scuotendo il tutto con ghiaccio.

★

Inutile dire che delle ceste di frutta completarono il gaio *luncheon* — perdonate, volevo dire colazione — riuscitissima, sia per le qualità come per il fine gusto con cui tutto fu servito, mentre dei vini nostrani, color ambra e rubino contribuirono a suscitare intorno la più schietta allegria. Le signorine e i giovani improvvisarono delle danze, e gli anziani si svagarono a guardarli e a udire le brillanti musiche d'un radiogrammofono.

Poi...., ma dimenticavo che questo articolo non è la relazione, bensì una semplice descrizione di come si può allestire un convegno all'aperto, e tutte potranno completarla a piacer loro, proponendosi una sola cosa, di far divertire gli ospiti fino al momento della partenza.

Miss Hanriette

Centrini ricamati su tulle

(*vedi ilustrazioni a pag.* 5, *figg.* 4342-43-44)

Graziosissimi e veramente signorili questi centri, ve li consiglierei come il vostro lavorino delle vacanze. In giardino, sulla spiaggia, ovunque vi rechiate in villeggiatura, potrete metterli nella borsa che sempre vi accompagna e tra una chiacchiera e l'altra mentre siete all'aperto, eccovi all'opera per non restare con le mani in mano. Potete farne sei o dodici per il vostro servizio da gelati o da macedonia di frutta che sostituisce meravigliosamente il thè invernale; sono fini, eleganti, di effetto sicuro, si eseguiscono in un baleno, facendo passare l'ago a punto filza.

La fornitura è completa. Un centro grande per il vassoio, un centrino per accompagnare il servizietto e la sottocoppa. Si eseguiscono su fine tulle avorio, ricamandoli con cotone mouliné bianco che sul fondo crème ha un bel rilievo.

Il disegno è riprodotto su una teletta speciale bianca o colorata; su questa tela s'imbastisce il tulle, fissandolo bene e si segue il tracciato che traspare in tutti i suoi particolari. Un fitto festoncino li completa all'ingiro.

I centrini si stirano poi con una leggera insaldatura d'amido o di latte. Sono lavori che s'intonano con i servizi di vetro colorato oggi così di moda, o per vassoi d'argento e di cristallo, come posa ninnoli.

★

La Macedonia di frutta presentata in una grande coppa di cristallo è in ogni occasione il rinfresco più ambito e se pur sembra la cosa più facile a farsi, richiede tuttavia una preparazione accurata.

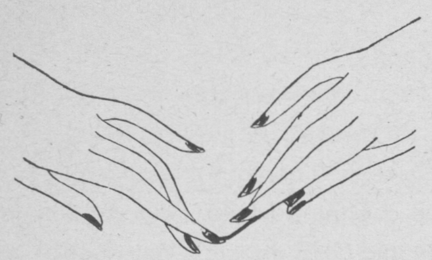
Nella vostra coppa metterete due arance ben mondate a tagliate a quarti; quattro albicocche ben mature pelate e senza nocciolo, tagliate a fettine; una ventina di ciliege durancine, se potete ancora trovarne o altrimenti delle marene grosse e divise a metà; un quarto di cedro candito tagliato a fettine sottilissime; un grapefruit a quarti, badando nel tagliarlo di conservare il sugo, 100 grammi di lamponi freschi; due mele di ottima qualità, tagliate a quadretti; due mandarini ben puliti e fatti a spicchi; 100 grammi di mandorle pelate e messe intere; 100 grammi di more molto mature, 4 pesche mature pelate e tagliate a fettine; 100 grammi di ribes in grappoli interi; quattro susine gialle tagliate a quadretti; 150 grammi di acini d'uva bianca da tavola molto dolce; cento grammi nera; 25 grammi d'uva spina. Cospargete il tutto con un buon sciroppo denso fatto con acqua e zucchero. Bagnate con un bicchiere di vino bianco spumante. Coprite bene e lasciate in infusione per due ore e mezzo. Mescolate sovente, facendo saltare le frutta senza toccarle. Mettete in ghiaccio e servite. È consigliabile servire la vaschetta con la frutta immersa nel ghiaccio tritato.

Non è necessario comporre la macedonia con tutta la frutta indicata; si possono impiegare quei frutti che la stagione permette di avere a disposizione.

Eleganze e Novità
LA RASSEGNA DI TUTTA LA MODA
36 PAGINE RICCAMENTE ILLUSTRATE IN NERO E A COLORI
130 MODELLI - 1 MODELLO TAGLIATO PER ABITO • LA COPIA LIRE 2
ABBONAMENTO ANNUO L. 24 CON DIRITTO AD UN RICCO PREMIO
ESTERO L. 38,50 • GLI ABBONAMENTI DECORRONO DA QUALSIASI MESE
CHIEDETELA A TUTTE LE RIVENDITE DI GIORNALI OPPURE ALLA AMMINISTRAZIONE DI "MANI DI FATA„ MILANO, VIA DANTE 16

INODOR
FLY-TOX
Ultimissimo ritrovato della Scienza, l'insetticida INODOR FLY-TOX vi consente di distruggere fulmineamente mosche, zanzare e tutti gli altri insetti senza darvi fastidio col benchè minimo odore.
INSETTICIDA INODOR FLY-TOX
nessun odore. uccide meglio
Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano 7 101

UNGHIE PERFETTE



IN CINQUE MINUTI

I maestri della moda sono tutti d'accordo nell'ammettere che non vi è eleganza e distinzione senza la brillantezza delle unghie. Essi insistono su « Cutex » perchè sanno quale importanza esso abbia nell'abbigliamento. Non si screpola e non sbiadisce e le sue tinte, nelle tonalità più nuove, non appassiscono mai.

CUTEX

1 - Con l'Acqua Cutex (Cuticle Remover) eliminate le pellicole morte, e pulite l'estremità dell'unghia.
3 - Con lo Smalto Liquido Cutex, nel colore più intonato all'abito, completate la grazia del vostro abbigliamento.

Vi unisco L. 3 in francobolli per l'invio di un astuccio campione CUTEX

L. MANETTI & H. ROBERTS & G.
FIRENZE - Dip. M. 4.

Nome ....

Indirizzo ....

UN TAPPETINO PER STANZA DA BAGNO

(*vedi illustrazioni a pagina* 4, *figura* 4341)

Piacciono di questo tappetino i colori che sul fondo bleu pervinca acquistano una luminosità viva, componendo un disegno originale in perfetto stile con l'ambiente cui è destinato. Sono infatti dei quadrelli che il bianco, il giallo, il rosso e il bleu mettono in rilievo su striscioni di tre tinte, il tutto racchiuso in una cornice blu più scura.

Ia lavorazione a *punto calza* con cotone « Port Said » adoperato doppio su grosso tricot speciale, rende il tappeto morbido e flessibile come si richiede per questo genere di posapiedi, facilmnte arrotolabili e trasportabili. Le tinte possono essere sostituite con altre, armonizzandole con le decorazioni della stanza da bagno che in alcuni appartamenti hanno note di colore più o meno vivaci.

Il punto impiegato per l'esecuzione è tra i più semplici e facili a farsi, come si può rilevare dai diversi schemi che appaiono a pagina 4. Ivi vediamo il tessuto debitamente punteggiato e l'ago passa da un bucherello all'altro, fino a che tutto il fondo non resta coperto mentre il cambio delle tinte crea il disegno.

A maggiore intelligenza facciamo notare che la lavorazione va iniziata dal bordo di contorno, poi si eseguiscono le macchie chiare, le macchie grige, lasciando per ultimo gli angoli colorati e gli striscioni di fondo che completano il tappeto.

Tutt'attorno esso viene finito con un fittissimo *punto basso*.

Al rovescio sarà bene stendere un po' di colla dragante che fisserà tutti i capi del filo, in modo da rendere più solida la lavorazione. Le tinte Indanthren del cotone « Port Said » sono la miglior garanzia per l'inalterabilità del simpatico e moderno tappeto.

★

In nessun'altra stagione come in questa il semplice, il puro bagno d'acqua dolce — in mancanza di quello d'acqua salsa — è gradito come un refrigerio delle membra dopo l'arsura che ci opprime.

Il bagno non è mai controindicato; può divenirlo solo, se male applicato. Esso ha un'azione generale su tutto l'organismo, e quest'azione viene espilcata in primo luogo sulla pelle. Agire sulla pelle, vuol dire agire su tutto ii sistema nervoso, dati i numerosi nervi che in esso terminano.

Il bagno e la doccia fredda debbono esser riservati alle persone sane e che abbiano un certo potere di reazione. I deboli e i temperamenti facilmente eccitabili debbono attenersi al bagno tiepido.

Usciti dal bagno freddo, è necessario asciugarsi accuratamente, possibilmente frizionando e battendo dei piccoli colpi sulla superficie del corpo, indi vestirsi ed uscire per una passeggiata. Se il bagno freddo risveglia brividi o malessere è meglio sospendere; se invece si sopporterà senza disturbo, sarà un buon mezzo, ripetendolo giornalmente, per irrobustire l'organismo.

La temperatura dell'acqua si dice: fredda da uno a venti gradi; fresca da venti a trentadue gradi; tiepida da trentadue a trentacinque gradi; calda da trentasei a trentotto gradi. La durata va da uno a due minuti e son queste le applicazioni brevi; da dieci a venti minuti e sono le applicazioni lunghe.

Il bagno suscita anch'esso delle reazioni, ma per essere meno violente, l'azione stimolante ne è diminuita; se vi si associa l'azione della doccia, allora si ottiene un effetto tonico.

Le persone delicate trovano beneficio nel bagno caldo purchè sia breve.

L'acqua tiepida, in applicazione prolungate e per immersione, ottiene degli effetti sedativi.

Abbiamo ottenuto queste informazioni da un cultore di scienze igieniche ed estetiche a favore delle nostre Lettrici, e se la signora che possiede una comoda stanza da bagno munita d'ogni confort (tappetino compreso!), vorrà in questo mese tordo concedersi il beneficio giornaliero del bagno tiepido, pur stando in città soffrirà meno gli effetti del caldo e non rimpiangerà troppo le spiagge arroventate, brulicanti di gente.

AL MARE Per godere interamente gli svaghi delle vacanze è necessaria una completa tranquillità di spirito, scevra da qualsiasi preoccupazione e depressione morale. Questa tranquillità potrete averla anche nei periodi critici, usando

Camelia

l'assorbente igienico ideale che dà un'assoluta sicurezza e permette la massima libertà di movimento.

Scatola 6 pezzi tipo speciale L. **4,75**
» 10 » » normale » **7,50**
» 12 » » corrente » **11,50**
» 12 » » superiore » **13.—**
Pacchetto speciale da viaggio (un pezzo) L. **1,50**

in vendita nelle farmacie, presso le migliori bustaie, nei negozi di articoli sanitari, biancheria per signora, ecc.

PRODOTTI CAMELIA
DEPOSITO: Corso Vercelli N. 3A - MILANO

Concedonsi esclusive di vendita per le zone ancora libere

Libera e disinvolta

potrete muovervi sulla spiaggia, fare gli esercizi sportivi, se prima avrete provveduto ad eliminare gli antiestetici peli superflui sulle braccia, sulle gambe, sotto le ascelle, sul viso e sulla nuca. Il mezzo migliore per tale necessità è la Crema depilatoria DULMIN, che toglie in pochi istanti e senza dolore tutti i peli superflui. DULMIN è bianca, pastosa, di facile uso ed innocua.

DULMIN
Crema depilatoria

KHASANA · FRANCOFORTE S. M., PARIGI, LONDRA

Un copriletto ricamato a colori

(*vedi illustrazione a pagina* 24, *figura* 4363)

In ogni casa, si può dire, vi sono industri mani femminili che hanno con l'ago una grande dimestichezza, sì da fargli compiere dei piccoli capolavori di pazienza e di bilità, di grazia e di buon gusto. Perchè molto spesso quello che sembra lusso, non è altro che il prodotto del buon gusto.

Così la biancheria da casa, anche se di tela pratica e resistente, acquisterà maggior valore se verrà ornata con ricami che confrisca vivacità e freschezza, e quando vi si aggiunge il colore l'effetto sarà ancor più gradito.

Abbiamo già detto, occupandoci di copriletti moderni, come la vecchia coperta di *piquet* bianco inglese, sia ormai tramontata. Vediamo attualmente tessuti assai più moderni, che vanno dal linon ricamato a *punto raso* a disegni molto fitti che coprono quasi la stoffa, alle tele di tipo casalingo e robusto, ornate con ricchezza.

Il colore di gran voga per questi particolari abbigliamenti della casa è il grezzo, al quale però si aggiungono anche alcune tinte tenuissime come il marron chiaro, il grigio più tenue, il giallo e l'oliva nelle gradazioni più smorzate.

Il nostro modello di copriletto è appunto in tela pesante avorio, ricamata a punti facili con colori solidi, quali possono essere i colori Indanthren. Come si vede nel particolare in grandezza naturale a pagina 5, le tinte sono tre o quattro, rosa e azzurro per i fiori in varie gradazioni, foglioline verdi, cestelli in avana e marron, il tutto scelto con molto gusto, in modo da ottenere un insieme elegante.

Si faranno i fiori e le foglie a *punto piatto*, i gambi a *punto stelo*, parte dell'ornato a *punto erba* e *punto piatto*. I cestellini escono dal *punto catenella*.

Il rosone che circonda i fiori si eseguisce a *punto catena* in greggio, precisametne come risulta dal particolare che illustriamo.

Alle signorine che leggono *Mani di Fata*, non potremmo consigliare un copriletto più elegante e più adatto per la loro cameretta; colori e motivi, punti di ricamo e fiori sono così indovinati e così facili a farsi, che sarà per esse un piacere veder uscire la coperta delle loro esperte mani e poi distenderla sul loro letto.

Bordure e tramezzi all'uncinetto

(*vedi illustrazioni a pagina* 20, *figg.* 4358-59-60)

Signore, voi che amate tanto il vostro piccolo e adorno fazzoletto che riponete accuratamenet nella borsetta, lievemente profumato dall'essenza di moda, sappiate che anch'esso ha una storia. Figuratevi, che apparve la prima volta in Europa circa quattro secoli fra fra le dita di un'elegante veneziana, cui forse l'interessante novità valse a metterla in evidenza, più che la sua stessa bellezza. Dall'Italia, culla del neonato — come di tante altre costumanze civili — l'oggetto dell'utile civetteria passò in Francia e fu adottato dai signori e dalle dame della corte di Enrico II. Il fazzoletto era allora, ben più che oggi, una cosa di gran lusso, fatta dei più costosi tessuti e adorna di merletti preziosi. La Germania lo adottò a sua volta un po' più tardi, verso il 1580, ma i principi e le persone ricche furono solo a servirsene. Era il più delicato regalo che si potesse fare un fazzoletto, tanto che fu colpito dalle leggi suntuarie. Un editto pubblicato a Dresda ne proibiva l'uso alle persone che non fossero di buon rango!

Sia pur diventato d'uso comune e oggetto indispensabile, ognuna di noi ama che sia fine ed elegante e pizzi, ricami sono messi a contributo per ornarlo. Nella pagina 20 illustriamo alcuni graziosi modelli, finiti intorno con delle puntine fatte a *crochet*, di facile lavorazione.

★

La bordura e il tramezzo che nella stessa pagina appaiono applicati a una tovaglia-tappeto, si eseguiscono pure a *crochet* con cordonetto « Renova » leggermente greggio, il tutto lavorato a *punto catenella*.

È un susseguirsi di « dame », legate tra loro, e il lavoro riesce facile e divertente. La tela di fondo può esser greggia o crème, secondo che si voglia creare un tappeto o una tovaglia. L'applicazione si farà a cordoncino.

I CAMBI D'INDIRIZZO

diretti all'Amministrazione *"Mani di Fata"*, debbono essere sempre accompagnati dalla fascetta del giornale e da Lire UNA in froncobolli.

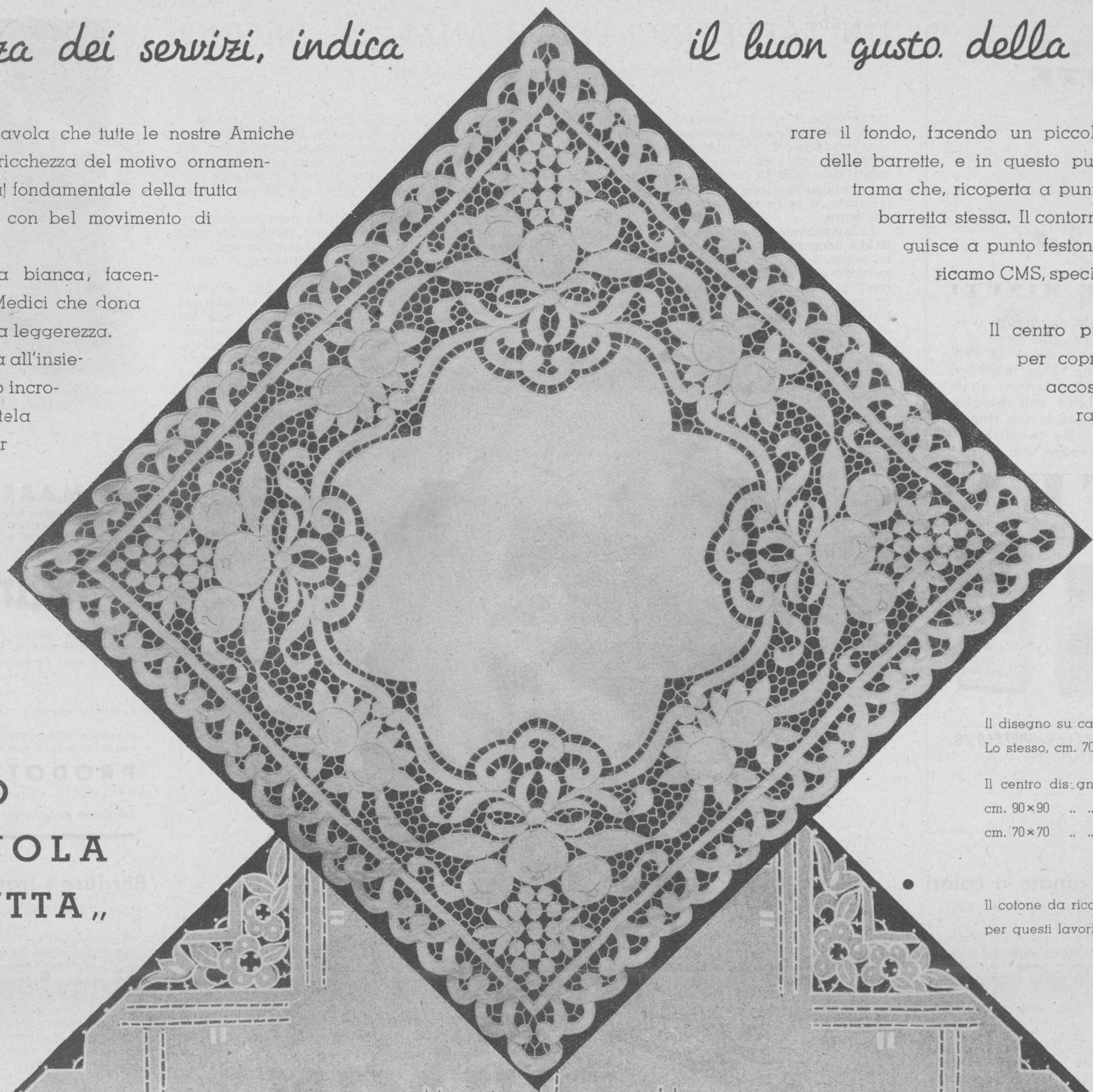
Il Dolly è un prodotto di grande efficacia per rendere la capigliatura morbida e lucente. Sgrassa e deterge perfettamente senza impiego di acqua, asciuga in pochi secondi, distrugge la forfora, ed il suo profumo è delicato e gradevole. È garantito assolutamente ininfiammabile e non richiede quindi nessuna precauzione per l'uso. Chiedetelo al vostro profumiere.

G. SOFFIENTINI - MILANO - VIA TORINO 51

ANTISETTICO PROFUMATO
DOLLY
ININFIAMMABILE

S.T.O.P. - MILANO

L'eleganza dei servizi, indica il buon gusto della signora....



Ecco un centro da tavola che tutte le nostre Amiche ammireranno nella ricchezza del motivo ornamentale che ha per nota fondamentale della frutta disposta agli angoli con bel movimento di particolari.

Si eseguisce su tela bianca, facendo tutta la bordura Medici che dona al lavoro una squisita leggerezza. La finitura traforata dà all'insieme l'aspetto d'un pizzo incrostato in un centro di tela liscia. Come è noto, per la esecuzione del punto Medici, occorre prima preparare il fondo, facendo un piccolo punto all'incrocio delle barrette, e in questo punto si fa passare la trama che, ricoperta a punto occhiello, forma la barretta stessa. Il contorno del disegno si eseguisce a punto festone. Occorre cotone da ricamo CMS, speciale per questi ricami.

Il centro può venire impiegato per coprire un tavolinetto da accostare alla tavola durante il pranzo, o per una tavola grande con in mezzo un trionfo da frutta.

Figura **4345**

CENTRO DA TAVOLA "LE FRUTTA"

Il disegno su carta, cm. 90×90 .. .. L. 5.—
Lo stesso, cm. 70×70.. .. .. » 4.—

Il centro disegnato su tela di lino bianco
cm. 90×90 .. .. L. 10,50
cm. 70×70 .. .. » 8,50

Il cotone da ricamo CMS bianco speciale per questi lavori .. .. L. 0,35 la matassina

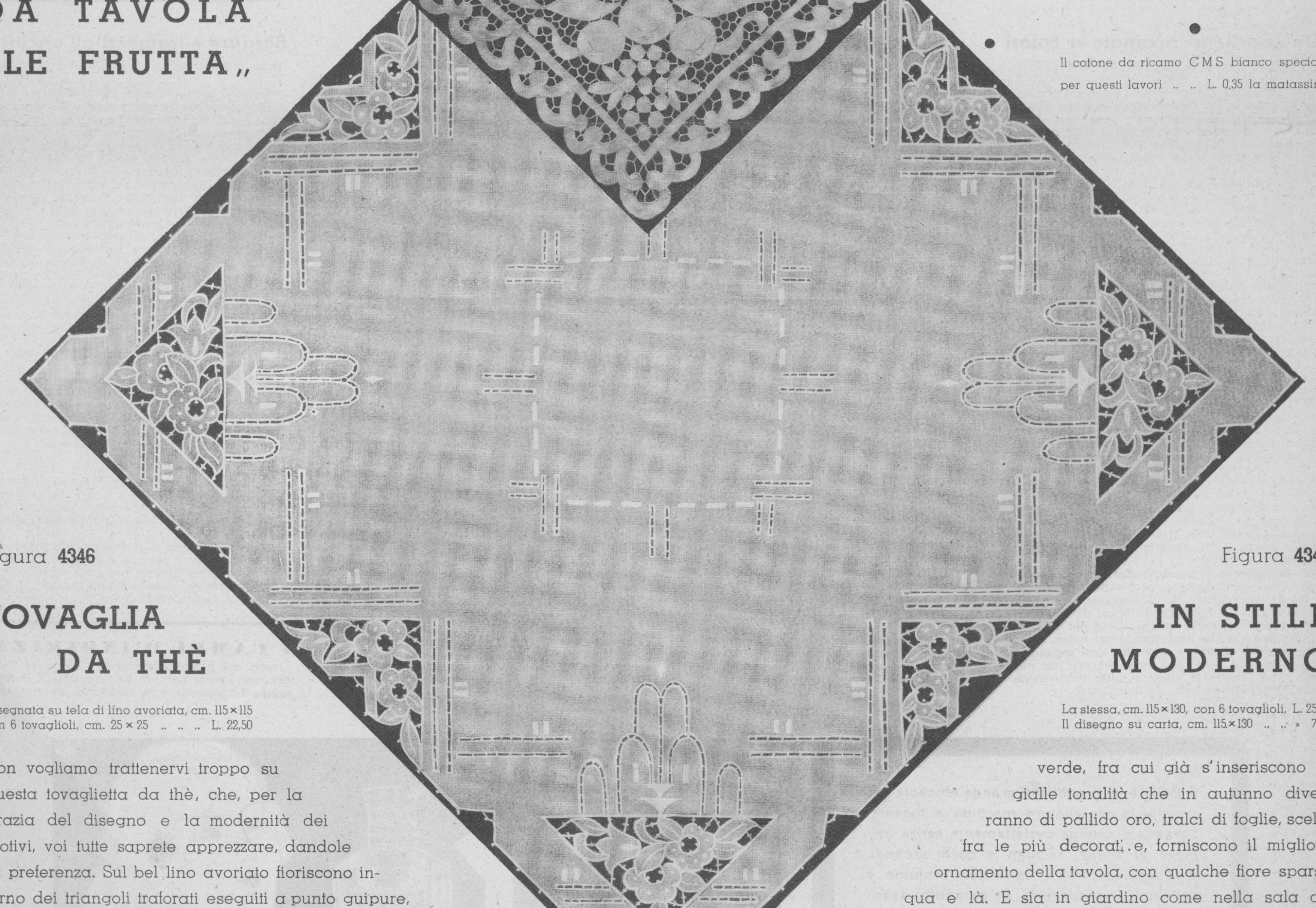


Figura **4346**

TOVAGLIA DA THÈ IN STILE MODERNO

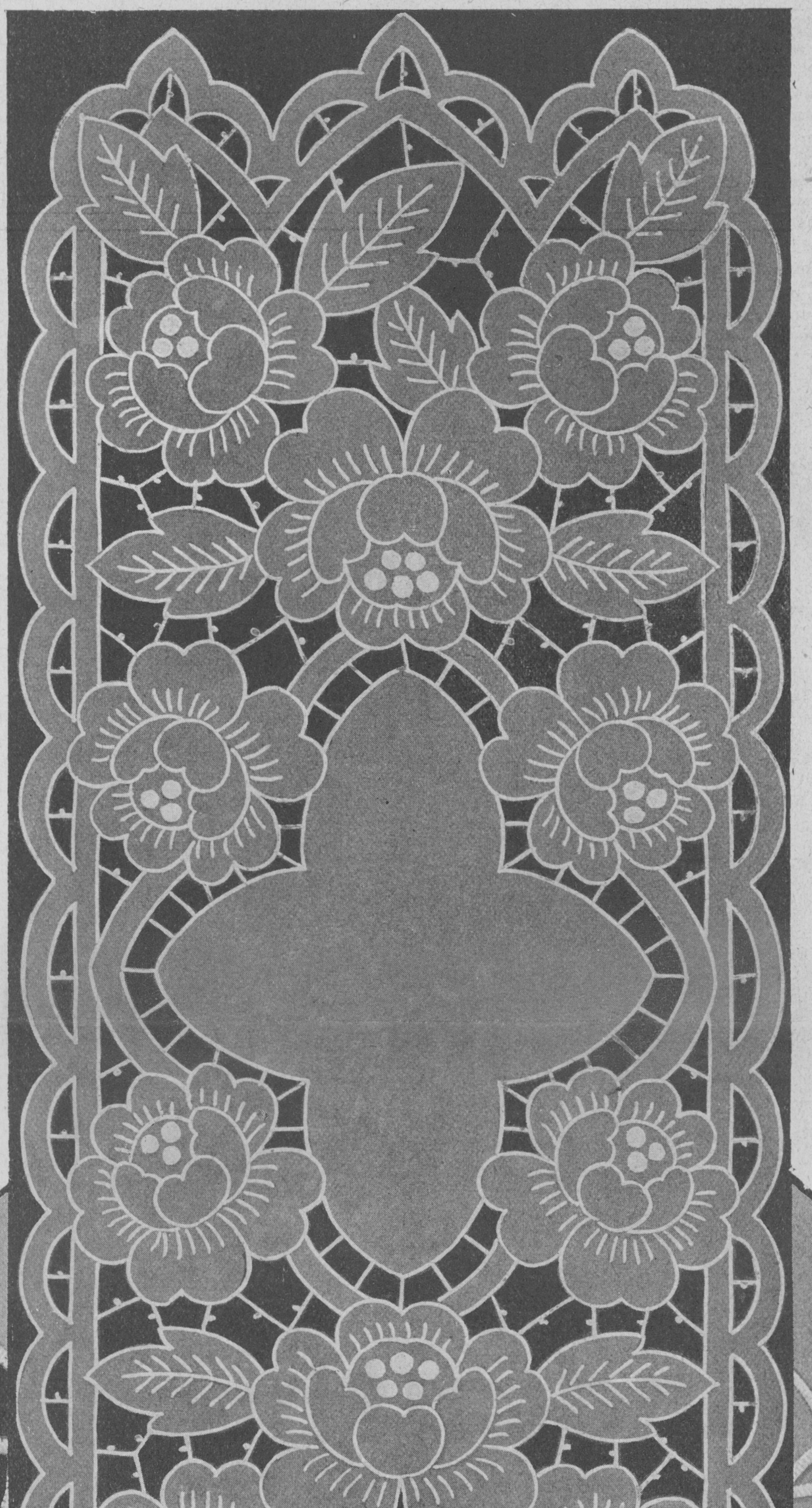
Disegnata su tela di lino avoriata, cm. 115×115
con 6 tovaglioli, cm. 25×25 .. .. .. L. 22,50

La stessa, cm. 115×130, con 6 tovaglioli, L. 25,50
Il disegno su carta, cm. 115×130 .. .. » 7.—

Non vogliamo trattenervi troppo su questa tovaglietta da thè, che, per la grazia del disegno e la modernità dei motivi, voi tutte saprete apprezzare, dandole la preferenza. Sul bel lino avoriato fioriscono intorno dei triangoli traforati eseguiti a punto guipure, completati da righe e fontanelle fatte a punto pisano con gemme che escono dal punto piatto. La finitura consiste in un festoncino arricchito da "picots". Mentre l'estate svolge tutta la ricchezza della sua tavolozza con l'opulenza del verde, fra cui già s'inseriscono le gialle tonalità che in autunno diverranno di pallido oro, tralci di foglie, scelte fra le più decorative, forniscono il migliore ornamento della tavola, con qualche fiore sparso qua e là. E sia in giardino come nella sala da pranzo, questa tovaglia ricamata con sopra un bel servizio di ceramica colorata, avrà tutto il suo risalto.

Il disegno su carta di questa tovaglia, cm. 115×115, è riprodotto sulla tavola interna annessa al presente numero.

ROSE SULLA VOSTRA TAVOLA...



Metterete questa striscia tutta fiorita di rose sopra un tavolo da salotto, di linea moderna e sotto la trasparenza del ricamo la superficie levigata nulla perderà della sua semplice eleganza. È un lavoro facile e di rapida esecuzione, eseguito su tela pesante di puro lino in tinta greggia. La striscia misura cm. 150×60 e si ricamerà con cotone perlato CMS del n. 5. Come risulta chiaramente dal particolare al vero, tutto l'ornato vien fatto a punto smerlo unitamente alle barrette sparse di "picots„. Le venature delle rose si eseguiscono a punto stelo e i "pois„ a punto piatto. Tutt'attorno la striscia è lavorata con un largo festone.

*

Nel mezzo della corsia starà bene una pianta grassa in vaso di ceramica decorato a mano e vi sarà facile trovare fra le numerose varietà di cactee qualche curioso esemplare. I fiori delle cactee sono tra i più belli che vanti il mondo vegetale, per originalità di forma, per i colori smaglianti e per il candore immacolato; pure difficilmente si vedono nei salotti.

Forse non sappiamo ancora coltivarle queste esotiche pianticelle e va perduto per noi il contrasto improvviso che porta la leggiadria del fiore sulla ruvidezza spinosa della pianta da cui nasce direttamente, senza il tramite del fusto. Ma ahimè, alcuni di questi fiori vivono appena poche ore e tante cure per ottenerli non possono dare che una brevissima soddisfazione.

Le curiose pianticine vanno inaffiate con parsimonia e possibilmente con acqua tiepida. Un nemico delle piante grasse coltivate negli appartamenti è la polvere che otturando i pori impedisce la respirazione. È facile spolverare le costole delle cactee con un pennello o una spazzola o anche con l'aspiratore elettrico. E attenti alle malattie! Accade spesso che la pianta ingiallisca. È stata colpita da... itterizia. Se i tessuti si fanno flosci nulla può salvar la pianta, la malattia è mortale. Micidiali sono i bruschi cambiamenti di temperatura, le scottature estive dopo il riposo invernale o inaffiature prolungate.

Bisognerà accompagnare le strane pianticine passo passo nei loro primi anni fino a che non raggiungano una vera indipendenza.

STRISCIA DA TAVOLA "ROSE BIANCHE„

La striscia disegnata su tela di puro lino greggia pesante, cm. 150×60 .. L. 17.—

Il cotone perlato CMS n. 5, occorrente pel ricamo, L. 10,50
Il disegno su carta, L. 4.—

Figura 4347

Figura 4347

IDEE SULLA MODA

PER CHI VA IN CROCIERA

Per le vostre crociere (come, non avete in vista nessuna deliziosa passeggiata per mare, nessuna gita su qualche bianco veliero tutto festoso di bandierine che garriscono al vento?), mi permetto di darvi un piccolo consiglio: scegliete per i vostri costumi il *piquet*.

Questo tessuto ingenuo, umile, passa dalle culle e dai collettini delle giovani signorine, ai fasti delle serate di gala, e alle sorprese d'un *flirt* sulla spiaggia; perchè se ne fanno mantelli da sera e « tre quarti » sui costumi dai bagni di pieno sole.

I mantelli da sera bianchi, sono stati sempre di un ornamento sovrano. Dopo l'ermellino, per economia, abbiamo avuto delle imitazioni veramente interessanti. Poi la « pelle d'angelo » serica e liscia, ma delicatissima e che sembrava dovesse adombrarsi anche sotto uno sguardo. Oggi col *piquet* possiamo ancora ritrovare gli effetti di candore e di freschezza, che fanno rassomigliare le donne ai cigni.

Oltre questi mantelli da sera, pei quali occorre, naturalmente, una qualità di prim'ordine, avremo dei mantelli tre quarti, di fattura più semplice, possibilmente con ampie maniche, corte e fluttuanti, con piccole cappe che si agiteranno al vento di ponente, come una vela.

Il giacchetto e la sottana di *piquet*, completamente allacciati sul davanti, potranno esser portati a bordo del veliero, o per meglio dire piroscafo — sul quale vi auguro di effettuare quindici giorni o una settimana di graditissime vacanze — ovvero sul costume da bagno e, per la facilità con la quale potranno esser lavati e stirati, saranno di una praticità ideale.

Con questi vestiti s'addice molto un ampio cappello floscio dello stesso *piquet*, imputurato a macchina, e guarnito con un nastro di marina o un qualunque nastro di grossa grana del colore preferito.

Di *piquet* potranno essere anche dei pantaloncini uso canottiera, sotto una maglietta a righe, o i pantaloni lunghi dritti, senza rovescio, alla marinara.

E se v'interessa sapere ciò che occorre portar con sè, andandosene per mare, vi risponderò, amiche gentili, che è bene vi regoliate come se andaste in un albergo d'importanza, giacchè la vita sulla nave, è generalmente la stessa che si fa in un hôtel.

Dalla durata della crociera, dipenderà la quantità d'indumenti che dovrete portar con voi. Comunque cercate di non trascinarvi dietro un bagaglio ingombrante. Qualche abito da sera, qualche vestitino da giorno, pochi cappelli e pochi accessori, non dimenticando delle sciarpe di seta e qualche cintura. Oltre all'abito di *piquet* più sopra descritto, si può scegliere un leggero *tailleur* di lana bianca, con una blusa dal collo alla marinara, oppure dalla scollatura quadrata con un taschino su cui si ricamerà un'àncora.

La sciarpa da mettere al collo sarà di seta, e se la troverte con delle ancore stampate, riuscirà in carattere. Nè si dimenticherà, quando la crociera si svolgesse su una grande nave, l'abito da tennis e il costume da bagno e da sole.

★

Qualche altra idea per qusto agosto assolato? I viaggi verso luoghi alti, hanno il loro tessuto ideale nelle maglie di lana i cui modelli sono fantasiosi e belli, specie come tinte. Ho visto un « completo » di maglia arancione, con sciarpa e cappello verdi. La giacchettina che, tolta durante la fatica di un'escursione, potrebbe infastidire tenuta in mano, e magari perdersi, rimane invece gettata all'indietro e attaccata alle spalle con delle bretelle interne. Un altro elegante costume da montagna può essere di lino color spago, cravatta e cintura laccate marrone; mantello di tessuto corda e fili bianchi, scarpe color spago e marrone, cappello e guanti marrone.

Il *tailleur* di flanella a righe, può portarsi ovunque; ha un mantello uguale alla gonna, utilizzabile in varie occasioni, essendo di tinta neutra. Invece della giacca si possono portare diverse camicette con baschina. Il cappello varia tra la piccolissima canottiera o il caschetto di feltro ornati di nastro del colore della cintura.

E vi dirò di un'ultima stranezza della moda estiva: il nero e il turchino sono i suoi grandi favoriti! Soli o combinati con il bianco, tengono il primo posto; con qualche nota di giacinto, verde-giallo, rosa, formano la grande maggioranza dei modelli. In quanto al greggio e al grigio perla, assai usati, sono toni così neutri che si possono appena chiamare colori. L'insieme della moda potrebbe dunque sembrar monotona, se non fosse la freschezza e la grazia dei particolari a rialzarne il tono. Sui fondi scuri, gli accenti di bianco assumono grande risalto: cappelli, guanti, borse, camicette, nodi, sciarpe; portati non tutti assieme, nè separatamente, ma, ad esempio, cappello e borsa, oppure camicetta e guanti, scarpe e cappello, ecc.

LAURA

il MELLIN
in aggiunta al latte fresco o in polvere alleva bambini vigorosi

Vi invio la fotografia del mio bambino Edoardo di 7 mesi al quale dall'età di due mesi gli abbiamo somministrato il Vostro alimento Mellin che gli ha dato forza e energia.
Trossi Battista - Guarene

Svezzate i vostri bambini con i **BISCOTTI MELLIN**

Alimento Mellin

Acme

Chiedete l' opuscolo "COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO„ alla SOCIETÀ MELLIN D' ITALIA - Via Correggio 18 MILANO (125)

Abbonamenti

INFORMAZIONI E NOTIZIE

Molte abbonate ci scrivono chiedendoci: « Come fare, per ricevere la ricca tovaglia-premio Le frutta, *pubblicata in maggio su* « Mani di Fata » *avendo in sospeso un sol buono di premio?* ».

Rispondiamo: Potranno ricevere quel premio, inviando il buono e la differenza di L. 4, per la sola tovaglia. Se desiderano anche i tovaglioli, la differenza complessiva è di L. 8.

Con il Buono di premio in sospeso *ognuna potrà ritirare uno dei premi illustrati nei programmi già editi, come pure il premio* « Le Mimose » *illustrato nel numero di Luglio di* « Mani di Fata ».

Raccomandiamo alle signore abbonate la propaganda per « Mani di Fata » *procurando nuove abbonate.*

Il numero di luglio illustrava il magnifico premio « Le Mimose » *per la nuova abbonata e per chi la procura.*

Chi saprà approfittare della buona occasione potrà servirsi del vaglia unito alla tavola annessa nello stesso numero di luglio.

IMPORTANTE

Ciascuna abbonata a « Mani di Fata » *potrà procurare abbonamenti alle riviste:* « La Donna, la Casa, il Bambino » *o a* « Eleganze e Novità » *sempre con diritto a un premio di propaganda, da scegliersi sui programmi di* « Mani di Fata » *o de* « La Donna, la Casa, il Bambino ».

Le abbonate alla rivista « Mani di Fata » *possono procurare abbonate alla rivista* « Piccola Fata » *e ricevere un grazioso premio di propaganda. Teniamo pronto il programma illustrato che spediremo a richiesta.*

PRO-MEMORIA ALLE NOSTRE LETTRICI:

Il prezzo d'abbonamento annuo alle nostre varie Rassegne è il seguente:

« Mani di Fata »	L. 15,50
« La Donna, la Casa, il Bambino »	» 15,50
« Eleganze e Novità »	» 24,50
« Piccola Fata »	» 14,75

Ognuno di questi abbonamenti dà diritto a un premio.

L'abbonamento annuo cumulativo alle quattro Riviste costa L. 70,75, *con uno sconto speciale del 10%.*

Alle signore Abbonate ancora in possesso di vaglia verdi valevoli per la richiesta del premio speciale per i componenti la famiglia, dobbiamo ripetere ancora che detto premio speciale è esaurito.

PER VOI E PER LA VOSTRA CASA

Indanthren

In ogni buon negozio acquistate tessuti di cotone, rayon e lino a tinta Indanthren.

TINTA D'INSUPERATA RESISTENZA ALLE LAVATURE, ALLA LUCE, ALL'USO.

COGNIZIONI UTILI

Manutenzione dei mobili. — Bisogna difendere i mobili dalla polvere che, come voi ben sapete, o massaie, è la loro naturale nemica. In mancanza dell'aspiratore elettrico potete adoperare un cencio leggermente umido e, meglio ancora, una spazzola a frangia che ricerchi la polvere negli interstizi e la trattenga fra i suoi lunghi fili di cotone. Straccio o spazzola s'inumidiranno con olio di lino, o petrolio, o acquaragia, o alcool, tutti ottimi detersivi. L'alcool, però, sarà usato con precauzione, perchè dissolve le vernici, e invece di adoperarlo solo, si mescoli con olio di lino. Un buon preparato per lucidare i mobili è il seguente: oleato di ammoniaca gr. 20; ammoniaca, gr. 20; vernice gomma lacca, gr. 60; olio di lino, gr. 60. Si mescolano l'ammoniaca e l'oleato, poi la gomma lacca e infine l'olio di lino, avendo cura di fare una miscela perfetta. Questo liquido si applica con un batufolo di tela morbida; si frega in seguito con un batufolo di panno o di lana.

Per far brillare i mobili, si prenda un pezzo di flanella morbida, si rotoli a palla o a batufolo e si avviluppi in un pezzo di tela logora, ben tesa. Indi si lascino cadere due gocce d'olio di mandorle e due di spirito di vino; si soffreghi la parte da lucidare, avendo cura di descrivere dei piccoli cerchi, finchè la lucidatura non sia ottenuta. Occorre lustrare una piccola superficie per volta, usando per questa operazione della tela pulitissima.

Con lo stesso procedimento, invece dell'olio di mandorle si può impiegare essenza di trementina con due volte il suo peso d'olio d'oliva.

Per togliere la vernice a mobili vecchi si adopera una miscela in parti uguali d'ammoniaca, d'alcool metilico ed essenza di trementina. La miscela è più efficace se viene usata calda, non si dimentichi però che è infiammabilissima, sicchè occorre scaldarla a bagnomaria, tenendola lontana dal fuoco. Per togliere le macchie d'acqua dai mobili lucidati o verniciati, si versi un poco d'olio d'oliva in un piattello, raschiandovi della cera bianca e amalgamando bene. Si spalmi il miscuglio sulla macchia e si freghi con un cencio di lino, finchè non si ottenga il tono voluto di lucidezza.

FATA CONSIGLIERA

Pelle grassa
Pori dilatati
Punti neri
Acne
Rughe
Borse palpebrali
spariscono con la famosa
Acqua Alabastrina
Dr. BARBERI
che rende la pelle **bianca soda fresca e liscia come Alabastro.**
Non trovandola dal vostro profumiere inviate L. 15.— al
Dott. BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

Inviando L. 2 in francobolli spediamo *gratis* un campione di ACQUA ALABASTRINA.

Una buona notizia

Il Prof. A. Jacuzio ha fatto esperimentare alla sua signora che aveva i capelli grigi, la seguente ricetta che tutti possono preparare a casa loro con poca spesa e ne ha ottenuto effetti sorprendenti.

« In un flacone da 250 grammi versate 30 grammi di Acqua di Colonia (3 cucchiai da tavola), 7 grammi di Glicerina (1 cucchiaino da caffè), il contenuto di una scatola di Composto Lexol (nella quale troverete un BUONO per un utile REGALO) e tanta acqua comune fino a riempire il flacone. Le sostanze occorrenti possono essere acquistate con poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori profumerie e presso tutti i parrucchieri e la mescolanza è molto semplice. Fatene l'applicazione due volte per settimana fino ad ottenere per i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazione non è una tintura e non corrode il cuoio capelluto il più delicato; non è grassa e si conserva indefinitivamente. Con questo mezzo tutte le persone coi capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni. Il Lexol fa sparire la forfora, rende i capelli morbidi e brillanti e favorisce la loro crescita ».

Non trovandoli dal vostro profumiere richiedeteli inviando importo alla Casa Molnar (Sez. M F) Milano Via Kramer 32.

CIPRIA SANS NOM L. 12
PROFUMO SANS NOM „ 20
Prezzo réclame: Combinazione per prova dei 2 prodotti in ricco astuccio L. 28

Fantasia e squisita eleganza nelle camicie da notte

Figura **4348**

Deliziosa "parure„ confezionata in Opaline Yvelise, colori Indanthren con applicazioni in tulle.

Il modello su carta di ogni capo L. 3,50

La camicia da notte disegnata e modellata su Opaline Yvelise tinta a scelta con il tulle per l'applicazione .. .. L. 26,50
La sottoveste .. .. „ 18.50
La combinazione (camicia-mutande) .. .. „ 15,50
Le mutandine .. .. „ 12.—

Figura **4349**

Elegante mantellina da casa in tessuto Primarosa, ricamata a punto ombra.

Il modello su carta .. .. L. 3,50
Disegnata su tessuto Primarosa .. .. „ 13,50

Figura **4350**

Pratica e graziosa vestaglia da mattina, in tela di lino colorata.

Il modello in carta .. .. L. 3,50

Le signore Abbonate troveranno annesso al presente numero, il modello tagliato in carta di questa vestaglia.

LAVORO SEMIGRATUITO

del mese di Agosto

"Mani di Fata„ offre alle sue gentili Lettrici un **originale tappetino per camera da bagno** ricamato a punto calza, nelle dimensioni di cm. 65×90, illustrato a pag. 4.

Inviando L. **19,75** alla Ditta EREDI CANETTA - MILANO Via Carlo Alberto, 22 riceverete franco di porto: cm. 65×90 di Tricot pesante greggio, grammi 350 di cotone Port-Said, colori Indanthren e un ago speciale per la lavorazione.

NON CEDIBILE

BUONO D'ACQUISTO GRATUITO PER LIRE UNA 5
VALEVOLE SINO AL 30 SETTEMBRE 1934
Vedi modalità a pagina 3

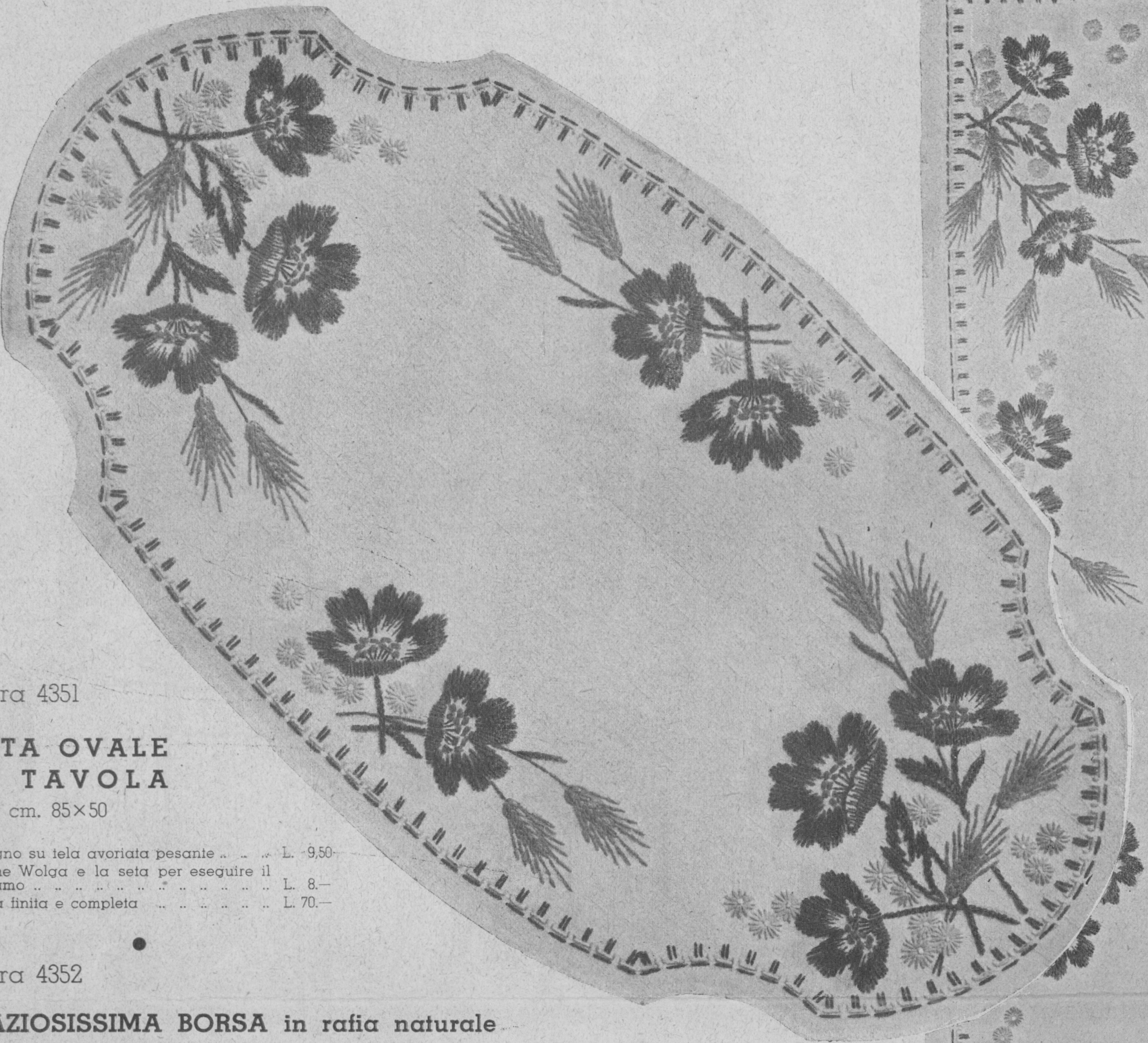


Figura 4351

LISTA OVALE DA TAVOLA

cm. 85×50

Il disegno su tela avoriata pesante .. .. .. L. 9,50
Il cotone Wolga e la seta per eseguire il ricamo .. .. L. 8.—
La lista finita e completa .. .. L. 70.—

●

Figura 4352

GRAZIOSISSIMA BORSA in rafia naturale

La borsa disegnata su rafia, cm. 40×40, doppia .. .. L. 10.—
Il cotone Wolga occorrente pel ricamo .. .. L. 5.—
Le maniglie di vimini, laccate, L. 5,50 La borsa finita e montata, L. 45.—

Il disegno al naturale di questa borsa è riprodotto sulla tavola annessa.

Figura 4353 - **GRAND**

Disegnato su tela pesante avorio, cm. 140×170, L. 42,50 Il cotone Wolga e la seta occ

Nelle nostre ubertose campagne non è raro imbatterci con qualche florida lavoratrice dei campi le cui vesti, benchè umili e rozze, bene armonizzano con i colori di cui la natura s'ammanta: un gonnellino rosso su una camicia bianca, un fazzoletto sgargiante sulla bruna capigliatura, un grembiule che par che animi l'angolo verde su cui la ragazza è chinata. E al ritorno dal lavoro, mentre il sole sta per tramontare quella figuretta rusticana si confonderà nel quadro, vero fiore tra i fiori.

Un po' di questa poesia la vediamo riflessa nelle nostre pagine, tra una fioritur solacci e di spighe di grano e il di una sorridente contadina..., e a sti ricami che ci riconducono c opere belle della natura.

Sia dunque giocondo il nostro tiamoci di buona voglia a eseguir tura che porterà una nota allegr ove ci tratteniamo con le amich una tazza di thè o sorbendo un to. E se vorremo adornare con qu e con quei cuscini una veranda

Fiori di campo e spighe di grano in una fornitura da salotto

Umile fiore tra i fiori...

TAPPETO

...ate pel ricamo, L. 17,50 Il tappeto finito e completo, L. 290.—

...vace di ro-
...atico volto
...riamo que-
...nsiero alle

...oro e met-
...esta forni-
...l salottino
...rseggiando
...ssimo gela-
... tovagliette
... angolo di

giardino, l'effetto non sarà meno vivace e gradito.

Il particolare che illustra la copertina, ci dà un'idea esatta di come il lavoro va eseguito. Col *punto lanciato* e col *punto stelo* non si fa altro che seguire la traccia del disegno, ottenendo i bei rosolacci e le bionde spighe, con qualche fiorellino azzurro che occhieggia nel mazzo. Il disegno è racchiuso entro una semplice cornice, munita di orlatura. Il cuscino è arricchito agli angoli da nappine di legno rosse e azzurre.

La borsa è fatta in tessuto di rafia, le cui maniglie in vimini laccate sono nuove e originali.

Figura 4354 - **CUSCINO ricamato su tela**

Il cuscino disegnato su tela pesante avorio, cm. 65×40 doppio .. .. .. L. 10.—
Il cotone Wolga e la seta per il ricamo .. .. L. 8.—
Le nappine di legno colorato per la montatura .. .. L. 1.— ciascuna
Il cuscino finito e montato, L. 90.—

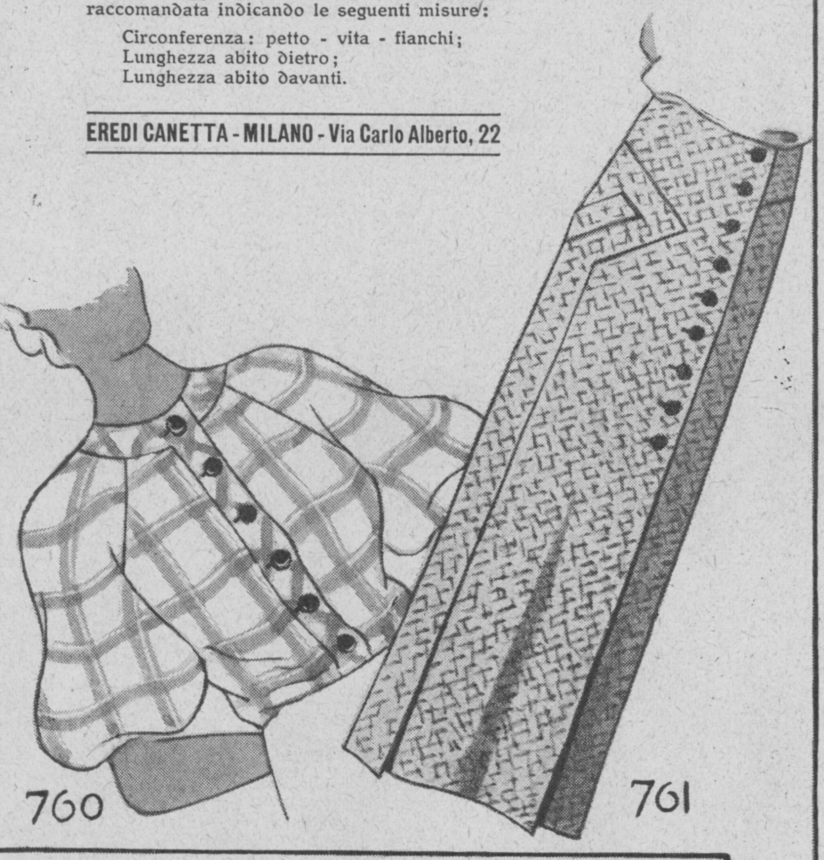
LA NOSTRA MODA

SERVIZIO MODELLI SU MISURA

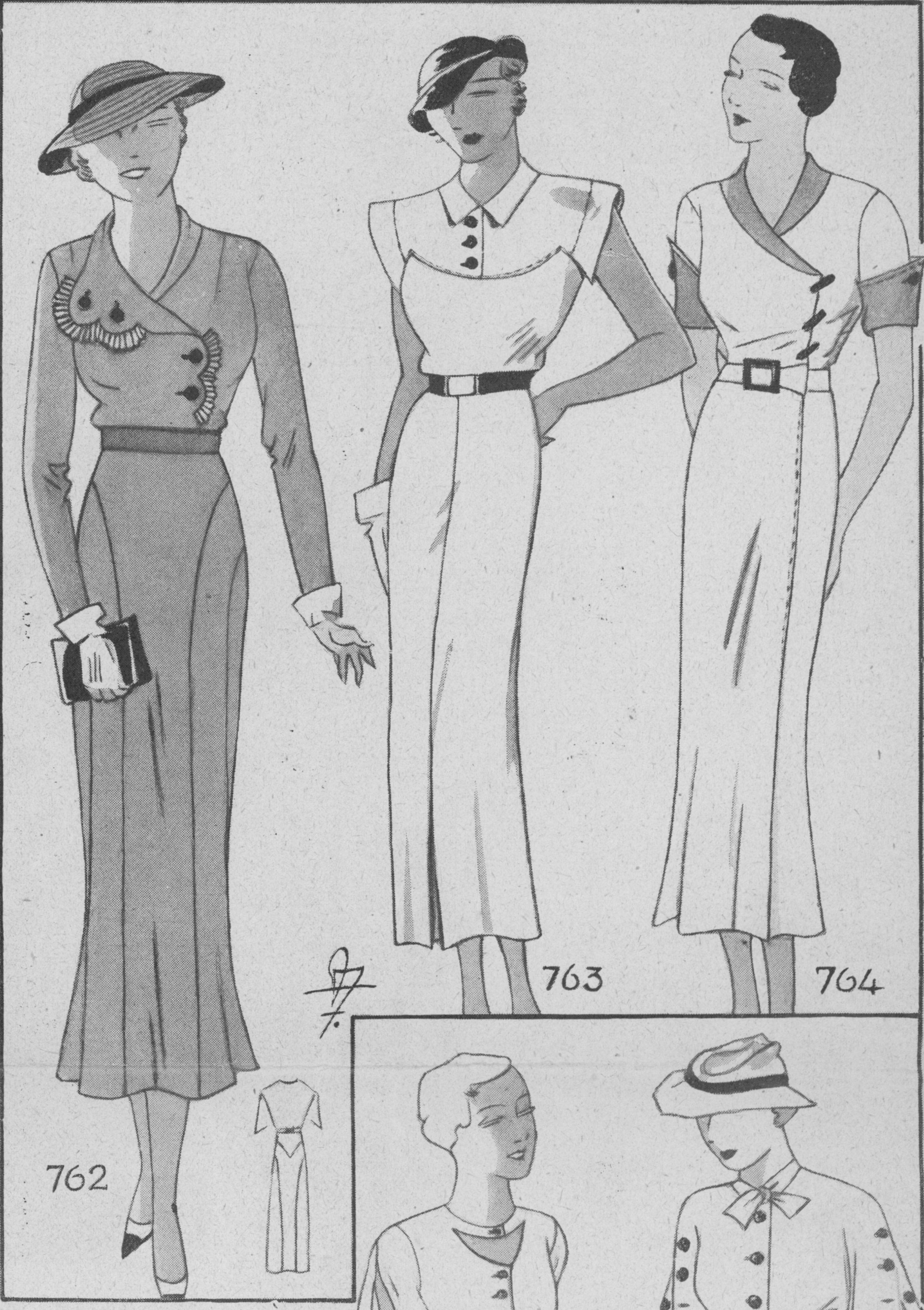
Qualsiasi modello qui illustrato eseguito su misura, costa **L. 10.—** Inviare vaglia con l'importo aggiungendovi L. 1 per spese postali raccomandata indicando le seguenti misure:

Circonferenza: petto - vita - fianchi;
Lunghezza abito dietro;
Lunghezza abito davanti.

EREDI CANETTA - MILANO - Via Carlo Alberto, 22



760 761



762 763 764

765 766

Fig. **760** - Graziosa blusetta in tessuto scozzese lavabile. Bottoni fantasia.
Modello in carta, taglia 46, L. 3,50

Fig. **761** - Gonna in lanetta operata allacciata dalla serie di bottoni. Motivo di taglio e taschina che formano graziosa guarnizione.
Modello in carta, taglia 46, L. 3,50

Fig. **762** - Modellino in tessuto tinta unita, indicatissimo come abitino da passeggio. Bottoni fantasia, cintura allacciata dietro con fibbia.
Modello in carta, taglia 46, L. 5.—

Fig. **763** - Abitino estivo di taglio moderno da confezionarsi nei tessuti tela-lino o seta. Il motivo della parte alta che accenna graziosamente un principio di manica è ripetuto uguale anche dietro.
Modello in carta, taglia 46, L. 5.—

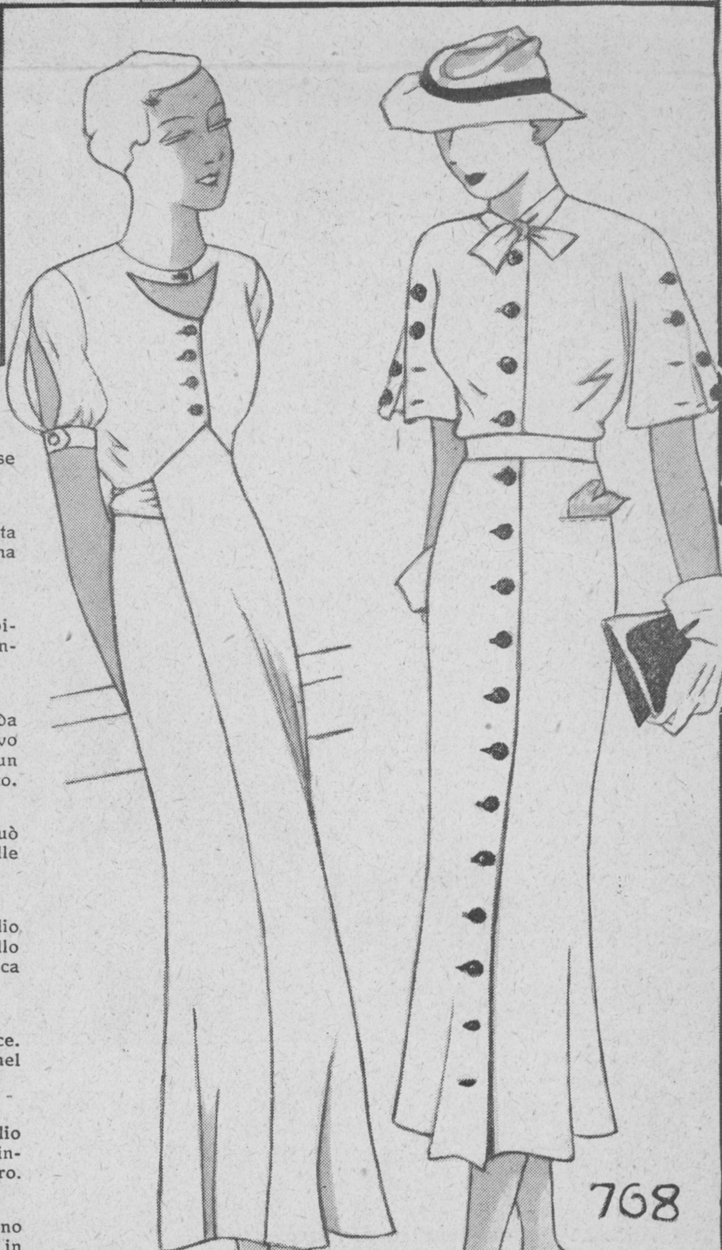
Fig. **764** - Semplice e moderno abitino che si può confezionare in qualsiasi tessuto. Collo a scialle bottoni in legno, piega in parte cucita.
Modello in carta, taglia 46, L. 3,50

Fig. **765** - Giovanile modellino con motivi di taglio a bottoni allacciabili nella parte alta. Pannello aderente ai fianchi uguale anche dietro. Manica di ultima moda.
Modello in carta, taglia 46, L. 5.—

Fig. **766** - Moderno abitino di taglio semplice. Allacciatura a bottoni e piegone in parte cucito nel mezzo davanti.
Modello in carta, taglia 46, L. 5.—

Fig. **767** - Grazioso abitino con motivi di taglio che formano guarnizione. Manica aperta con cinturino allacciabile. Cintura a nodo nel mezzo dietro.
Modello in carta, taglia 46, L. 5.—

Fig. **768** - Grazia, modernità e semplicità sono in questo modellino che si può confezionare in qualsiasi tessuto. Bottoni fantasia, collo che forma piccolo nodo nel mezzo davanti, cintura allacciata dietro.
Modello in carta, taglia 46, L. 3,50



767 768

Figura 4355 - CAMICETTINA PER BIMBA

Per l'esecuzione occorre: gr. 100 di lana "Fata Azzurra» a 3 fili: £. 5,50, più £. 1.— per spese postali.

(Descrizione a pagina 19)

Fig. 4356 - CAMICETTA ESEGUITA ALL'UNCINETTO

(Descrizione a pagina 19)

GIACCA PER MONTAGNA

Figura 4357

Questa giacca è lavorata con «Impraelana T» speciale per indumenti da montagna e per sport. Si comincia dal basso dietro avviando 120 maglie e lavorando a *punto elastico*, 4 diritti e 4 rovesci, per circa 8 centimetri. Spostare le righe diritte sulle righe rovescie e proseguire fino all'incavo della manica a cm. 35 di altezza. Diminuire 5 maglie al primo giro e una maglia per i 5 giri seguenti, iniziando nel medesimo tempo il carrè a *punto catena*, per il quale occorre aumentare di due maglie le righe diritte, proseguendo diritto alle spalle, che si chiudono intrecciando in più riprese 50 maglie per parte (a due a due quelle che formano la catena). Le 40 maglie di centro si intrecciano in una sola volta.

Per il davanti avviare 69 maglie per parte e lavorare come per il dietro fino al-

l'imboccatura della manica, per la quale si intrecciano 7 maglie la prima volta, 3 volte due maglie, 3 volte una maglia, proseguendo con la lavorazione a *punto catena* fino alle spalle, che si chiudono come per il dietro.

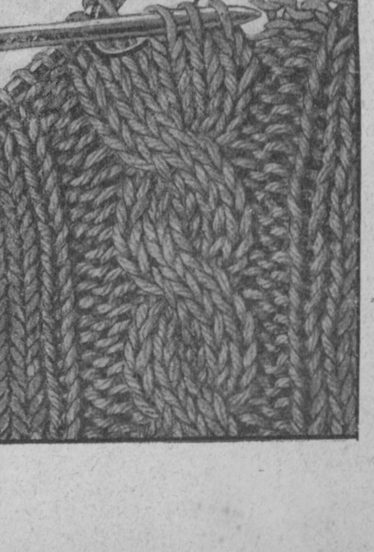
Contemporaneamente iniziare la scollatura diminuendo gradatamente la rimanenza dei punti. La scollatura è finita da un bordo elastico a 3 punti diritti e a tre punti rovesci, che si eseguiscono riprendendo i punti dello scollo. Anche per il bordo davanti andranno riprese le maglie, lavorando a *punto elastico* e praticando nella parte destra 11 occhielli.

Le quattro tasche sono eseguite a parte e applicate con piccoli punti nascosti.

Per le maniche si avviano 60 maglie, che si lavorano per 8 cm. a 4 punti diritti e 4 rovesci, spostando le maglie come per il resto del lavoro e aumentando gradatamente sino ad avere sui ferri 120 maglie. Si ottiene l'arrotondatura della manica, intrecciando 5 maglie per parte in una sola volta, 2 maglie per volta per 10 giri, e infine una maglia fino ad averne sul ferro 40, che si chiudono in una sola volta.

Per l'esecuzione occorre: gr. 400 di «Impraelana T» disponibile in tutte le tinte a L. 6,50 l'ettogrammo: L. 26, più L. 2,50 per spese postali.

Dettaglio del punto catena



POESIA DEI MONTI

Fine di luglio, città spopolate, spiagge formicolanti, colline dalle gaie ville che accolgono sotto i porticati verdeggianti famiglie in riposo. Ma la vera, la grande attrazione per chi vuol togliersi dall'afa cittadina è pur sempre la montagna, che ha per tutti un angolo fresco, un asilo quieto e nascosto.

Forse non vedrete più le sorgenti dei rivoli che rigano le rocce d'argento e irrorano di spruzzi le erbe, nè torrenti che scrosciano allegramente; ma i boschi, stormendo, lasciano svolare il loro polline e nei prati bassi le bianche corolle a margherita dei fiori campestri armonizzano con le spighe azzurre delle salvie e con i bottoni d'oro delle luparie.

Tutto è poesia lassù. Dopo il meriggio, quando le nuvole bianche adunate in cielo s'allargano in cumoli imponenti che gettano ombra sulle montagne, eccovi alla ricerca d'un luogo favorito. Vi tenta quella valle sconosciuta dov'è istallata una malga che vi attira con quel tinnire di campanacci che risvegliano in voi strane risonanze. Ivi sono i mandriani che vivono con le loro bestie notte e giorno e altro non vedono che cielo e erbe e altro non sentono che la musica dei boschi, delle acque, del vento

★

.... Uno dei mandriani, che dev'essere il capo, appoggiato col mento alle mani congiunte sopra il vincastro, grida ordini agli uomini che lavorano a tracciare solchi per convogliare le acque piovane in una pozza, o richiama il bestiame che tende ad allontanarsi.

Egli è alto e di una magrezza che lo accomuna agli alberi adusti; il suo viso non rivela alcuna età, ma, ornato di due baffi corti e ispidi, è scolpito e inciso da rughe che attorno agli occhi chiari e vivaci danno alla fisionomia un che di arguto. Porta un cappello ad ala spiovente e la giubba caratteristica dei montanari.

L'uomo parla volontieri di sè, delle sue bestie, del tempo, indicando le nubi turbinose che inghiottono le vette. Non c'è da fidarsi del tempo; il mandriano prevede già un temporale. E di lì a poco infatti sale dalla valle un velo di nebbia che si sfilaccia in un vortice; il cielo si oscura, ed ecco balena il primo lampo, seguìto dal tono che dà principio a una serie ininterrotta di scoppi, mentre folate di vento schiaffeggiano la montagna; nasce un po' di tramestìo tra gli uomini e tra le bestie.

Su per i greppi le pecore fuggono a piccoli branchi; le mucche invece continuano a pascolare, inghiottendo indifferenti erbe aromatiche e fiori, o ruminano, guardando con fissità avanti a loro, mentre sventolano le orecchie; i vitelli spiccano salti con la schiena inarcata, la coda alta, poi s'impuntano e non si muovono più neppure a spingerli.

I mandriani si avvolgono nei loro mantelli di lana pesante che toccano terra e si dispongono al ricupero delle bestie. Un cane gira intorno al padrone ,inquieto, poi al primo richiamo si punta con le zampe, par che ascolti gli ordini, finchè si slancia velocissimo, su per il pendio, dà la volta alle bestie, cominciando dalle più lontane, ora abbiando, ora avventandosi silenzioso e mordicchiando qualche garretto. Il padrone lo richiama, probabilmente esso ha sbagliato tatica, gli grida i comandi in un linguaggio che non è di nessun dialetto, accompagnandosi con larghi gesti, e il cane ritorna lassù, fulmineo, spinge le bestie ritrose in basso, a forza di stuzzicarle, le dispone in cerchio, perchè il padrone possa sceglierle e dividerle in gruppi, chiamandole una per volta con curiosi nomi e con una speciale intonazione di voce.

Mentre il temporale si scatena con scrosci di acqua accecanti, il cane seguendo le istruzioni, porta i vari gruppi al coperto nelle diverse baite vicine e lontane, senza lasciar sviare nessuna bestia.

La famiglia pastorale ora è tutta riunita nella grande baita che è tutt'uno con la stalla; la donna del capo attende alla mungitura serale, ed ogni tanto s'interrompe per badare alla sua creaturina che si agita, vagendo in una rozza culla di legno. Gli uomini scremano il latte del mattino per trarne formaggio, o lavorano il burro nella zangola. Un giovane, seduto sul limitare dell'uscio, sta scolpendo con arte rustica un bastone, approfittando del bagliore dei lampi; alcuni bimbi non sapendo più cosa inventare, urlano per gioco in coro, superando il frastuono del temporale, poi si divertono con i cani che, da loro sopportano qualsiasi tortura.

★

Ma tutti i temporali hanno fine, e anche quello che vi ha sorpreso nella valle dei pastori cessa: riprendete la via del ritorno.

Alcuni squarci sereni aperti tra le nubi, spandono una luce azzurrina che avviva i colori e i contorni delle cose, e fa apparire lustre le erbe e le foglie ancora irrugiadate.

Quando appena si diffonde la prima penombra della sera, vedete attraverso le fronde, i prati luminosi di fondo valle nei quali si adagia un villaggio piccolo e lindo con una chiesetta bianca isolata; e l'umile voce di una campana che squilla i tre tocchi dell'*Ave Maria*, sembra ammonire improvvisamente la vostra spensieratezza per ricordarvi Colui che ha creato tanta grazia.

IL PELLEGRINO

LE MACCHIE SUL VISO
erpetiche e solari, le macchie delle puerpere, efelidi, punti neri, sfoghi, bitorzoli, scompaiono in pochi giorni con la pomata per la faccia del Dott. Biancardi.
Richiederla inviando vaglia di L. 8,50 al Laboratorio Chimico della FARMACIA Dott. BIANCARDI MILANO - Via Castelmorrone, 6

Premiata Scuola di taglio
d'Abiti da Signora e Biancheria in genere
Autorizzata dal Governo

Corsi a voce e per corrispondenza professionali e per uso famiglia
Il suo metodo d'**insegnamento per corrispondenza,** chiaro, facile e pratico, dà garanzia assoluta di successo. Esso è stato adottato nelle scuole Italiane e Straniere e fu insignito di 5 Medaglie d'Oro, 3 Gran Premi e 2 Placche d'Onore al Merito.
Chiedere programmi gratis al:
Prof. A. GIAMPIETRO & Figlia
MILANO - Via Paganini, 10 (Casa propria)

ACQUA FULVIA
per lo splendore e la bellezza degli occhi
Assolutamente innocua - Flacone L. 15
F.lli RAGAZZONI - Casella Postale 125
CALOLZIO-CORTE (prov. Bergamo)

IL DOLCE DELLA DOMENICA
PAN DI SPAGNA
Sbattere sei tuorli d'uova con 100 gr. di zucchero, aggiungendovi poi un pizzico di sale, un pò di scorza di limone grattugiata, una bustina di **ZUCCHERO VANIGLIATO BERTOLINI** e 200 gr. di farina.
Impastare manipolando bene il tutto per mezz'ora e poi unirvi a poco a poco le sei chiare sbattute a neve e per ultimo una dose per mezzo Kg. di **LIEVITO BERTOLINI,** lavorando l'impasto per qualche minuto. Versare l'impasto in un tegame di doppia capacità, unto di burro, e cuocere a forno moderato già riscaldato. Va servito impolverato di zucchero al velo, oppure bagnato con curaçao o rhum.
Le dosi di **ZUCCHERO VANIGLIATO** e **LIEVITO BERTOLINI** sono in vendita presso tutti i Droghieri, in buste originali portanti la firma del fabbricante **ANTONIO BERTOLINI - TORINO.**

PELI DAL VISO, SPALLE
mercè **DEPILONE** del **Dr. Channoris,** innocuo - distruggonsi dalle radici senza riprodursi, meravigliando scienza, entusiasmando signore. Dose per lanuggine L. 9; tre, cura completa pelo folto, L. 25.
Vaglia al LABORATORIO NAZIONALE
Bastioni Garibaldi, 17 - Rip. M - MILANO

BONELLI NAPOLI VIA CHIAIA 47
"l'unico negozio di **lingeria** finissima che fornisce la migliore clientela„
GUSTO E BUON PREZZO

SOC. ANON. SETE CUCIRINE RIUNITE - MILANO - VIA MONTERORA 15
PER I VOSTRI RICAMI
ADOPERATE SEMPRE I FILATI
C·M·S
LA MARCA CHE HA
TUTTI I COLORI GARANTITI
SOC. ANON. SETE CUCIRINE RIUNITE - MILANO - VIA MONTEROSA 15

a base di glicerofosfati e nucleinati di calcio e sodio, è il migliore ricostituente per combattere la debolezza generale, il dimagrimento, il nervosismo, l'anemia, il linfatismo e l'esaurimento organico.

Si prende prima o subito dopo il pasto:
un cucchiaio gli adulti;
mezzo cucchiaio i fanciulli.

Cura completa · 6 flaconi medî da L. 14,45 oppure 3 grandi da L. 27,10.
In vendita nelle buone farmacie e presso la Farmacia GABBIANI Via Parini, 5

A. GABBIANI - Via Carlo Poma, 61 - MILANO

LA BUONA TAVOLA

COME NUTRIRE I NOSTRI BIMBI

Dopo esserci così diffusamente, in ogni numero, occupati della lista delle vivande pei grandi, è giusto, e direi quasi doveroso, pensare un poco alla *buona tavola* dei piccoli, essi che formano oggetto di tutte le vostre cure, o mamme, e che, specialmente nel vitto, esigono la maggiore vigilanza.

Ciò che meglio ristora il bimbo, è una buona tazza di brodo, e per quanto esso sembri di facile preparazione, richiede tuttavia delle norme che qui trascriviamo.

Scegliere anzitutto della buona qualità di carne, e i tagli adatti. Un bel pezzo di culatta può non soltanto fare del buon brodo, ma si presta anche dopo la cottura ad esser preparato in molti modi; la spalla e il petto, la falsa costa, la spuntatura di lombo, e il così detto fianchetto, sono adattatissimi allo scopo.

Inutile dire che la carne dev'esser fresca, chè, se per tutte le preparazioni culinarie, è preferibile frolla, per il brodo occorre invece freschissima.

Prima di metterla al fuoco, la carne ha da essere ben lavata in acqua fresca e corrente. Per ogni chilogrammo di carne occorrono due litri di acqua fredda. Si deve collocare la marmitta sopra un fuoco non troppo violento, perchè il brodo più ritarderà a bollire e meglio verranno a galla tutte le impurità che contiene, sotto forma di schiuma. Affinchè il brodo riesca limpido la schiumatura dev'essere completa.

Aggiungere al brodo appena schiumato, il sale necessario, e una buona dose di porro o cipolla, come pure un chiodo di garofano in essa conficcato, che comunica al brodo un gusto aromatico.

Dal momento della ebollizione in poi, bisogna che il brodo bolla sempre adagio, possibilmente allo stesso grado di calore. Far bollire forte il brodo è una cattiva abitudine, ed è l'unico modo per renderlo imperfetto.

Una ricetta per il brodo di carne che può servire anche per tutta la prima infanzia è la seguente:

Per ottenere 500 grammi di brodo, occorrono 250 grammi di vitello e un litro di acqua. La carne si lava, si taglia a pezzetti, si getta nell'acqua fredda con poco sale, si copre e si fa cuocere lentamente per due ore e mezza. Non si dimentichi di digrassare e di colare bene con gli accorgimenti sopra indicati.

In questo brodo, come nel precedente, si cuociono per ogni 250 grammi, 20 grammi di semolino tapioca o pastina glutinata.

Passato di verdura. — I passati di verdura sono di fondamentale importanza nella cucina del bambino, e vanno elencati quasi fra le preparazioni obbligatorie tanto nella prima quanto nella seconda infanzia. I passati di legumi vanno dati più tardi di quelli di patate; per i primi occorre in genere cottura prolungata e accurata. La cottura serve a rendere le sostanze digeribili. La manipolazione dev'esser fatta con appositi staccini.

Per preparare i passati di legumi, anzichè i legumi secchi si possono adoperare le farine che si trovano in commercio: fagioli, fave, lenticchie. Ecco una ricetta per un passato di patate: gr. 200 di patate (prenderne gr. 250 che si riducono dopo pulite a gr. 200); gr. 100 di latte, oppure gr. 50 d'acqua e 50 di latte. All'acqua si può sostituire brodo di carne o brodo vegetale; grammi 2 di sale di cucina.

Preparazione: Scegliere le patate di qualità adatta per puré, pulirle ben bene, quindi metterle in acqua fredda, in modo che ne siano ricoperte; far bollire in pentola chiusa per mezz'ora o tre quarti d'ora. Pelare quindi le patate e schiacciarle subito dopo tolte dalla pentola.

Passare in uno staccino, meglio ancora passare due volte in due stacci, uno più rado, uno più fitto. Sciogliere la pasta di patate ottenuta nel latte bollito a parte, poi far cuocere a piccolo bollore per circa dieci minuti, badando a rimestare continuamente, aggiungere poi il burro e il sale poco prima di servire. Si può mettere anche un tuorlo d'uovo che serve a legare meglio, ma occorre tener conto dell'età del bimbo.

Semolino dolce. — In mezzo litro di latte mettete due cucchiai abbondanti di semolino; lasciate cuocere dolcemente senza lasciarlo diventar duro. Ritirate dal fuoco, versate in una marmitta, mischiatevi delle uvette, del cedro candito, due cucchiai di miele e coprite il tutto con una purée di prugne o di mele, poco zuccherata.

Frutta cotta. — Mettete al fuoco due cucchiai d'acqua con tre di zucchero; quando avrete ottenuto uno sciroppo denso, mettete due pesche tagliate a quarti, lasciate sciroppare del sugo, finchè le pesche avranno perduta tutta l'acqua. Passatele poi al setaccio. Preparate a parte una crema con un tuorlo d'uovo, un cucchiaio di zucchero e un bicchiere di latte. Mettete la purée fredda in una coppa di vetro e versate sopra la crema anch'essa fredda.

Riso e latte. — In tre quarti di litro di latte bollente, mettete un pugno di riso. Durante la cottura mescolate sempre, in modo da legare bene il brodo. Condite con una pezzetto di burro e servite.

Gelatina.... d'olio di fegato di merluzzo. — Il vostro bimbo fa le boccacce quando per ordine del medico volete somministrargli questa medicina non troppo gradevole? Ecco un mezzo per renderlo ghiotto della medesima.

Occorrono: gelatina pura, gr. 30; acqua comune, gr. 200; sciroppo semplice, gr. 200; olio di merluzzo, gr. 400. Aromi a piacere, consigliabile quello d'arancia. Si scioglie la gelatina nell'acqua bollente, si mette lo sciroppo, l'olio e gli aromi, s'immerge il vaso nell'acqua fredda, continuando ad agitare; alla fine si cola.

REGINETTA

ODO-RO-NO
vi protegge dal sudore

Anche quando non lo avvertite, il sudore delle ascelle produce una acidità che rovina i vestiti e dà una sgradevole sensazione a chi vi avvicina.

Odo-ro-no, che è un preparato scientifico ed innocuo, previene questo inconveniente evitandone le dannose conseguenze.

Odo-ro-no, sia nel tipo "normale" che "istantaneo" si applica mediante l'apposito tamponcino, unito al flacone.

ODO-RO-NO
Protegge gli abiti e la grazia
Potrete riceverne un flacone di prova inviando vaglia di L. 3 a **B. Zamponi & C.**
Milano - Via Carlo Botta, 10/M. 2

Non basta essere belle per riuscire attraenti; bisogna armonizzare la propria beltà con la tinta del volto. Solo con la

CIPRIA DIADERMINA

si può raggiungere tale armonia.

Tutte le tinte.
Scat. da L. 3,50
e da L. 6,50

LABORATORI
BONETTI
FRATELLI
VIA COMELICO 36
MILANO

Camicettina per bimba

(*vedi illustrazione a pagina* 17, *figura* 4355)

È lavorata con soli 100 grammi di lana « Fata Azzurra » a 3 fili nella tinta « rosa thea » adoperando dei ferri di legno un po' grossi.

Il lavoro procede in senso completamente opposto a quello degli altri pullover o camicette del genere, poichè si inizia dalla metà del fondo di una manica e prosegue lavorando in un pezzo solo tutto il davanti, e l'altra metà della manica. Anche il dorso — che però è in due pezzi — procede con lo stesso sistema. Sarà prudente preparare un modellino di carta costituito dal davanti e dalle metà delle due maniche, tutto in un pezzo solo, e dal dorso in due pezzi identici, ognuno dei quali è costituito da una metà del dorso e dalla metà della manica.

In sostanza, un modello comune con maniche attaccate ma avente la cucitura sulle spalle prolungantesi nella parte superiore delle maniche.

Il davanti: Si inizia dalla parte inferiore di una metà della manica avviando 35 punti sui ferri e proseguendo per 15 cm., indi si avviano all'estremità del ferro tanti punti quanti ne occorrono per raggiungere la lunghezza del davanti lateralmente. Le rigature irregolari degli « a giorno » del davanti si fanno col solito sistema di: 1 maglia gettata; 2 maglie insieme; 1 maglia gettata, ecc. Diminuire per la scollatura aderente del collo, e di nuovo aumentare le maglie dal lato opposto di esso per ottenerne la curva.

Lavorare fino a raggiungere l'altra estremità laterale del davanti, poi chiudere altrettante maglie quante se ne sono avviate la prima volta e proseguire per l'altra metà della manica.

I due dietri si lavorano con lo stesso sistema. Anche la parte superiore delle maniche presentano delle brevi rigature a giorno.

Preparare a parte delle striscette a *punto legaccio* della lunghezza necessaria per contornare tanto il collo quanto il fondo delle maniche, coi relativi nodini che ne aggraziano l'effetto generale.

Allorchè il davanti è cucito alle due parti del dorso con le cuciture laterali, rialzare tutto intorno le maglie ed eseguire 12-14 giri di *punto a coste* 1 diritto e 1 rovescio per l'elastico dei fianchi.

La spaccatura dorsale è bordata da qualche giro di maglie basse per rinforzarla; su queste si cuciono gli automatici che servono per la chiusura.

Per l'esecuzione occorre: gr. 100 *di lana « Fata Azzurra » a* 3 *fili: L.* 5,50, *più L.* 1 *per spese postali.*

Come fare un pullover?

Rivolgetevi alla Ditta Eredi Canetta (Milano, Via Carlo Alberto 22, primo piano) che ha aperto una SCUOLA PER L'INSEGNAMENTO GRATUITO DEI LAVORI IN LANA, soddisfacendo così a una necessità vivamente sentita nel pubblico femminile.

Camicetta all'uncinetto

(*vedi illustrazione a pagina* 17, *figura* 4356)

Per una facile esecuzione di questa blusetta sarà bene preparare un modellino in carta con le proprie misure, composto di tre pezzi: davanti, dietro e manica.

Sul davanti e sul dietro si disegnerà con la matita due linee circolari formanti carrè, che lavorato in bianco come le maniche formano l'unica guarnizione di questo modellino.

Per l'esecuzione si impiegano lane di due tipi nuovissimi, in tinta chiné e bianca.

La blusetta si incomincia dal basso lavorando per 10 cm. a *punto elastico* a due diritti e due rovesci; proseguire poi la lavorazione ad uncinetto, 1 punto alto e 1 un punto basso, lavorando nel ritorno il punto basso sopra il punto alto del giro precedente.

Il carrè è lavorato in rotondo, restringendosi verso il centro di qualche punto sino a potervi far passare la testa.

Il punto impiegato è il seguente:

Primo giro: 1 punto basso, 3 punti di catenella, 1 punto basso.

Secondo giro: 3 punti alti gettati nei 3 punti di catenella, 1 punto di cat., 3 punti alti, ecc.

Terzo giro: 1 punto basso in centro ai 3 punti alti del giro precedente, 3 punti di catenella, 1 punto alto, ecc. ecc.

La manica è pure lavorata con questo punto, sopra ad un bordo elastico lavorato in lana chiné, alto cm. 7.

Per l'esecuzione occorre: gr. 150 *di lana « Niscen », tinta chiné, a L.* 8,50 *l'ettogrammo, L.* 12,75; *gr.* 100 *lana « Perlé », a L.* 6,50 *l'ettogr.: L.* 19,25, *più L.* 1,50 *per spese postali.*

LAVANDA COLDINAVA

Vi è in questo profumo famigliare l'aristocrazia delle cose semplici e buone. Usato per la toeletta e per la biancheria vi darà rilievo e distinzione.

Un piccolo saggio si riceve inviando lire una in francobolli alla Casa:
A. NIGGI & C. - IMPERIA ONEGLIA

Una importante facilitazione a tutte le Lettrici di "Mani di Fata": **L. 1,75** un modello tagliato

Inviando L. **1,75** a EREDI CANETTA - MILANO, riceverete franco di porto il modello tagliato dell'**abito figura 1247 illustrato in quarta pagina di copertina** misura mannequin **46** o **48** Anticipare l'importo a mezzo modulo-vaglia che trovasi sulla tavola annessa al giornale, oppure in francobolli

Merletti decorativi eseguiti all'uncinetto

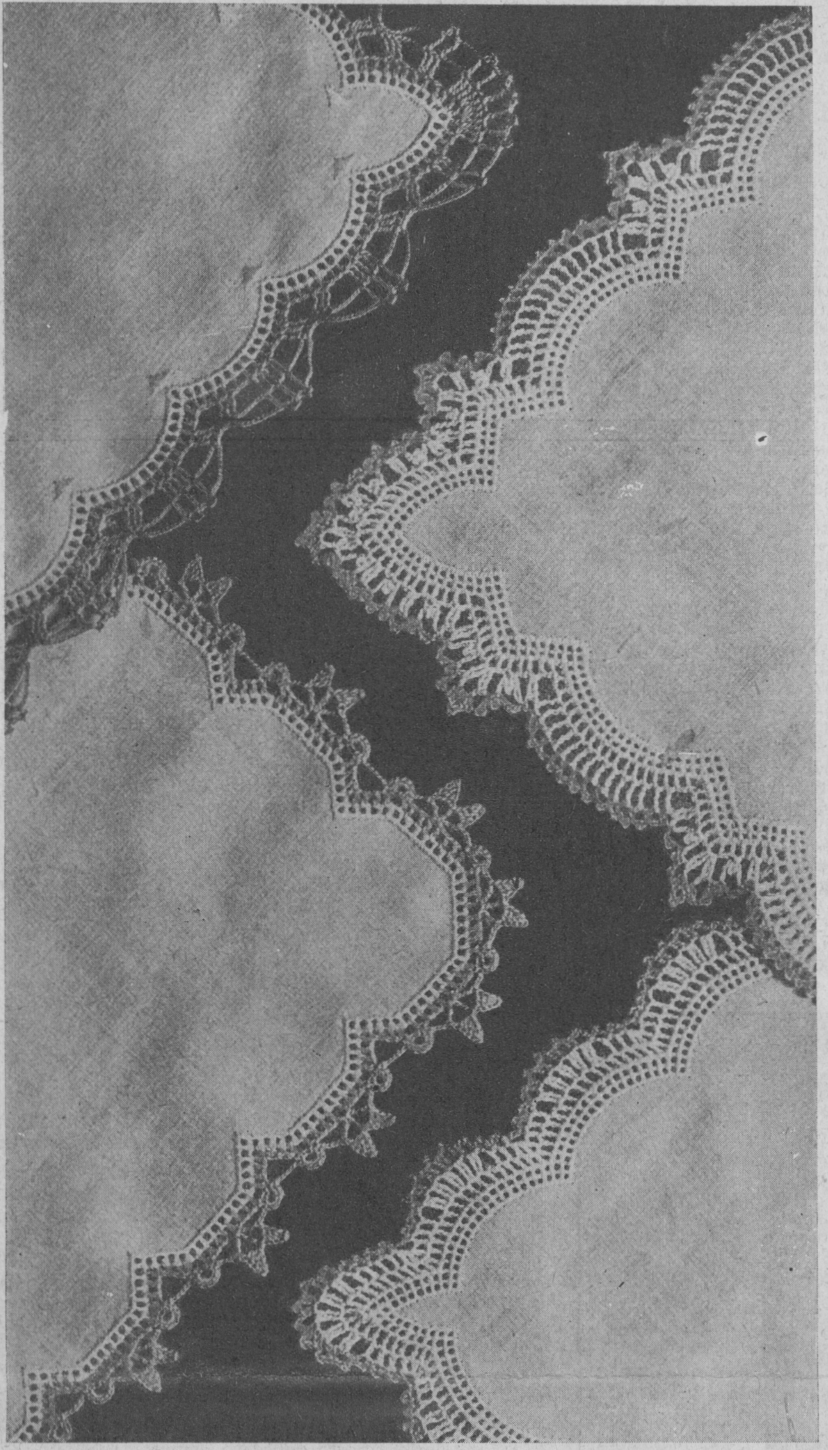


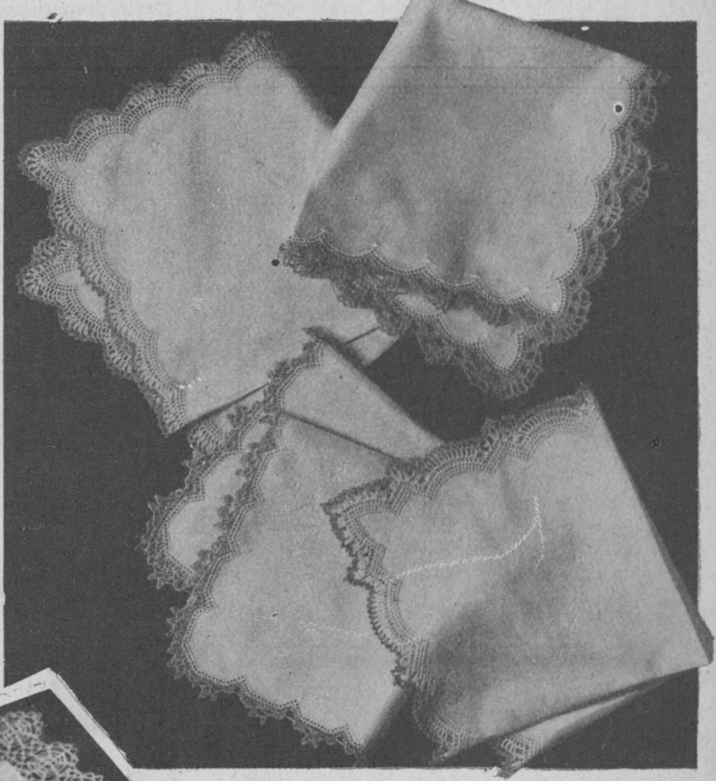
Figura 4358 - **ELEGANTE TOVAGLIA-TAPPETO** ornata di tramezzi e pizzi lavorati a " crochet ".

Il cordonetto "Renova„ leggermente greggio per eseguire il lavoro L. 5.— l'ettogramma

La tela di puro lino crème, alta cm. 120 .. .. L. 13,50 il metro

La tela di puro lino crème, alta cm. 140 .. .. L. 15,75 il metro

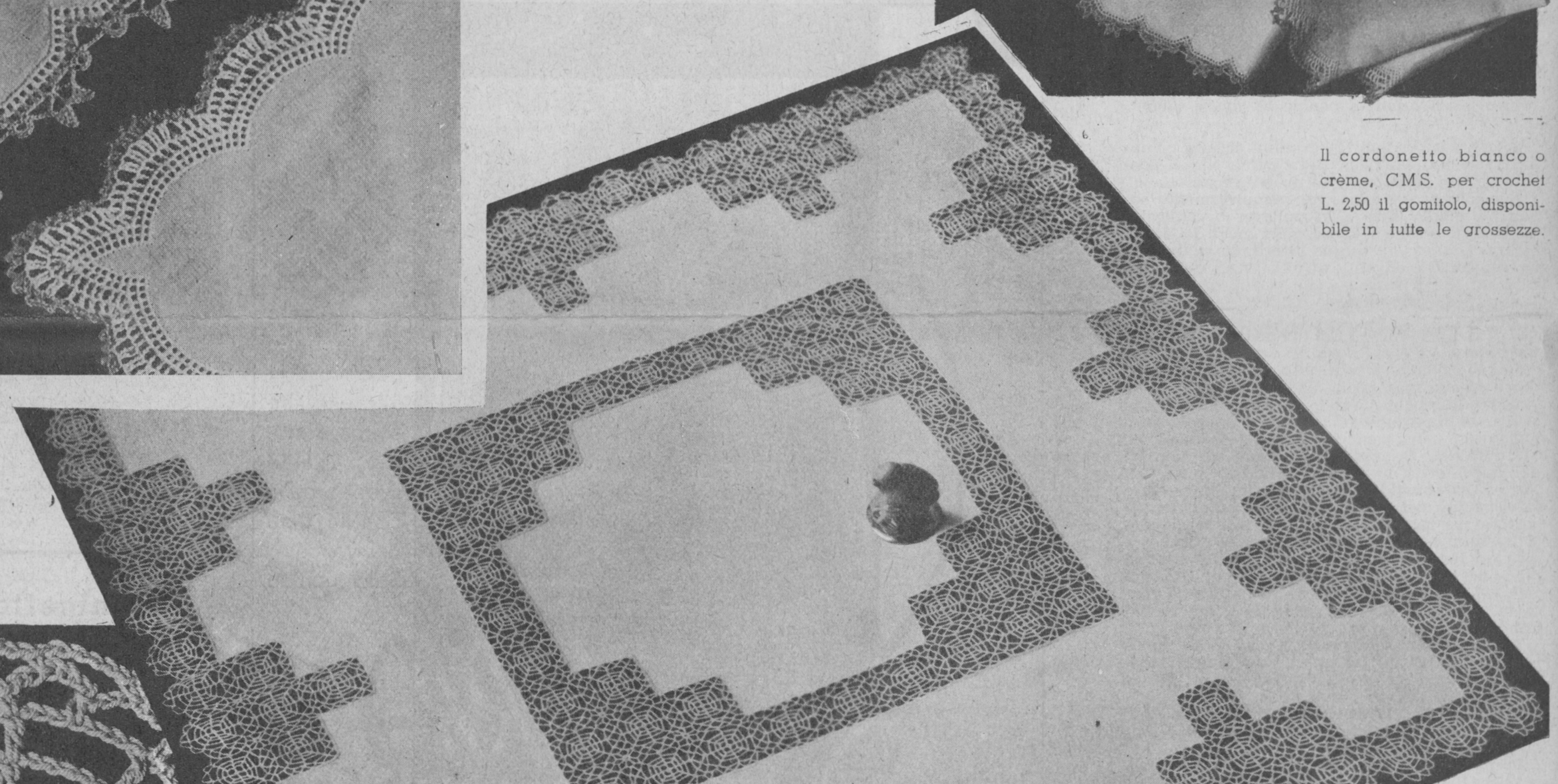
Fig. 4359 - **GRAZIOSI FAZZOLETTINI** guarniti di pizzi lavorati all'uncinetto



Il cordonetto bianco o crème, CMS. per crochet L. 2,50 il gomitolo, disponibile in tutte le grossezze.

Figura 4359

Finizioni per fazzolettini.



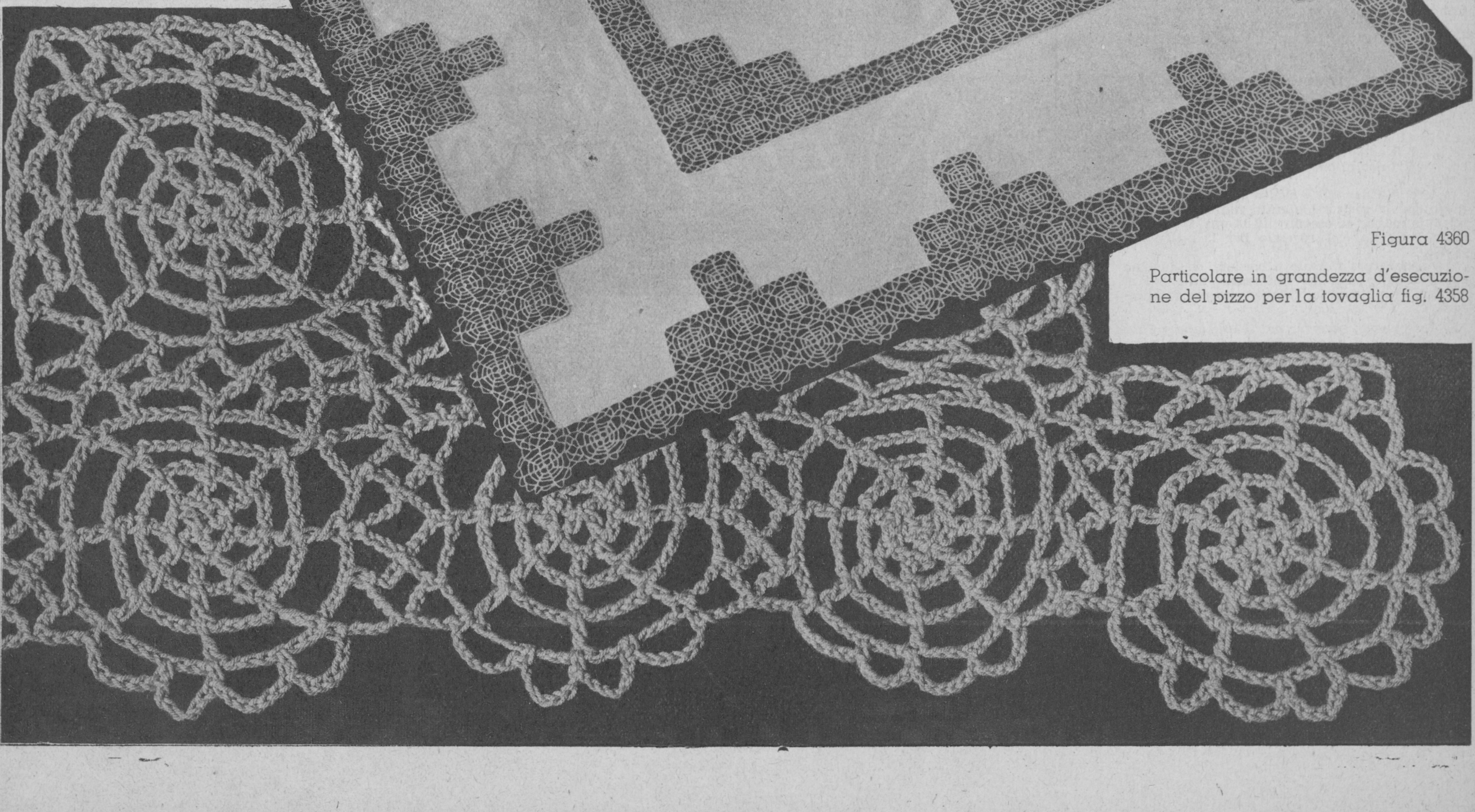
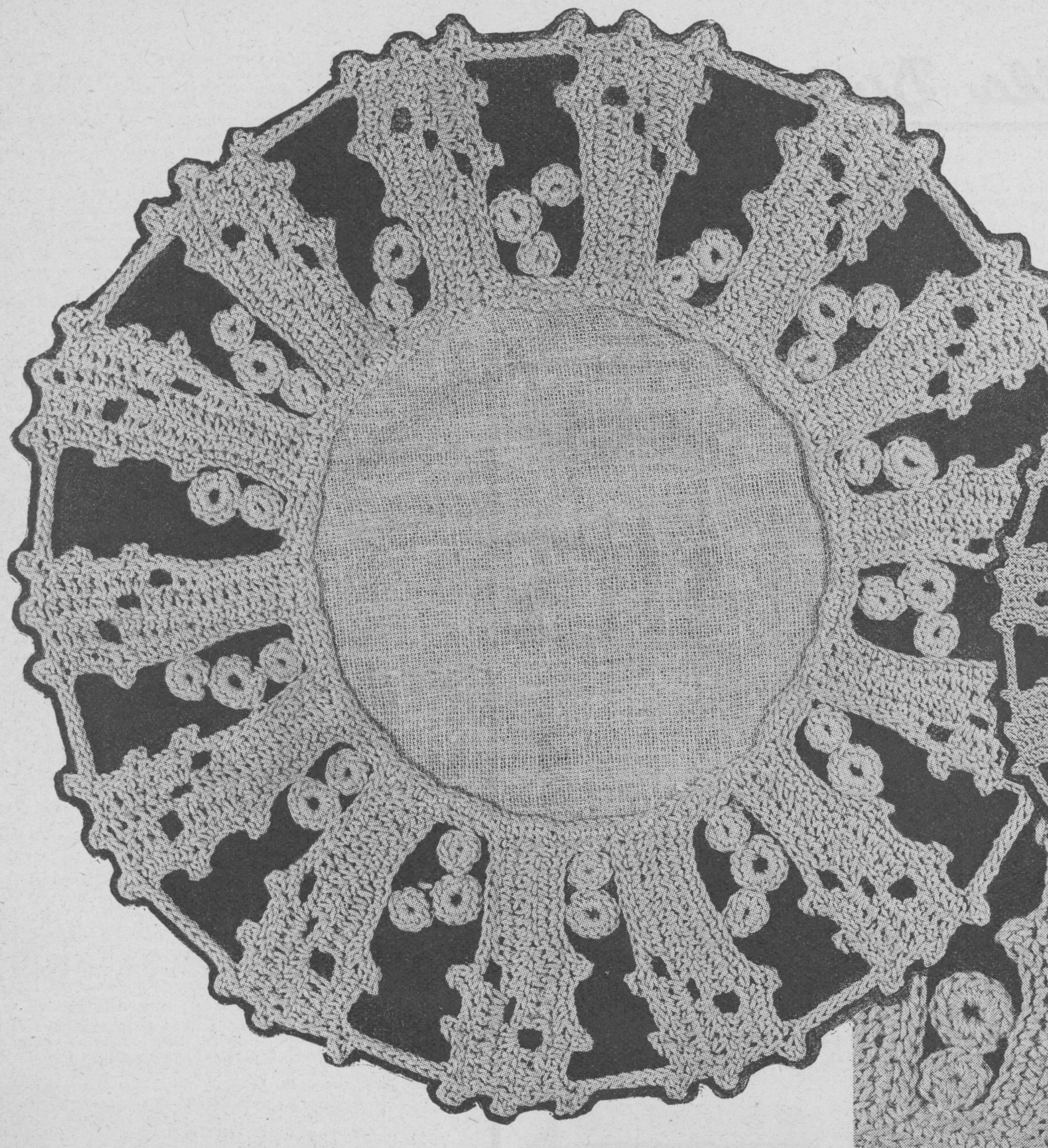
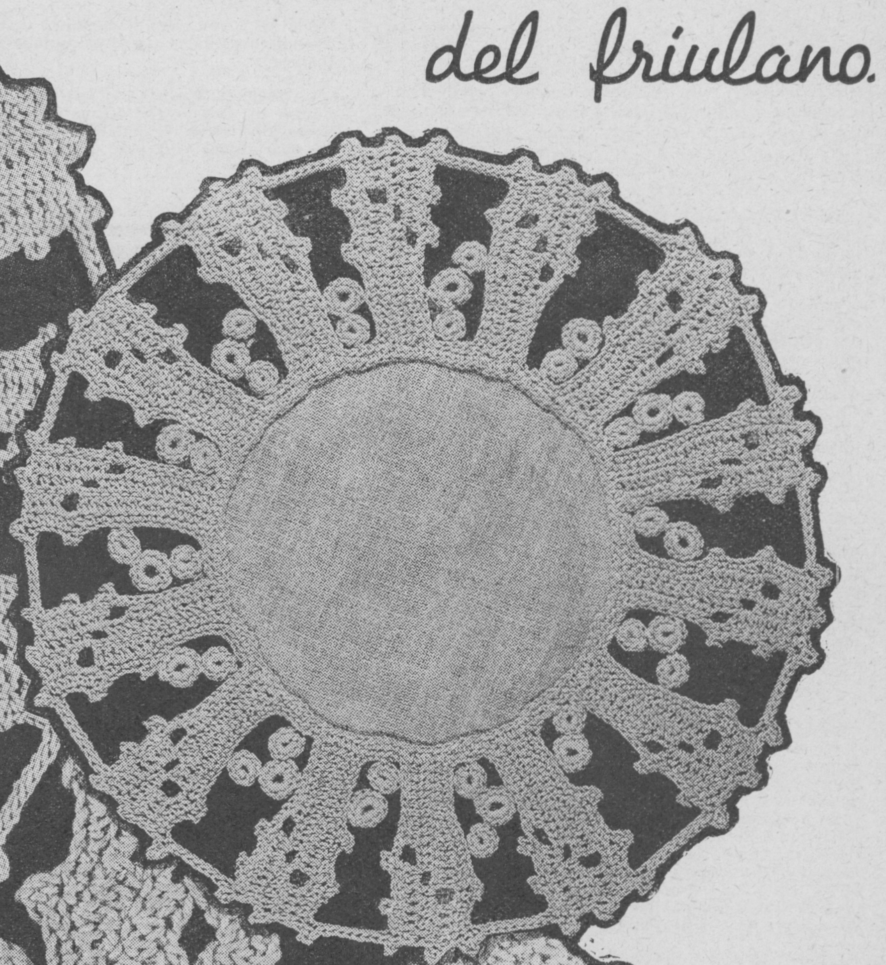


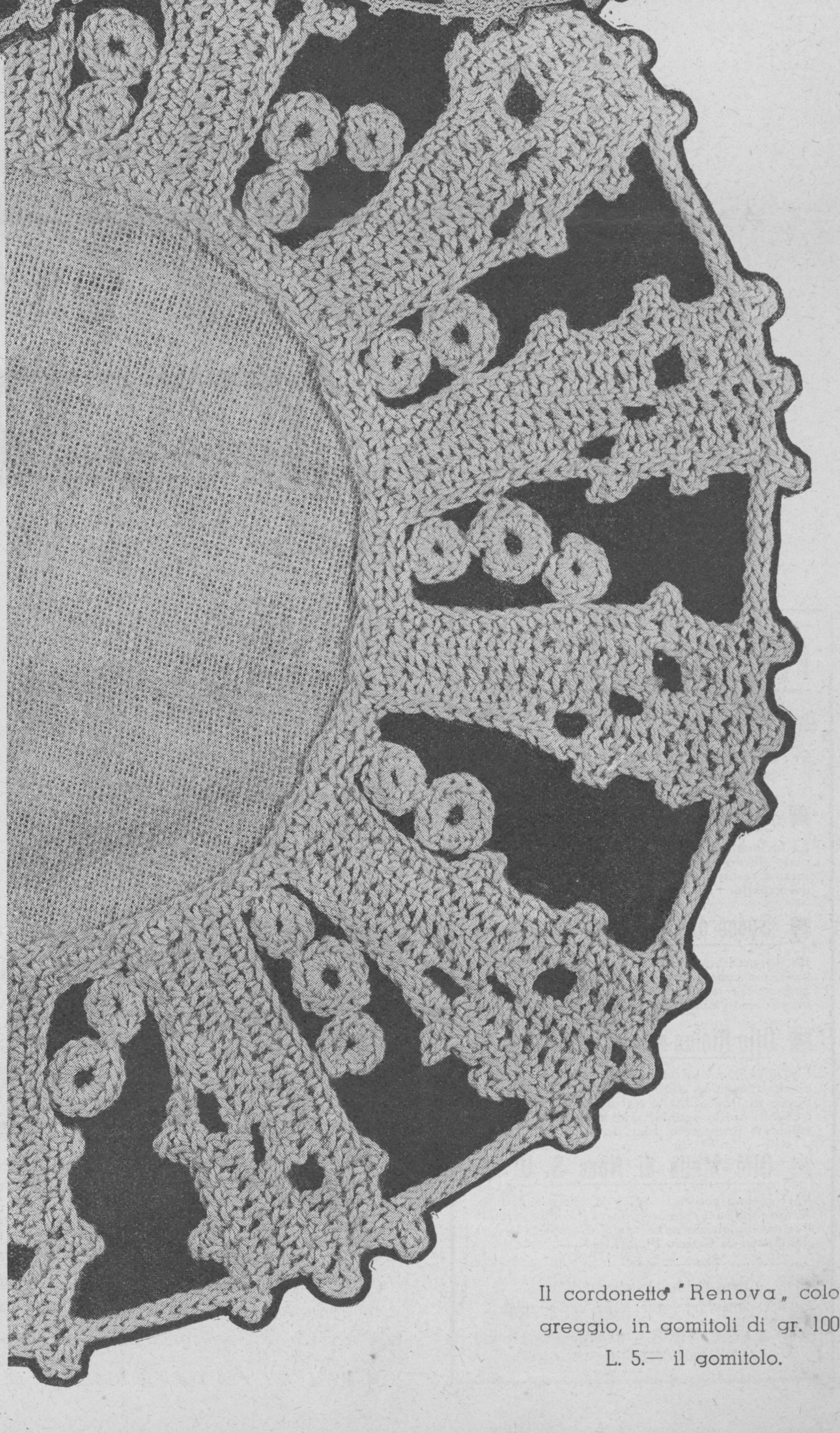
Figura 4360

Particolare in grandezza d'esecuzione del pizzo per la tovaglia fig. 4358



Applicazioni moderne del friulano.





DUE CENTRINI di diversa misura in tela bianca o colorata con ricca bordura all'uncinetto friulano

Figure 4361 - 4362

Si può dire che non c'è regione d'Italia, non c'è paesello anche il più piccolo, che non vanti la gloria del lavoro d'ago delle sue donne. Questi lavori sembrano permeati dalle caratteristiche del luogo ove nacquero, tanto che ognuno di essi ha una nota che lo rende dissimile dagli altri e gli conferisce uno speciale valore nella scala della valutazione del pregio e della bellezza. Ecco infatti il superbo e artistico sfilato sardo e siciliano, i fini e insuperabili merletti buranesi, le forti e grosse tele a ricamo in treccia della Romagna, l'originale *punto antico* della Toscana. L'Umbria ci dà capolavori d'arte con l'« Assisi » e il « Deruta »; la Lombardia i semplici e suggestivi pizzi a fuselli di Cantù e il pizzo « Milano »; il Piemonte le superbe tele ricamate a colori; Parma il punto omonimo; Rieti il « punto ombra »; Firenze il trapunto fiorentino; Aquila i merletti lavorati a fuselli (se ne possono adoperare fin millecinquecento alla volta) che richiedono da parte delle lavoratrici un'abilità sorprendente. Di una finezza e di una grazia inarrivabili, essi acquistano maggior originalità pel fatto che la preparazione del filo, che serve per la loro preparazione, viene affidato alle suore rinchiuse nei chiostri. Questo filo è sottile come un capello e ha il candore delle nevi che ammantano il Gran Sasso e la Maiella.

Tanto è fine il filo dei merletti aquilani, tanto è grosso quello adoperato dalle donne del Friuli per i loro pizzi che talvolta ci appaiono come veri capolavori di arte semplice che si prestano a tutte le applicazioni. Da primitivi e rozzi che erano all'inizio, creati e lavorati per uso delle famiglie in cui nascevano, con l'andar degli anni acquistarono una maggior bellezza e una più grande preziosità. La loro esecuzione divenuta poi generale, si diffuse largamente, portando lontano il nome di quell'aspra e pittoresca regione.

★

Il centrino che vi presentiamo in due diverse misure ha il fondo in tela greggia, ma starà bene anche colorata, applicandovi il pizzo con piccolo punto nascosto e facendo una ribattitura al rovescio.

L'esecuzione non presenta alcuna difficoltà e se ne può avere un'idea esaminando il nostro particolare riprodotto al vero. Si prepara un circolo a catenella che misuri come circonferenza l'interno della bordura che si vuol fare, e da questo s'incomincia:

Fare 5 punti di catenella, 1 *picot* di 3 maglie, 15 punti di catenella, puntare il *crochet* nel circolo della catenella di base, ritornare sulla catenella con 12 maglie basse e 7 mezze maglie alte (ritirando i 3 occhielli in una sol volta). Fare 1 punto di catenella e ritornare lavorando 3 maglie alte, 2 maglie di catenella, saltandone 2 del giro precedente, fare 6 mezze maglie alte e 8 maglie basse, puntare l'uncinetto nel giro di base e ritornare con 11 mezze maglie alte, 2 punti di catenella, saltare 2 maglie del giro precedente e far ancora 5 mezze maglie alte. Fare 2 punti di catenella e ritornare con 7 punti alti, 2 maglie di catenella, saltare 2 punti, 3 mezze maglie alte e 6 maglie basse, puntare nel cerchio di base e ritornare sul giro precedente con 11 mezze maglie basse, 1 *picot* di 3 maglie, 5 mezze maglie basse, un secondo *picot* e 3 mezze maglie basse.

Il primo motivo è completo.

Fare 14 punti di catenella e 1 *picot* per cominciare il secondo motivo, che è preciso al primo.

Quando tutti i motivi son finiti, fare tutt'attorno al centro una finitura a maglie basse, completando ogni festone con tre *picots*.

Fra un motivo e l'altro vi sono piccoli dischi assortiti in due misure, e lavorati su 4 maglie di catenella chiuse a circolo, ricoperte di 12 e 8 maglie basse.

Questa bordura potrà servire per centri grandi e piccoli a piacere; basterà aumentare o diminuire il numero dei motivi.

Il cordonetto "Renova" color greggio, in gomitoli di gr. 100: L. 5.— il gomitolo.

la Corrispondenza della Dottoressa

continuazione della pagina 2

AVVERTENZA. — Le Abbonate e le Lettrici che desiderano consigli d'indole medica, scrivano a « Mani di Fata »: troveranno la risposta nei numeri successivi della Rivista, gratuitamente. Sono invece considerate come consulto privato le domande di ricette, di cure e debbonsi inviare direttamente a me. Accludermi sempre il francobollo per ricevere i relativi schiarimenti.

SICULA. - PELI SUPERFLUI. — Quasi nessun depilatorio è sicuramente e sempre del tutto innocuo, per due motivi essenziali: 1) perchè a base della composizione di ognuno di essi v'è un caustico (calce viva) che è quello atto a distruggere la parte sporgente del pelo. A seconda degli altri ingredienti che entrano a formare il depilatorio, l'azione del caustico è più o meno attiva; da ciò la maggiore o minore irritabilità sulla pelle. Inoltre, e ciò è della massima importanza, dobbiamo considerare la qualità della pelle su cui il depilatorio agisce. Io ò visto pelli su cui qualsiasi depilatorio, anche dei migliori, portava arrossamento e scottature, mentre molte altre li sopportano. L'azione del depilatorio è poi transitoria; dopo pochi giorni il pelo è ricresciuto, non di rado più duro, più forte e più ispido, perchè ne fu irritato il suo bulbo (radice).

Una depilazione vera, radicale si à con le cure elettriche, ossia con l'elettrolisi o con la diatermia. Possono anche questi sistemi presentare degli inconvenienti; ma se la mano è esperta, se lo specialista è competente, tutto si limita a piccole macchiette oscure nel punto dove è passata la corrente, macchiette che durano pochi giorni. V'è però un « ma » serio ed è: la spesa, sia per la durata della cura, sia per la permanenza nelle città dove solo si trovano questi gabinetti medici. Quando la necessità lo reclama si ricorre anche ai sacrifici pecuniari e vi sono casi in cui non v'è altra via. Sono pochi per fortuna, e cioè quando i peli assumono uno sviluppo tanto forte in quantità e lunghezza da presentare come una vera barba, cui nè depilatori nè cura opoterapica per bocca arrecano sollievo, o quando anche non raggiungendo tale limite estremo, si tratta di soggetti ipersensibili, nei quali i peli superfluo diventano un'idea fissa, un'ossessione con danno reale della salute. Se si tratta solo di peluria o di pochi peli, Fatine mie, lasciateli quieti, non toccate « il can che dorme », potrete essere piacenti anche così.

INES e OLGA - MONZA. — Mi mandino il loro indirizzo.

ROSA. — Quel foruncolo che persiste da sei mesi nel figliuoletto di sette anni, non deve essere un foruncolo semplice. Lo porti da un chirurgo per una visita: non lo curi da sè, nè secondo i consigli delle amiche; potrebbe pentirsene.

INCERTA. — Mi scriva pure con assoluta confidenza. Le risponderò per lettera come consulto privato.

MAMMOLA. - IRREGOLARITA' PERIODICHE. — Rispondo a lei e nel medesimo tempo alle molte altre Fatine che mi interpellano sul medesimo argomento. Le irregolarità mensili possono essere di ogni età e con conseguenze diverse a seconda dell'epoca in cui compaiono e dello stato fisico della donna. Se limitate al primo anno della loro apparizione od anche al secondo, consistono per lo più in una improvvisa abbondanza ed in durata prolungata, alternata da completa assenza per molti mesi. Se la giovinetta è robusta e quindi non ne soffre, per la conseguente anemia o per disturbi nervosi, non conviene intervenire; lasciando che le cose rientrino nell'ordine naturale da sè. Le irregolarità invece le possiamo riscontrare in qualunque altro momento della vita femminile e sono o scarsità accentuata tanto da non potersi talora chiamare neppure funzione, oppure mancanza assoluta per lunghi periodi. Ne segue assai spesso un esagerato progressivo ingrassamento di tutto il corpo, accompagnato da indebolimento delle forze, facile cardiopalmo, gonfiezza ai malleoli. Sono questi i casi nei quali le consuete cure dimagranti, la riduzione del cibo, non ottengono risultato alcuno. La cura è quella dei prodotti opoterapici per via ipodermica con dosi e modalità diverse da soggetto a soggetto. Una prescrizione uguale per tutte rimane inefficace.

CARMELA V. — La cura che segue contro il morbo di Basedow è ottima. Non consiglio alcuna operazione. Non è possibile stabilire quando verrà la guarigione, che però non mancherà.

ZITELLA PREOCCUPATA. — La peritonite con versamento di siero sofferta da sua sorella già due volte ad un anno di distanza tra di loro è di origine tubercolare, come già sa. Il fidanzato ebbe ripetute pleuriti: fu scartato dal servizio militare; fratello e sorella gli morirono consunti.

Quale famiglia va a formare sua sorella con tali precedenti bilaterali? E' assai difficile che i figli nascano sani e crescano sani. Le consiglio di rinunciare a quel fidanzato: di curarsi molto, di consolidare la guarigione e renderla permanente, prima di pensare ad altro matrimonio.

AMMALATA DI FEGATO - INSONNIA. — Eviti il pasto abbondante di sera: lo riserbi alle 12. Mai the, nè caffè puro. Interrompa alle 13 ogni lavoro intellettuale. Spesso ò constatato che un bagno caldo alle mani (a 40° per 20 minuti) preso subito prima di coricarsi, dà un sonno tranquillo. Non prenda nessun ipnotico; meglio agisce un semplice calmante, come la valeriana. Si corichi presto, prenda a letto il pranzo. Si assicuri: la sua insonnia non à alcuna importanza, non se ne preoccupi e la vedrà ben presto scomparire.

ANCORA SPERO. — Prosegua la cura che le prescrissi contro le irregolarità ed i dolori periodici e che le giovò. Se la tronca troppo presto, perde il beneficio ottenuto; ricompaiono i ritardi e le crisi dolorose, sebbene non più intense come prima della cura.

POVERI CAPELLI MIEI! — La sua è una alopescia seborroica, perciò il capello cade alla minima trazione; non si spezza, ma si distacca dal cuoio capelluto con tutto il bulbo. La pelle del capo è coperta da una forfora grassa ed i capelli sono untuosi, pesanti. L'influenza che à superato pochi mesi fa, può avere accentuata la calvizie, ma non ne è la causa unica. Quante donne visito in condizioni di salute assai scadenti, eppure conservano una folta capigliatura. Occorre una cura locale, atta a sgrassare e disinfettare il cuoio capelluto, con frizioni per ravvivare la circolazione sanguigna locale, quindi la vitalità del capello, ed un'altra cura per bocca. Si è trovato che i capelli, le ciglia e le sopracciglia sono direttamente in dipendenza (come i peli superflui) con la tiroide e con altre ghiandole del sistema endocrino. Ella che à speso tanto e senza risultato fino ad oggi, tenti questo nuovo indirizzo di cura che è scientifico e non commerciale. Tralasci i troppo frequenti lavari e le insaponature.

SCONSOLATA SICILIANA. — Negativa ogni indagine di laboratorio, negativo l'esame radioscopico: non può trattarsi che di vomito nervoso ed il dimagramento è la conseguenza dell'insufficiente nutrizione. Insista nella cura calmante consigliata dal suo medico.

ANTONIETTA F. M. — Faccia ricercare se vi è zucchero nell'orina. Potrebbe forse essere qui l'origine di quel persistente prurito.

ROSA D'APRILE. — I bruciori allo stomaco, le nausee sono sintomi della sua colecistite. Non basta la cura di 12 giorni... ne occorrono ben di più. Ha pienamente ragione il suo medico e ne segua consigli e prescrizioni con fiducia; sono bene indicati.

MAMMA AFFLITTA. — Sono anch'io del parere di quel medico che non consiglia l'operazione a sua figlia. Mi potrei spiegare meglio con lettera diretta.

LENTIGGINOSA e GIORGINA C. - TORINO. — Leggano quanto scrissi nella mia corrispondenza dei numeri scorsi.

CAPELLI DEBOLI. — Le manderò le opportune ricette come consulto diretto.

GESTANTE FUMATRICE. — Cominci a fare il primo piccolo sacrificio per il suo piccolo e rinunci a buona parte delle 15 sigarette al giorno. La nicotina passa nel latte dopo quattro o cinque ore dall'avere fumato, diminuisce la secrezione lattea e può danneggiare il poppante. Si limiti a cinque o sei sigarette al giorno, se proprio non ne può stare senza.

MA ALDA DI LIVORNO. — Visto che la bimba aumenta di peso, non si preoccupi troppo del suo vomito; piuttosto la faccia succhiare da entrambi i seni per ogni poppata. Succhiando da una parte sola, prenderà circa gr. 100 di latte per volta; in sei poppate fanno gr. 600; ne vomita quasi un terzo: viene a trattenere gr. 400 di latte, il che è poco. Aumentando la quantità, anche persistendo il ribelle vomito, si nutrirà meglio. Per tutto agosto non dia nessuna farinata, è ancora presto. Aggiunga solo qualche biscotto al Mellin che si possono dare anche ai piccoli di pochi mesi. Rispondo direttamente solo quale consulto privato.

FIORE DEL NORD. — Per quanto mi risulta, quell'apparecchio è inutile. Non conosco specialisti del genere a Napoli. Il chirurgo stabilisce il prezzo dell'operazione, dopo la visita.

ABBONATA LIGURE. — Per sua mamma occorre la visita diretta prima di dare alcuna prescrizione. Qualsiasi gestante, anche quella che gode della più perfetta salute, deve ogni 15 o 20 giorni farsi esaminare le orine ricercando se contengono albumina. I due dolorosi casi che à constatato nella sua famiglia furono dovuti solo ad eclampsia da nefrite e da nessun fatto ereditario.

EMILIA DI FIRENZE. — La sua amica è nata cieca; dovrebbe sposare un giovane divenuto cieco incidentalmente a 20 anni: i figli avranno vista normale? Angosciosa domanda e spinosa risposta.

La causa per cui la madre nacque cieca, sia stato lo spavento di cui mi scrive, od altro, come io sospetto, non è certo dovuta a fatto ereditario. Altrettanto per il padre, è quindi da credere che i figli nasceranno veggenti, semprechè la madre non sia ammalata di nessuna forma infettante. Ma chi può darne la sicurezza assoluta? Più volte lo scrissi: le leggi dell'ereditarietà in gran parte ci sono ancora ignote.

Non credo che questo lontano dubbio debba impedire il matrimonio a quei due infelici che, rimanendo soli, sentiranno anche più grave il peso della loro sventura.

VIRGINIA - TRENTO. — Quelle piccole cicatrici non possono scomparire con nessuna cura; solo il tempo le renderà meno visibili.

CAPELLI GRIGI. — Riprovi la tintura al mallo di noce di cui le mandai la ricetta, preparandola col mallo fresco che ora si trova facilmente. Credo che le riuscirà meglio. E' innocua in modo assoluto.

TUBERCOLOSI. — La malattia è purtroppo tanto diffusa, quindi assai numerose sono sempre le domande sull'argomento. Raggruppo qui le risposte al riguardo. LUISINA ed altre Fatine:

Se manca la tosse, il peso è in aumento, le forze migliorano, la leggiera febbre pomeridiana non deve spaventare, anche se dura a lungo. Il suo fidanzato prosegua con costanza la cura e guarirà. — E. G. V. - Non bagni di mare. Non cura di sole. Non doccie quando pleura o polmoni sono o furono lesi, ma solo clima di collina o di montagna.

M. S. — Se si tratta di forma chiusa, quindi senza catarro e perciò senza bacilli, non v'è timore di contagio.

IDA F. — Osservi sempre tutte le precauzioni, specialmente per i due bimbi. Mandi a sterilizzare le coperte e gli abiti a Parma, là dove suo marito è in cura per il Pneuma.

SORELLA GILDA. — Si affidi al medico che cura bene sua sorella; egli solo può giudicare se e quando conviene iniziare il pneuma per l'altro polmone successivamente ammalatosi. La tubercolosi può guarire anche se vi sono le caverne, quindi non si debbono abbandonare le cure mai neppure nei casi che sembrano disperati.

ABBONATA LARIANA - ANNA T. T. R. DE, VENTENNE - GLADIS, sarò precisa con visita diretta.

N. B. — Al prossimo numero le altre risposte. Le Fatine pazientino ed attendano. La vita non è forse tutta un'attesa?

LA DOTTORESSA.

ATTENZIONE!!!
ATTENZIONE!!!
ATTENZIONE!

LA grandissima e meritata rinomanza acquistata in tutta Italia dal sapone Palmolive ha fatto sorgere numerosissime le imitazioni del nostro prodotto. Crediamo pertanto opportuno di mettere in guardia il nostro pubblico contro queste economiche imitazioni, facendo rilevare che soltanto l'effettivo quantitativo degli oli vegetali d'oliva e di palma, impiegato mediante *una segreta formula* nella fabbricazione del sapone Palmolive, garantisce alla clientela le eccezionali ed inimitabili qualità del nostro prodotto. Il sapone Palmolive, conveniente per la "toilette" come per il bagno, pulisce e rinfresca senza irritare anche le carnagioni più delicate.

Ricordate che la vostra carnagione è delicata! Solo un sapone puro come il Palmolive può pulirla e conservarla morbida e colorita. Il Palmolive, prodotto in Italia, non è mai venduto senza il suo involucro verde-oliva. Esigetelo con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.

SAPONE PALMOLIVE

PEI VOSTRI CAPELLI

La natura del capello varia da individuo ad individuo e un sol prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al SUCCO DI URTICA offre un quadro completo di preparazione per la cura della capigliatura.

SUCCO DI URTICA

La lozione già tanto ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora, arrestare la caduta, favorire la ricrescita del capello. Flac. L. 15.—

Succo di Urtica Astringente

Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma contenente in maggior copia elementi antisettici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. Flac. L. 18.—

Olio Ricino al Succo di Urtica

Le eminenti proprietà dell'olio di Ricino, si associano all'azione antisettica e microbicida del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradevolmente profumato. Flac. L. 13,50

Olio Mallo di Noce S. U.

Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capelluto. Ammorbidisce i capelli: rafforza il colore, stimola l'azione nutritizia sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. Flac. L. 10.—

Fare richiesta dell'opuscolo:
"Per conservare una bella capigliatura,,

F.lli RAGAZZONI - Casella Postale 125
CALOLZIO-CORTE (prov. Bergamo)

Le nostre gentili Fidanzate

in procinto di sposarsi avranno da "MANI DI FATA,, un segno tangibile di affettuoso interessamento, e cioè, su queste colonne apparirà la loro partecipazione di nozze, pubblicata in "omaggio,, nella speciale rubrica "Fiori d'Arancio,,. Le abbonate, lettrici e fidanzate che vorranno approfittarne non devono far altro che inviare la partecipazione stessa al seguente indirizzo:

"MANI DI FATA,, - Rubrica F. D. A. - Via Carlo Alberto N. 22 - MILANO

SONO IN VENDITA IN

ROMA

presso la S. A.

POSSI & SERFUSTINI

Corso Vittorio Emanuele, 113
Via Tomacelli, 122 - Via del Tritone, 104

al solito prezzo di L. **3,50** ciascuna

LE FAMOSE BORSE
" MANI DI FATA,,
DISEGNATE SU TELA

L'occorrente per ricamare ogni borsa costa Lire **1,75** e si trova presso la stessa Ditta.

COME SI VIAGGIAVA IERI E COME SI VIAGGIA OGGI

Non so se faccia più impressione veder la stazione di Milano al primo di luglio, o al primo di settembre: certo lo spettacolo è grandioso ed opprimente sia per le spedizioni che per gli svincoli. Folla che corre, che spinge, che urta, gente che grida, s'affanna, reclama; ragazzi che frignano, fanciulle che asciugano qualche furtiva lacrima, (partire, per le ragazze, è sempre « morire un poco»), padri che sudano, gesticolano e sborsano, donne che contano bagagli, si danno da fare e ingombrano: tutta una folla irrequieta che si getta dalla banchina ai treni o dai treni alla banchina.

Che baraonda! Ma son le vacanze.

Periodo di gioia che s'intravede e si immagina grande quand'è il primo di luglio; periodo di noie e di dispendio quando l'autunno s'inizia.

E i bauli si fanno con ansia e fatica, a distanza di due mesi.

Ecco gli abitini freschi, così carini e vaporosi; ecco le scarpette delicate che purtroppo la sabbia del mare sciuperà o le scarpacce chiodate per affrontare la neve dei ghiacciai; il costume da bagno che forma il vostro orgoglio, il vestito di maglia per le escursioni. E la macchina fotografica che dovrà fissare le immagini degli amici d'una stagione, quel genere di amici di cui poi si scorderà anche il nome.

E i bauli son pronti e partono sballottati gli uni contro gli altri, sempre col rischio di partire intatti e di arrivare.... come Dio vuole.

È passato il tempo in cui le grandi dame si facevano precedere dai bauli nei quali rinchiudevano le loro argenterie, i loro materassi e persino l'inginocchiatoio! Oggi si cerca di portare la minor quantità di roba possibile per ridurre anche il numero dei bagagli, che, dati i prezzi attuali, sono sempre eccessivamente costosi. Nei tempi andati, i bauli erano una specie di mobili preziosi: si trapuntavano all'interno con stoffe di valore: gli angoli e i bordi erano di argento e anche d'oro addirittura! Il baule era di legno raro o di cuoio lavorato. Solo dopo il diciottesimo secolo si videro i primi bauli di vimini o di legni leggeri.

Nel tempo che trascoreva tra un viaggio e l'altro, i bauli servivano da cofani. In essi si deponevano le carte di famiglia, perchè fosse possibile trasportarle facilmente nei casi di guerra o d'incendio.

Il posto abituale del cofano non era quello d'oggi, in solaio o in cantina. I bauli dei nonni erano spesso nel bel mezzo della sala dove si radunava la famiglia, e che era il luogo più spazioso, meglio ammobigliato e ornato di tutta la casa. Nel cofano si racchiudeva il corredo della la fanciulla che andava a marito ed era calcolato come dono di nozze nel contratto scritto dal notaio.

Si può avere l'idea di quanto erano belli alcuni degli antichi cofani, vedendo quelli esposti nel palazzo reale di Torino e che appartennero alle principesse di Casa Savoia.

*

A Parigi esisteva fin dal quattordicesimo secolo una corporazione di fabbricanti di bauli: essi figuravano nella lista dei mestieri sotto il nome di « astucciai ». Nel 1527 essi cambiarono nome e presero il titolo di « layetiers » dalla parola tedesca « lada » che vuol dire scatola per biancheria, ed a cui i francesi fecero il nome « layette » che vuol dire corredo. Anche la parola « malle » che sostituí « bahüt » (baule), deriva dal tedesco « malha » che vuol dire cofano di legno.

La moda d'oggi impone i bauli armadi, i valigioni a scomparti e il cassettiere per l'automobile. Una signora elegante non porta presso di sè che una grande borsa-valigia, la quale è di solito troppo grande per chiamarsi borsa, e troppo piccola per chiamarsi valigia. Essa conterrà tutti i minuti « necessaires » per un viaggio, dal rosso delle labbra alle caramelle, dalla spazzola al flaconcino di cognac, ecc.

Il resto (vestiti, cappelli, oggetti utili ed inutili) va nel baule, cercando di abolire le ingombranti e antiestetiche cappelliere che ormai han fatto il loro tempo.

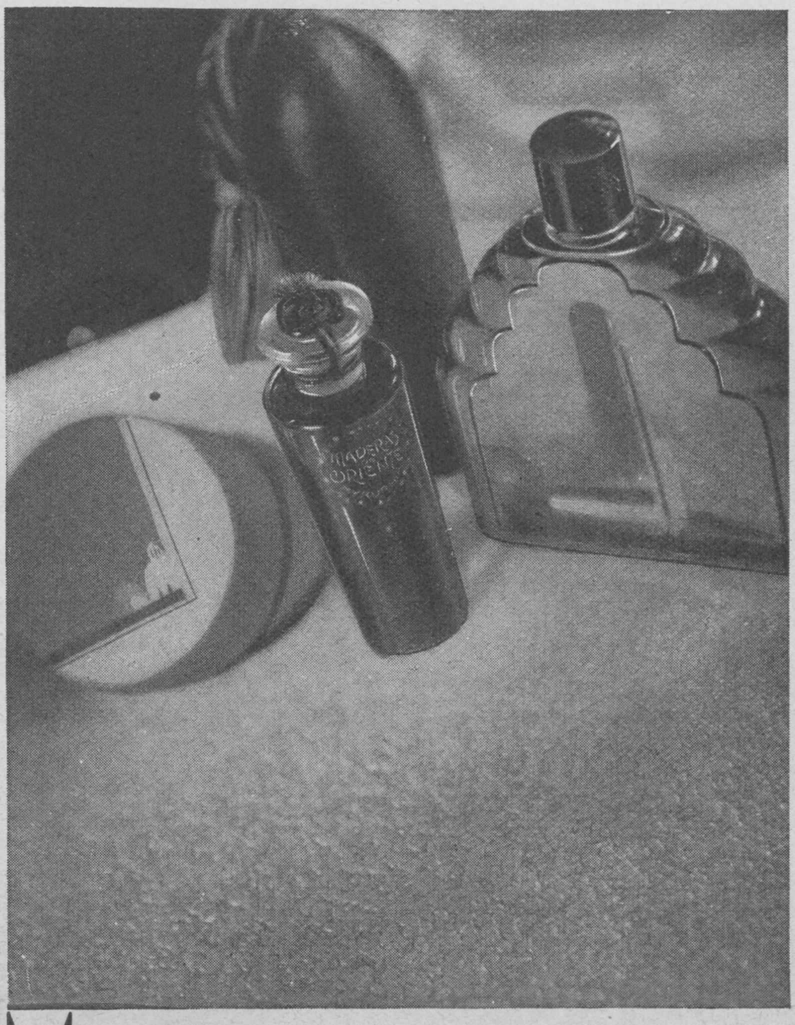
Alcuni cappellini moderni, infatti, possono esser chiusi in un reparto del valigione o della cassettiera senza occupar molto spazio. Quelli grandi, molto grandi.... oh, voi ne farete a meno, se siete delle donnine pratiche.

Bisogna riconoscere che la moda, in fatto di viaggi, ben s'accorda con l'opportunità e con la pratica. È opportuno infatti aver dei bauli possibilmente piccoli, ma fatti in modo da poterne sfruttare tutti gli angoli. E poichè le signore che hanno cura dei propri abiti, dei propri corredi, sorvegliano personalmente tale allestimento, se vogliono riporre molta roba in poco spazio devono adottare un ordine quasi geometrico. Stoffe pesanti sotto e stoffe leggere in alto, biancheria non sparsa qua e là come i ninnoletti che possono invece riempire benissimo quei vari spazietti tra una roba e l'altra. Evitare la carta, che è sempre più ingombrante della stoffa; perciò le scarpe, ad esempio, si avvolgono in sacchetti di cotone sottile affinchè ingombrino il mone che sia possibile.

Munite così di tutto il vostro corredo estivo, potrete affrontare il viaggio che dovrà finalmente appressarvi al luogo scelto per le vostre vacanze; sicchè appena giunte a destinazione vi sarà facile di trovar quanto vi occorre in ottimo stato.

Miss Hanriette

PROFUMO
CIPRIE
COLONIA
LOZIONE
ECC.



MADERAS DE ORIENTE
e una creazione di "myrurgia"
MYRURGIA
SPAGNA

IL LAVORO DI NOSTRA GENTE

CAPPELLI DI FIORENZA

Parliamone, perchè son tornati di moda e piace menar vanto di una cosa nostra, prodotta dalla terra, in un primo tempo e poi foggiata da operose mani femminili.

Se non lo sapete, i cappelli di Fiorenza hanno una storia. La loro prima apparizione data dal Quattrocento, e se ne parla in un inventario con queste parole: « Tre cappelli, uno di velluto nero e due di paglia ». E poi in una legge del Granduca di Toscana, quasi un secolo dopo, troviamo la voce di *cappellai di paglia,* per cui si desume che, come industria, il cappello è di origine toscana o piuttosto fiorentina.

Tuttavia, soltanto verso il '700, si può parlare di industria vera e propria, quando cioè a Signa, il bolognese Michelacci iniziava nelle *piagge della Bianca,* da lui appositamente acquistate la coltura del grano marzolo, che falciava prima della maturazione, dando alle trecciaiole la paglia ottenuta che fu poi chiamata di Firenze.

Ora, vi parrà strano, ma i fiorentini non considerano quella dei cappelli di paglia un'industria come tutte le altre; infatti essi non sono prodotti delle macchine, tutti uguali, stampati, perfetti; anzi perfetti non ve n'è mai uno, ma belli son tutti se anche disuguali. E ognuno porta il segno di chi l'ha fatto, e se ne può quasi indovinare il carattere e sin la prestanza fisica....

Già, a Firenze si pensa, che le belle ragazze fanno il cappello bello, ammenochè non siano dispettosette, e allora il cappello non ha garbo. E certe maglie rade e flosce parlano di donne piuttosto pienotte e pigre che fanno la treccia, chiacchierando sugli usci; come vi sono maglie lisce e uniformi che fanno vedere una casetta ordinata, ben tenuta; e maglie dure e serrate di vecchiette energiche e ciarliere, dalle dita magre che quasi non si vedono correre, svelte fra le fila....

Pamele e monachine, oggi così gradite ancora alle fanciulle, fecero furore nell'ottocento, erano apprezzate in Inghilterra e a Parigi ove venivano spedite sotto il nome di *paille d'Italie,* e persino in Oriente. Prima ancora son lì nei musei con le teste abbassate quali trepide ali attorno ai dolci visi di Lawrence e di Reynolds. Si facevano assai fini allora. e non bastava la paglia di grano, benchè si svellesse prima di fare la spiga e di granire il chicco, ci voleva il grano di segale, più duro, più fine. Vi sono ancora delle pamele antiche, leggere come fazzoletti, che avevano cento giri! Cento giri in dodici centimetri, e ogni giro era di treccia in tredici fila. Pensate alle manine che l'intrecciavano. Ci volevano mesi per fare un cappello, che però diventava l'orgoglio delle poche che vi riuscivano e gli Inglesi li pagavano a peso di sterline.

Del resto anch'oggi vi sono « mani » speciali, pregiate che sono conosciute in tutta la regione, e a qualcuna di quelle venne certo affidata la pamela donata alla principessa Maria Josè, quando andò sposa al suo Principe Reale.

La pamela non si può tessere a macchina, la paglia si rifiuta; il filo è corto ed è tubolare, si strappa, si torce, non va. Trecce a macchina ora, se ne fanno di tutte le specie e con tutte le materie, di canapa, di seta, di cartone, di carta persino che imita la paglia e di tutte quelle materie che provengono da fibre vegetali. Ma la paglia vera non obbedisce che alla mano.

Quante mani vuol che si occupino nella sua lavorazione. Comincia il seme a essere esigente, e non tutti i semi di grano son buoni; terreni esposti in collina; la vanga e non il coltro, e vuol che sia lasciata esposta tutto l'estate....

Fatiche di contadini e poi di brave popolane, di fanciulle che con quei guadagni si fan la dote e vanno finalmente a nozze ben provviste.

Ben venga dunque la moda che ha rimesso in onore il cappello di Fiorenza, che si plasma nelle più graziose fogge sul capo artisticamente acconciato, sul viso e sui passeggi cittadini a difenderci dai sole.

Accontenta tutti i gusti. Può essere l'ampio cappello caro a Labiche, come può anche assumere il tipo prediletto dall'Imperatrice Eugenia; può adattarsi alla forma 1830, cara alle nostre nonne come alle loro gaie nipotine di oggigiorno sul capo delle quali si adagia in maniera civettuola, imprigionando una parte della loro capigliatura corta.

M. Doni

Lettrici!

FRANCESCO PERRI ha scritto un grande romanzo di vita e di passione per "PICCOLA FATA":

"L'IDOLO CHE TORNA"

Francesco Perri è l'autore di "EMIGRANTI" il romanzo che vinse clamorosamente il "Premio Mondadori".

Francesco Perri è il romanziere che vi afferra, vi commuove, vi appassiona con la sua arte robusta, fantasiosa, pervasa di umana poesia.

Ogni numero di PICCOLA FATA avrà una puntata che vi farà desiderare con ansia la successiva.

Comprate "PICCOLA FATA". Essa vi dona pagine indimenticabili.

IMPRAELANA T.

Lana speciale per indumenti sportivi

In vendita presso i **Negozi Canetta - Milano**
Via Carlo Alberto, 22 - Via Dante, 16
Via S. Margherita (angolo Tommaso Grossi)

La causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Autorizz. Prefett. Milano N. 49718 - 1933.

Un copriletto a colori

per far bella la vostra camera da letto.

•

Figura **4363**

Il copriletto per una sola piazza, cm. 250×250, disegnato su tela "Agreste" L. 105.—

Il disegno su carta, cm. 250×250 .. .. L. 18.—

Il cotone perlato CMS n. 3 occorrente per la esecuzione del ricamo, L. 40.—

Il copriletto matrimoniale cm. 250×300, disegnato su tela "Agreste" .. L. 125.—

Il disegno su carta, cm. 250 × 300 .. .. L. 20.—

Il cotone perlato CMS n. 3 occorrente per la esecuzione del ricamo, L. 50.—

Particolare per l'esecuzione del punto catena

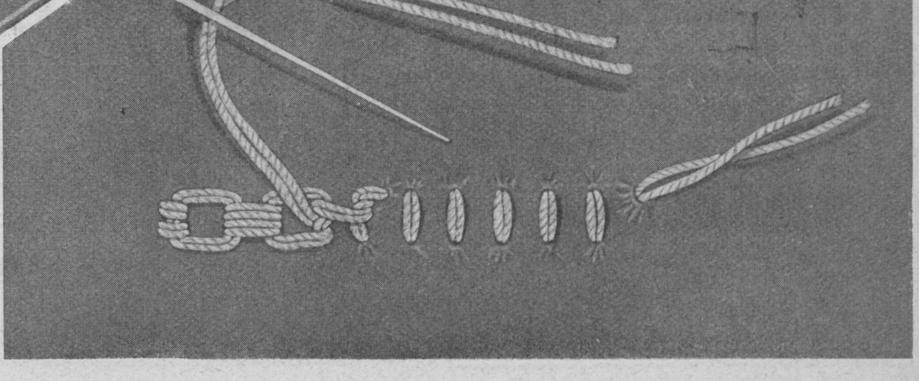


Figura 4364 - Particolare in grandezza d'esecuzione del copriletto illustrato a pagina 24, figura 4363

Lettere a "Mani di Fata"

continuazione della pagina 3

F. LEONIDA. — La tovaglia che fece con ricamo molto frastagliato, non può esser messa senza trasparente, sia perchè la superficie del tavolo, che come mi scrive è lucida e chiara, facilmente si sciuperebbe, sia perchè la natura stessa del lavoro lo richiede. Il tessuto lamè a cui accenna è molto ricco e si può farne uso solo in occasione d'un pranzo di gala, esso si acquista dal tappezziere e vi sono delle creazioni elegantissime. Se desidera utilizzare la sua bella tovaglia con maggior praticità, può scegliere un broccato in cotone o rosso o bleu o color ruggine e l'effetto non sarà meno gradito. Starebbe bene anche un tessuto rasato, ed allora l'insieme acquisterà un'intonazione più moderna. Le ricambio le gentili espressioni.

AURORA. — Per la freschezza dei suoi occhi, un po' sciupati ed enfiati, perchè la vita non fu per lei, disgraziatamente troppo amica, le consiglierei dei lavacri serali con acqua di rose, o delle compresse, applicate pure la sera, d'acqua borica (all'uno per mille). Giova anche lavarli con infuso di rosmarino che si ottiene, versando sopra un ramicello dell'aromatica pianta, acqua bollita, tanto da ricoprirla e lasciarla a bagno tutta la notte. Le rughe sotto le palpebre può curarle mediante la applicazione delle cosidette « stelle americane » che si vendono presso gli istituti di bellezza. Consistono in preparati di stoffa che si fanno aderire, ungendo la pelle con un poco di crema. Al momento di toglierle basta bagnare « le stelle » con acqua calda. Quanto al sapone quello che nomina è buono, ma io le consiglierei di lavarsi il viso con sola acqua tiepida bollita, corretta con poche gocce d'acqua di Colonia, come dissi a « Goliarda ». Voti per la sua tranquillità.

RITA BALLARIN. — Ricambio il gentile saluto con molti auguri.

FATINA CAPRICCIOSA X. — E' un gran peccato che tu, piccolina mia, abbi perduto Mamma qualche anno fa! Ma non per questo devi lasciarti trasportare dalla tua testolina bizzarra, anzi, il pensiero della Mamma tua che dal Cielo ti guarda e prega certo per te deve ispirarti la saggezza che la tua estrema gioventù ancora non può concederti. A suo nome ti dico che non devi assolutamente tentare nessuna cura dimagrante, perchè basterebbe questo a rovinare la tua salute e a sciupare la tua bella freschezza di fanciulla sedicenne. Giacchè hai la fortuna di vivere in una grande casa ove non mancano cani, gatti, pavoni, fagiani e altre graziose bestiole, spassatela, vivendo all'aria aperta, corri, salta, gioca, passeggia, specialmente di buon mattino, fai insomma una vita movimentata e non sedentaria, che forse ad essa devi l'eccedenza di peso. Un bel vestitino per te di piena estate? Sai che è tanto di moda il piquè bianco? Si possono fare eleganti abiti con guarnizioni colorate e anche a te consiglio la bella Rivista di Moda *Eleganze e Novità* ove troverai modelli d'ottimo gusto. Ma soprattutto ti consiglio *Piccola Fata*, che ti farà passare ore deliziose con le sue pagine illustrate, i suoi articoli di varietà, le sue novelle, le sue pagine dedicate alla Moda. Ed ora un affettuoso bacio dalla tua grande amica che ti ha dato un prezioso consiglio per il tuo bene.

PICCOLA FATA. — Leggi quanto ho scritto qui sopra a « Fatina capricciosa » a proposito di vestiti estivi; credo che anche tu amerai la semplicità, condizione essenziale per raggiungere la vera eleganza. Per stare all'aperto sono freschi e pratici gli abiti in tela di lino, bianchi o colorati; del resto per toilette di maggiore importanza vi sono gli stampati in seta che offrono la possibilità di creare modelli di squisito buon gusto. Il sapone pel viso è da sconsigliarsi, fai uso della crema **Diadermina** che rende fresca la carnagione e permette alla cipria di aderire perfettamente.

IDA S. - DOMODOSSOLA. — Le borse di studio vengono solitamente concesse da Enti pubblici o da privati i quali ultimi ne affidano l'amministrazione e l'assegnazione alle Autorità municipali o provinciali Se suo fratello vuol concorrere, dovrebbe rivolgersi al Provveditorato degli studi da cui dipende, chiedendo se ve ne sono disponibili per il venturo anno e quali sono le condizioni di concorrervi. Potrebbe anche scrivere ai Comuni di Milano e di Torino, centri importanti di coltura che certo forniranno precisi ragguagli. Auguro vivamente che le sue pratiche sortano il miglior esito.

N. 2357. — La miglior disinfezione di oggetti vari, appartenuti a persona inferma, può ottenerla dallo speciale ufficio d'igiene della sua città, che opererà a sua richiesta, senza deteriorare o alterare, anche se si tratta di indumenti personali, rendendole ogni cosa con piena garanzia di poterne far uso senza alcun pericolo d'infezione.

Passare sulla faccia una crema qualunque non ha significato - passarvi della
Diadermina
Crema igienica
significa rinfrescare la pelle, ammorbidirla, attivarne le funzioni, accrescerne la vitalità e la bellezza.
Tubetti da L. 4 Vasetti da L. 6 e da L. 9
LABORATORI BONETTI FRATELLI
VIA COMELICO N. 36 - MILANO

ACACIA. — Per ottenere i due volumi di Vanna Piccini « Per te, donna », occorre che Lei invii alla Ditta Eredi Canetta una cartolina vaglia di L. 11, in cui sono incluse anche le spese postali. Ho riferito all'amministrazione il suo reclamo per il ritardato invio di *Mani di Fata* e stia certa che da ora innanzi la Rivista le giungerà regolarmente. Quanto al prodotto medico che la interessa m'informerò e le sarò precisa in una prossima corrispondenza, Gradisca i miei più cordiali saluti.

OTTAVIA P. - ADRIA. — Il carbonato sodico Enco può trovarlo presso Noseda in via T. Grossi, Milano. Quanto ai fogli Camelia Visabella e alla polvere di riso astringente si rivolga ad una buona farmacia che non mancherà di farle regolare invio, qualora non abbia opportunità di far l'acquisto personalmente. A Milano posso darle l'indirizzo della Farmacia Erba, Portici Settentrionali, Piazza Duomo.

MARIA LUISA PICCIONI - TORINO. — Vivi rallegramenti per le sue fauste nozze col Dott. Rag. Umberto Andolfato.

FIORELLIN DI SIEPE. — La lettera di questa amichetta è così esemplare che voglio proprio trascriverla qui, tacendo naturalmente il luogo, per non tradire il mio dolce fiorellin di siepe, a cui mando un bacio per i squisiti sentimenti che con tanto candore esprime. Credo poi utile che tutte vengano a conoscenza del pensiero di questa deliziosa personcina, perchè veramente sarebbe necessario che ogni fanciulla bennata la condividesse e io mi auguro che così sia per il nostro femminile decoro. Ecco dunque ciò che essa mi confida: « Io sono una tua amichetta... (e qui il nome della regione), scusami se dico così con troppa confidenza (anzi!), ma non sono amiche tue tutte le abbonate di *Mani di Fata?* (verissimo). Dunque, stammi a sentire, sono un'amichetta... e vengo a te per essere aiutata. Si tratta di questo: noi si va ogni anno a villeggiare a... dove un mio parente ha una bella villa, quindi adesso vi sono grandi preparativi in casa, perchè devi sapere che siamo in parecchie, e tutte eleganti, carine, anzi troppo eleganti, e ci si dà un gran da fare per tutto il corredo estivo: costumi da bagno, quelli per tennis, pijamas, grandi *toilettes* per serate danzanti... Ora, devo dirti zitto zitto nell'orecchio, che a... sapessi che belle usanze ci sono, in una parola non ci si veste più! Sì, sì, non ti mettere a ridere (Oh no, piuttosto ci sarebbe da piangere!), non darmi dell'esagerata (ti credo, fiorellino). Se vedessi, c'è da spaventarsi! (So, so). E le mie parenti, ripeto, molto eleganti — e per eleganza s'intende nudità (proprio così!), mentre io, è curioso, io invece intendo di essere elegante ma... dignitosa e decente. (Brava, battiamo tutte le mani, si vede che è proprio una cara fatina). Non ti dico, poi, come tutti gli anni, da parte delle persone anziane di casa, vi siano sfuriate, predicozzi per questa maniera di mostrarsi in pubblico, ma che vuoi, sono sfuriate che lasciano il tempo che trovano, perchè infine queste persone anziane non hanno sufficiente energia, fanno sfuriate e non sanno imporre. Hai capito? (Altro che ho capito). Anch'io faccio i miei rispettabilissimi predicozzi, sai, ma a me non danno proprio retta, io sono una ragazzina, non ho che...anni (non dico l'età sempre per discrezione ,ma vi assicuro che è tenerissima). E sono ancor pochi per poter valer io qualche cosa! Cara Lauretta, perciò ho pensato di scrivere a te. Tu che scrivi di moda, dì pure che questa moda non va, che essere eleganti è una cosa, essere svestite è un'altra. Tutto quello che non possono far capire le anziane e tanto meno io fallo intendere tu. Quando arriva *Mani di Fata*, siamo parecchie testine brune, bionde, castane, carine e ben pettinate, sai, — aggruppate sul giornale che è fresco fresco di stampa, e non ti so dire con quanta avidità si scorre insieme la corrispondenza tua, e così pure il « Salotto azzurro delle fate » in *Piccola Fata*, dove aspettiamo sempre qualche risposta e dove Laura certe volte ci fa aspettar tanto! (purtroppo). E leggendo le tue righe ammonitrici e sagge, contro la moda indecorosa, ti manderò un bacio col pensiero, anzi tanti bacioni, pensando che leggeranno non solo le mie sorelle e parenti, ma tante altre signorine ». Fin qui « Fiorellin di siepe », a cui nessuna parola può esser tanto efficace da esprimere tutto il bene che io penso di lei. Ora a me. Ciò che questa cara figliola dice, intendendo una spiaggia ligure, può esser ripetuto per tutte le altre spiagge, d'Italia e fuori d'Italia, ed è amarissima la constatazione che le persone anziane siaano così deboli, così fiacche da non ottenere l'ubbidienza, e che vi siano delle signorine appartenenti a famiglie rispettabili, che così leggermente séguano quest'andazzo. La moda va interpretata secondo le naturali tendenze, e se queste sono sane e buone, la stessa moda offre cento possibilità per non turbare le leggi della decenza. Chi turba queste leggi non può essere elegante, ma semplicemente antiestetica, mettendosi allo stesso livello delle tribù selvagge, che a quanto io sappia sono completamente all'oscuro di estetica e di morale. Noi cronisti della Moda, abbiamo il duro compito di esser l'eco di tutte le mode, dobbiamo parlare di costumi da bagno e di costumi da sole, ma se chi ci legge sa veramente leggere, deve anche intender questo, che il costume da bagno serve per l'immersione e appena fuori dall'acqua occorre coprirsi con gli indumenti che la stessa moda prescrive, e il costume da sole, serve per i bagni di sole, che si devono fare appartati, e se si vogliono fare in pubblico richiedono fogge decorose, facili a ottenersi. Tu, Fiorellin di siepe, hai compreso questo pur essendo giovanissima, e lo sai perchè? Perchè coltivi in te la rara virtù della modestia e senti tutta la bellezza del delicato riserbo che ogni donna non dovrebbe mai dimenticare. Le altre invece... oh le altre non sono dominate che dalla vanità, sbagliano sapendo di sbagliare, si trincerano dietro a quella vuota formula che dice « Fanno tutte così », e se ognuna pensasse invece a se stessa, non si lamenterebbero più queste indecorose esibizioni. Ma io spero che tutte le amiche di Laura siano supremamente eleganti e aristocratiche come lo è « Fiorellin di siepe ».

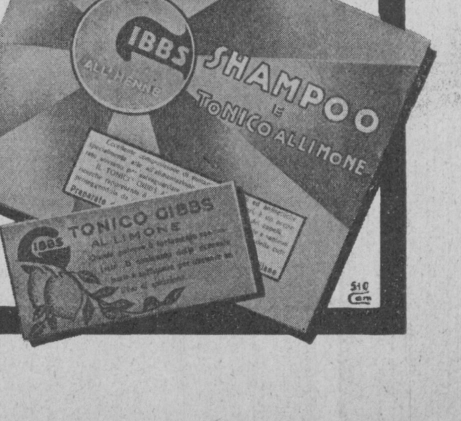
QUO VADIS? — Un istituto che offra alla donna tutte le cognizioni desiderate dalla sua amica, compresa quella di diventare una brava cuoca, è a Milano la « Scuola tecnico-letteraria Femminile » in via Campo Lodigiano, 2, fondata da quella benemerita donna che fu Adele Martignoni, raro esempio di attività, d'ingegno di virtù, artista nobilissima, educatrice insigne. Scriva all'indirizzo indicato, chiedendo un programma e si farà un'idea dell'importanza che son sicura converrà alla sua amica stessa e a quant'altre desiderano una completa educazione atta alla casa e alla società.

UN'ABBONATA VECCHIA. — La miscela di cui mi scrivi per l'igiene della pelle non può darti risultati effettivi. Leggi quanto ho scritto a « Goliarda », le ho consigliato un preparato che sarà utilissimo anche a te. Cordiali saluti.

FATINA IGNORANTELLA. — Perchè ignorantella? Chiedere un consiglio per l'addobbo d'una finestra non significa davvero esser tale, oggi la moda è così bizzarra che anche noi che scriviamo su questi argomenti ci sentiamo talvolta imbarazzati a dover decidere. Però eccoti il mio pensiero. Le grandi tende in tulle o velate si possono montare nel modo più semplice, facendole scorrere in alto su un sostegno che può esser di ferro foderato, affinchè non si produca la ruggine. Il listello tubulare, sporgerà oltre il vano della finestra di qualche centimetro e sarà fissato un poco più alto. Si può fare un semplice orlo superiormente come si possono usare gli anelli, in tal caso saranno di metallo cromato. La tenda non deev ricadere fino a terra, ma sarà rialzata di dieci centimetri circa. Se il tendono è in tulle o in voile, anche le tendine saranno analoghe, tessuto liscio o operato e, naturalmente, saranno increspate della stessa misura delle invetriate. Si finiscono lateralmente con un orlo a giorno tagliato. Le frange non son più di moda, ma si fanno dei volanti leggermente arricciati, finiti anch'essi con un orlo a giorno tagliato. Per la sala da pranzo in noce, stile 900, il colore delle tappezzerie può essere avorio o leggermente roseo, legno chiaro o grigio. Per la camera da letto azzurro, per la camera da scapolo grigio. Come vedi predominano le tinte neutre sulle quali ogni colore vivace ha tutto il suo risalto. Cordialità.

AMELIA M. - UDINE. — I capelli si usano sempre tagliati, ma non troppo corti e le più eleganti li arricciano, arrotolandoli fino alla nuca. Di trecce se ne vedono poche e appartengono a quelle assennate donnine che non ebbero il coraggio di sacrificarle e... tengono duro più che possono. Lei mi chiede un consiglio circa la sorte delle sue chiome: reciderle o conservarle lunghe? Ho detto più sopra « assennate donnine » per intender quelle che non si lasciarono tentare dalla moda. Ora le confiderò che io, quell'assennatezza non l'ebbi! Perchè i capelli corti hanno un lato pratico che non mi sentii di trascurare, prechè le fogge dei capelli, oggi, e cioè da parecchi anni a questa parte, non contemplano che testine dai capelli corti, e come si fa a portare certi pentolini o certe padellette strampalate con l'ingombro delle trecce? A lei però non posso dire tolga di mezzo questo ingombro, davvero è una responsabilità che non mi sento di addossarmi. Faccia ciò che il suo buon senso le consiglia, uniformandosi anche al desiderio di chi le sta vicino. Passando al secondo punto della sua lettera, le dirò che il « Persil » si vende in tutte le migliori drogherie in ogni paese del mondo. Cordiali saluti.

CLASI 34. — Le consiglio di fare l'abbonamento a *Mani di Fata* per 12 numeri, a datare dal mese in corso, le conviene sotto tutti i punti di vista, potendo così usufruire di tutte le combinazioni che l'abbonamento completo offre. Per far sparire il rossore prodotto dalle pinzette per l'effettuata estrazione

LO SHAMPOO GIBBS
COL SUO TONICO AL LIMONE
è indispensabile per l'igiene e la bellezza dei vostri capelli!
Lo **SHAMPOO GIBBS** è il miglior tonico dei bulbi capillari, facilita la crescita dei capelli, ne arresta la caduta ed elimina completamente la forfora.
Ricordate che una bella capigliatura è il miglior ornamento della donna!
Abbiatene cura adoperando lo Shampoo Gibbs una volta alla settimana!
Ogni busta contiene pure una bustina del famoso TONICO AL LIMONE che completa in modo meraviglioso l'azione dello Shampoo.


Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

dei peli, usi un po' di *cold-cream* emolliente. Ma meglio di quel sistema, sarebbe lo scolorimento dei peli stessi con acqua ossigenata al 20 p. 100. Quanto ai bucherelli lasciati dall'elettrolisi, non c'è che il massaggio eseguito con una buona crema e una leggera velatura di cipria che possa in parte mascherarli. Sono molto contenta che lei ritorni a far parte della nostra estesissima famiglia e mi auguro che non se ne stacchi più. Cordialità.

INES R. - PIACENZA. — Benissimo, il tuo abito in taffetà nero è quanto mai opportuno, perchè oggi la moda dà tutto il suo favore a questa qualità di seta e al nero, anche se ci troviamo in piena estate. Non hai che ad applicarvi le maniche che farai molto larghe fino al gomito, e per il modello non avrai che a consultare *Eleganza e Novità*, la splendida Rivista di Moda edita da Canetta che si vende al prezzo di L. 2. Il cappello può essere in leggero velluto, dall'ampia tesa, ovvero anche in gros, e starebbe bene in paglia di Firenze con nastro nero in seta cerata o in velluto. Quanto all'abito rosa da ballo che vorresti ridurre e che non è troppo scollato nè davanti nè dietro, occorre togliere tutta l'ampiezza in basso, alzandolo fino alle caviglie, lasciandovi la giacchettina di pizzo Chantilly nero con maniche lunghe. Certo non sarà un vestito da portare comunemente, ti potrà servire per pomeriggio o per mezza sera o per teatro. A utilizzarlo per strada, occorrerebbe farci sopra una giacca tre quarti in tela di seta grossa grana bianca o nera, ma riuscirà sempre una *toilette* vistosa. Quanto all'abito d'organdis, posso dirle che questo vaporoso tessuto generalmente si usa per signorine giovani, tuttavia essendo lei di fresca età e possedendo una figura agile e snella, può portarlo, avendo cura di scegliere una qualità molto fine, meglio se in seta, e una confezione non troppo d'effetto (i francesi direbbero *voyant*), attenuandolo con una giacca tre quarti. Avrei voluto scriverle privatamente come lei desiderava, ma saremmo andati troppo per le lunghe; ora spero che la presente corrispondenza le torni utile, arrivandole alla fine di luglio.

GOLIARDA - ROMA. — Non condivido affatto le sue appensioni circa il lieve difetto alla sua carnagione, recentemente riscontrato. Se avesse quarant'anni, non esiterei a darle ragione, ma a venti... Via son troppo pochi vent'anni per intimorirsi alla prima nube che appare sull'orizzonte. Con tutta probabilità, lei si sarà affaticata, e se il nome « Goliarda » risponde al vero, questa stanchezza dovrà essere attribuita al molto studio... (o i goliardi, d'ambo i sessi, sono scevri da simili velleità?) Certo, anche la fatale cura a cui si sottopose qualche anno fa per... dimagrire può aver contribuito a rendere i tessuti sensibili alle azioni esterne, nulla di più nocivo per la freschezza della pelle che la denutrizione, anche se del tempo è passato. Per fortuna la saggezza ha prevalso, facendole abbandonare delle pratiche così infauste. Ora può esserle rimasta quella rilassatezza di cui mi scrive. Ma ripeto la sua giovane età deve togliere ogni apprensione. Intanto smetta quella cura a base di olio d'oliva caldo che non fa che ingrassarle il derma e ingiallirlo. Applichi invece questo semplice preparato liquido: Acqua di lauro ceraso, gr. 45; Benzoino gr. 7,50; Acqua di rosa gr. 45; Acqua di fior d'arancio gr. 45. Si lavi il viso con acqua bollita tiepida, non adoperi sapone, ma aggiunga soltanto qualche goccia di Colonia. Prima di coricarsi, con un batufolo di cotone spalmi sul viso quel preparato e lasci asciugare da sè. Al mattino nuova abluzione come sopra e nuova applicazione della miscela. Pochissima cipria e della miglior qualità. Vedrà che in breve ogni difetto sparirà. Mangi molta frutta, faccia uso di succo d'arancio, tenga in ordine perfetto l'intestino. Alterni delle passeggiate all'aperto con un riposo che la rinvigorisca, tenendo il viso immobile per alcuni minuti. E non si tormenti, che la serenità dell'animo è apportatrice di bellezza.

SPES ITALICA. — L'abito di nozze dello sposo, è generalmente il tight, e le scarpe da portarsi col medesimo sono abbottonate con la tomaia di vernice e il gambaletto scamosciato in grigio o beige. Col tight, si usa portare il plastron di seta nero o misto nero-grigio, piuttosto scuro. Il fratello dello sposo dovrebbe anch'esso indossare il tight; lo smoking non si usa, è più conveniente un elegante abito scuro o nero da visita. Molti auguri.

TATHY. — Sarei stata lietissima di soccorrerti con una buona idea pel regalo al tuo fidanzato nel giorno del suo compleanno, ma, ahimè, la tua letterina mi giunse molto in ritardo ed ora tu avrai certo provveduto. Non essere inquieta con Laura, piccola Tathy, io vorrò esserti utile in altra occasione, basta che tu mi lasci il tempo necessario per la risposta. Siamo intesi?

CESIRA V. - SAN VITO. — Tengo presente la sua lettera e ove mi si presentasse l'occasione di favorirla in quanto desidera, sarei veramente felice di poterla aiutare. Comprendo la dura necessità che la costrinse a sospendere l'abbonamento e apprezzo infinitamente il sacrificio che lei e le sue sorelle compiono per riuscire ad esser nuovamente fra le nostre. Faccio voti perchè tornino anche nella sua casa giorni migliori.

ABBONATA PENSIEROSA. — Ma sì, signora, se il suo intelligente ragazzo desidera seguire la carriera marinara nulla di meglio che iscriverlo all'Accademia Navale di Livorno, ne uscirà un distintissimo soldato dell'arma più generosa e nobile, e la Patria farà acquisto d'un prezioso elemento. Poichè loro risiedono in Isvizzera, se lei gli facesse fare gli studi d'architetto, fatto adulto il suo figliolo, non servirebbe più l'Italia, ma il Paese dove ha studiato e che probabilmente gli offrirebbe la maniera di esplicare la sua attività. Così invece lei lo ridonerebbe alla terra sua, uniformandosi a un dovere che anche gli Italiani residenti su altro suolo non debbono dimenticare. Per avere tutti gli schiarimenti che le occorrono, richieda il programma alla stessa Accademia, e se preferisce la Scuola Navale di La Spezia, scriva alla medesima per le norme che le necessitano. Auguri vivissimi.

MILLY. — Debbo parlarti sinceramente? Posso comprendere il tuo amore e sentirne la bellezza, ma non approvo affatto quella tua morbosità che ti fa essere ingiustamente gelosa e che a lungo andare minerà alla base il legame che ti unisce al tuo futuro sposo. E tu dovresti essere precisa- hai davanti un uomo che subì una terribile prova hai davanti un uomo che subì una terribile porva e ha un avvenire incerto per l'infortunio occorsogli agli occhi. Speriamo che la cecità, anche con l'andar degli anni, non lo funesti, comunque il tuo proponimento di stargli sempre vicina per rendergli la vita meno dura rivela tutta la generosità e bontà del tuo cuore. E perchè vuoi guastare con la gelosia il tuo nobile sentimento? Animo dunque, abbi fiducia e cerca di non amareggiare, finchè la luce brilla nelle sue pupille, questa sua vita terrena. Per il disturbo che accusi, credo sia necessario il consiglio d'un sanitario e se scriverai alla nostra Dottoressa otterrai una parola sicura. Affettuosi saluti.

MARIA F. - NAPOLI. — Tu mi scrivi una cartolina piena di rimproveri (cattiva!) e dimentichi di dirmi cosa vuoi sapere da Laura. Vedi che così perdiamo tempo in due? Accenni solo d'avermi scritto per avere alcuni suggerimenti a proposito di vesti, ma benedette figliole, le leggete sì o no le rubriche della moda? In esse, ogni mese, si descrivono le nuove fogge, le stoffe che si usano, i colori, la linea, le guarnizioni, tutto in una parola. E perchè dobbiamo ripeterci in queste colonne che sono dedicate a tutto ciò che di più personale e imprevisto possa interessare chi scrive (e chi legge)? Tu dirai: ma se si tratta di una cerimonia, d'una circostanza straordinaria, negli articoli di Moda non si legge. Eppure basta saper appropriare ai singoli casi ciò che è moda generica, per risolvere qualsiasi quesito. Tuttavia io non nego i miei modesti lumi anche a chi mi si rivolge con queste domande (e più sopra mi ci sono soffermata), ma condizione principale è di non aver fretta. Del resto, se veramente mi hai scritto altre due volte, può darsi che ti abbia risposto nel « Salotto azzurro » di *Piccola Fata*. Leggi tu quel giornale? Ma non pensare neppure in scherzo, ch'io per partito preso t'abbia dimenticata. Tu mi sei cara al pari delle altre. Devi però esser ragionevole e non pensar mai male di

LAURA.

Leggete tutte in PICCOLA FATA il "Salotto Azzurro,, proseguimento alla corrispondenza di "Mani di Fata,,.

COGNIZIONI UTILI

Il miele e i suoi usi. — Che cosa è il miele? Può sembrare una domanda ovvia, tuttavia non è semplice dare una risposta esatta. Ce lo dimostra in un simpatico studio, Giuseppe Pugno, di Ronco Monferrato, studio raccolto in un volumetto che ogni brava massaia dovrebbe conoscere.

La Provvidenza, perfetta e splendida nelle sue disposizioni, abbellì la natura coi fiori, i cui vaghi e smaglianti colori e i cui profumi inebrianti non soltanto ci allietano, ma anche ci confortano, e sono questi fiori che sotto l'azione benefica del sole, emanano stille di nettare dolcissimo e odoroso.

E la stessa Provvidenza creò un'altra meraviglia, l'ape industriosa che vivendo sui fiori lambisce il nettare da lei posto nei favi, trasformandolo in miele. Il miele è perciò la migliore essenza dei fiori, è zucchero naturale; quindi alimento squisito e medicina preziosa, perchè riconosciuto un tonico efficacissimo, produttore di energie e di benessere.

Per le sue eminenti virtù, il miele fu nei secoli scorsi, forse più che ai giorni nostri, considerato alimento preferito sulle mense familiari e usato come rimedio di tanti malanni.

Basta conoscere a fondo i suoi svariati usi, per convincersi quale dono sia per l'uomo, perciò il libriccino del Pugno, esperto apicoltore, riesce interessantissimo, molto più che è corredato di un centinaio di ricette alimentari e medicinali.

★

Cure di sole. — Tra le forze naturali, nessuna colpì tanto lo spirito dei primitivi quanto il sole. Cuore del mondo, capo supremo degli Dei, lo chiamava Sofocle; o *sole, padre della vita,* cantavano gli antichi Greci. Ippocrate e Galeno raccomandavano ciò che oggi chiamiamo « elioterapia ». La medesima rimaneva allo stato puramente empirico, perchè nulla si sapeva sulla complessa costituzione dei raggi solari, sulle loro diverse influenze e particolarità. Ma ecco, si arrivano a distinguere i raggi luminosi, i raggi calorifici, i raggi chimici. La rinnovata conoscenza del sole ravviva gli entusiasmi. La voga è di nuovo lanciata. Il rimedio è là, a portata di tutti; è offerto persino da macchine che dispensano dall'andarlo a cercare. Perchè non servirsene? E i sani non debbono esserne beneficati al pari dei malati? E perchè non disporre con generosità dal momento che è così abbondante?

Ma come ogni farmaco, anche il sole contiene capacità malefiche oltre che salutari, e non altrimenti d'un Dio è anch'esso esigente, e non ama esser trattato da pari a pari e, meno ancora, con noncuranza o eccessiva familiarità per fornire la tinta di pelle alla moda. Uno schema di metodo efficace e non nocivo per cura di sole è il seguente: esporre gambe e avambracci per dieci minuti il primo giorno; braccia e dal ginocchio in su per altrettanto il secondo, mentre si allungherà il periodo per le prime parti. Per quattro giorni si progredirà fino a venticinque e venti minuti rispettivamente; e il quinto si comincerà, pur continuando la progressione precedente, a isolare il ventre e la parte alta del torace per dieci minuti. Il giorno seguente si aggiungerà il dorso, per arrivare a esporre al sole tutta la persona, per circa un'ora, al decimo giorno.

I piccoli, al di sotto dei diciotto mesi circa, non debbono essere esposti al sole diretto e neppure al gran caldo sulla spiaggia, anche se riparati dal sole. Oltre i diciotto mesi e fino ai due anni, non si lascino nude che le braccia e le gambe, e si cessi la cura qualche tempo prima del pasto di mezzogiorno, per riprenderla due ore dopo. La vera cura elioterapica, non sarà applicata che ai bambini dopo i due anni di età, con la progressione suddetta, ma facendo attenzione a concedere un riposo totale di almeno un'ora, dopo ogni bagno di sole. Negli adulti e nei bambini la cura dev'essere interrotta se la temperatura si alza, se sopravvengono agitazione e insonnia; sarà ripresa, partendo da una durata minore. Ultima raccomandazione è di non offrire mai al sole il capo nudo.

FATA CONSIGLIERA.

Perchè aggravare lo stomaco di indigeste bevande ghiacciate quando l'Ovomaltina fredda, oltre al desiderato refrigerio, ci offre in pari tempo un nutrimento ben digeribile e fortificante?

L'Ovomaltina non è una semplice miscela di sostanze alimentari, ma una razionale combinazione dei principii nutritivi del latte, delle uova fresche, del malto e del cacao.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. Wander S. A. Milano.

Novità per l'estate

Lino, cotone, lana, seta paglia, filati speciali per pullover, cappelli, costumi da bagno lavorati a mano

●

Chiedere il nuovissimo
CAMPIONARIO ESTIVO
gratis franco di porto, alla Ditta **EREDI CANETTA**
MILANO - via Carlo Alberto, 22

Edizioni "Mani di Fata" *TUTTO CON LA LANA* *III Album - III Edizione*

Contiene modelli di camicette, pullover, abitini per campagna, scialli, accappatoi, ecc., corredati da schemi e da chiare e dettagliate istruzioni per l'esecuzione di ogni singolo lavoro. Prezzo di ogni Album: L. 3,50

In vendita in tutte le Librerie e Rivendite di giornali oppure farne richiesta mediante cartolina-vaglia, alla DITTA EREDI CANETTA - MILANO, via Carlo Alberto 22, aggiungendo L. 0,50 per le spese postali.

LIMONINA

Puro estratto di limone - Sostituisce i limoni freschi in tutti gli usi.

OTTIMA per preparare limonate.
UTILE per sterilizzare frutta e verdura.
ECCELLENTE per condire cibi e insalate.
MERAVIGLIOSA per la bellezza della pelle e delle chiome.

Se il Vs. fornitore è sprovvisto inviare L. 9 anche in francobolli alla Ditta
Dott. LUCIANO DE FRANCO - Catania (124)
menzionando il presente giornale riceverete franco di porto N. 6 lattine di LIMONINA

Arti Grafiche Fratelli Magnani - Milano

Direttore responsabile: Cav. VITTORIO CANETTA

CONTO CORRENTE CON LA POSTA • LIRE UNA • ANNO IX - 1 AGOSTO 1934-XII - N. 8

MANI DI FATA

1245. Questo vestito di marocain verde reseda è guarnito di pieghettature a cannoncini e di sfilati a sbarrette. La sottana è allargata da mazzetti di pieghe. Modello su carta L. 5.—

1246. Nervature sottilissime sono la sola guarnizione di questo elegante abito di marocain rosa antico. La cintura di pelle lucida nera è chiusa da una fibbia di pristal. Modello su carta L. 5.—

UNA IMPORTANTE FACILITAZIONE

Lire 1,75 **IL MODELLO TAGLIATO DEL VESTITO FIGURA 1247 MANICHINO 46 o 48**

Inviando l'importo a Eredi Canetta - Milano, mediante modulo-vaglia che trovasi nella tavola annessa al giornale oppure in francobolli, riceverete il modello franco di porto.

1247. Il bianco è sempre elegante e fresco e questo abito di marocain ornato di sfilati a sbarrette e di fibbie e bottoni rossi è di una grazia giovanile e raffinata. Modello su carta L. 1,75

1248. Di tela di seta giallo molto chiaro ecco un abito da mattina particolarmente elegante guarnito con sfilati a sbarrette. La sottana è allargata da pannelli pieghettati. Modello su carta L. 5.—